



newsletter **UHub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.78 - aprile 2021



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici



Gocce d'acqua

[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

6-8 ottobre 2021 **H2O Mostra internazionale dell'acqua, Bologna**

febbraio 2022 - gennaio 2023 **Master Management del servizio idrico e del servizio rifiuti**

L'università LUMSA, con la collaborazione di Anea e Luel srl, presenta il Master in Management del servizio idrico e del servizio rifiuti che si svolgerà da febbraio 2022 a gennaio 2023.

Le statistiche dell'Istat sull'acqua. Anni 2018-2020



L'ISTAT, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, ha fornito un focus tematico multi-fonte che propone risultati provenienti da diverse indagini, elaborazioni e analisi, offrendo una lettura integrata del fenomeno con riferimento agli aspetti legati sia al territorio sia alla popolazione.

Nel 2018, non sono collegati al servizio pubblico di depurazione 18 milioni di residenti. Le perdite idriche in distribuzione sono in costante aumento (42,0% nel 2018).

Nel 2020 una quota pari all'87,4% delle famiglie è molto o abbastanza soddisfatta del servizio idrico.

In 9 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, tutti nel Mezzogiorno, sono adottate nel 2019 misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua.

Nel 2020 il 67,4% di persone di 14 anni e più è attenta a non sprecare acqua.

<https://www.istat.it/it/archivio/255596>

Testo integrale e nota metodologica

Tavole

ANNI	Famiglie che lamentano irregolarità nel servizio idrico	Spesa media mensile per la fornitura di acqua	Spesa media mensile per acqua minerale	Famiglie che non si fidano a bere acqua del rubinetto
2016	9,4%	13,59 euro	10,75 euro	29,9%
2017	10,1%	14,69 euro	11,94 euro	29,1%
2018	10,4%	14,65 euro	12,48 euro	29,0%
2019	8,6%	14,62 euro	12,57 euro	29,0%
2020*	8,8%	-	-	28,4%

*Dati provvisori

ANPCI e Gocce d'Acqua insieme per i Comuni gestori del servizio idrico

Il 19 aprile si è tenuta una riunione aperta tra:

- ANPCI;
- Comuni che gestiscono direttamente il servizio idrico;
- Osservatorio Gocce d'Acqua.

Hanno partecipato circa 75 comuni che gestiscono il servizio idrico direttamente. Tutti hanno sottolineato l'eccessiva complessità di molte disposizioni regolatorie dell'Autorità nazionale competente in materia (dal 2012 Arera) e la obiettiva inapplicabilità di altre.

Nel corso dell'incontro sono stati condivisi i seguenti obiettivi:

- 1-Incontro con il Collegio Arera;
- 2-Richiesta di partecipazione dell'ANPCI al sottogruppo Idrico all'interno dell'Osservatorio Arera;
- 3-Istituzione di un Tavolo tecnico Anpci, Gocce d'acqua, Rappresentanti Comuni per analizzare approfondire specifici temi regolatori e proporre semplificazioni ad Arera;
- 4-Incontro con Capi Gruppo Parlamentari per migliorare l'art. 147 del D.Lgs 152/2006 ed il riconoscimento normativo di una regolazione semplificata per i piccoli comuni gestori idrici.

<http://www.goccedacqua.it/>

Università di Udine: Master in Innovazione tecnologica e management del ciclo idrico integrato

L'Università di Udine, con la collaborazione dei gestori del SII friulani, ha organizzato per il biennio 2020-2021 un Master in Innovazione tecnologica e management del ciclo idrico integrato.

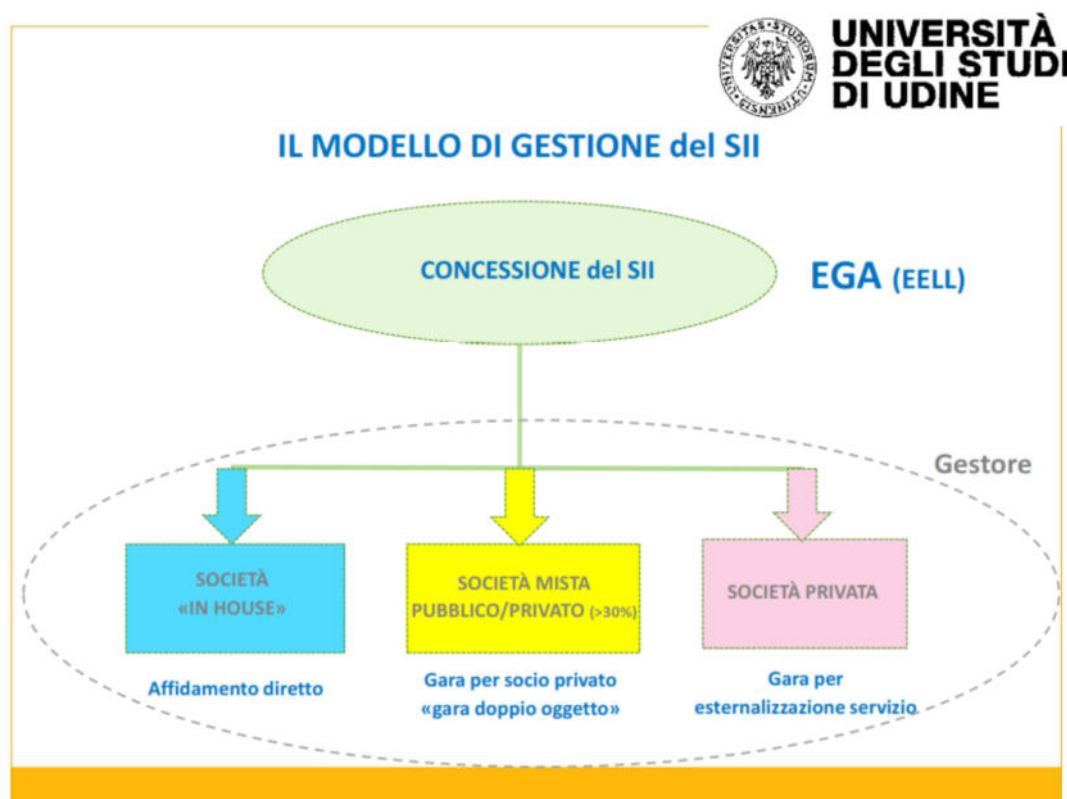
Il Master, ormai alle ultime battute, ha pienamente raggiunto i propri obiettivi, fornendo un'alta specializzazione ad oltre 30 discenti, i quali saranno in grado di:

- Affrontare e risolvere le **problematiche quali-quantitative del CII** con strumenti moderni;
- Produrre **dimensionamenti e simulazioni** delle varie parti del CII;

- Introdurre le nuove prospettive di **monitoraggio, controllo delle tossicità** residuali e igienico sanitarie del CII;
- Determinare un nuovo approccio al **management del CII** mediante una nuova visione del SII;
- **Conoscere, riprendere e discutere** la **legislazione** relativa al CII, su basi territoriali negli aspetti critici e in visione prospettica.

Pubblichiamo le slides del modulo didattico presentato dall'ing. Battiston (direttore CAFC spa) dal titolo "La Regolazione del Servizio Idrico Integrato: Modelli organizzativi"

<https://www.uniud.it/it/didattica/formazione-post-laurea/master/alta-formazione/area-scientifico-tecnologica/acqua>



MTI3: le approvazioni delle proposte tariffarie

Sono state pubblicate sul sito Arera le recenti approvazioni degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023:

1) Delibera 30 marzo 2021 n. 139/2021/R/idr: approvazione predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposti dall'AUSIR per i gestori AcegasApsAmga S.p.A. e

Acquedotto del Carso S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/139-21.htm>

TESTO [Testo in formato PDF](#)

Allegato A

ALLEGATI

Allegato B

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g_{2020}	Moltiplicatore tariffario g_{2021}	Moltiplicatore tariffario g_{2022}	Moltiplicatore tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Friuli Venezia Giulia	Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR)	604	AcegasApsAmga S.p.A.	1,038	1,076	1,112	1,127	233.653	4
			Acquedotto del Carso S.p.A.	1,000	1,037	1,037	1,037	7.013	3
Totale								240.666	7

2) Delibera 6 aprile 2021 n. 143/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti per il gestore IRETI S.p.A. (operante nel sub ambito - Reggio Emilia)

<https://www.arera.it/it/docs/21/143-21.htm>

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore IRETI S.p.A. operante nel sub-ambito Reggio Emilia

IRETI S.p.A. (sub ambito Reggio Emilia)						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	7,69 mc/km/ogg	B	Riduzione del 2% del valore di M1a	Riduzione del 2% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovo di alcuni tratti di rete idrica Sostituzione dei contatori d'utenza vetusti
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	29,89%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		0,08 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuove interconnessioni, nonché potenziamento e rinnovo di condotte adduttrici Realizzazione di nuovi serbatoi di accumulo Completamento/potenziamento di centrali di potabilizzazione
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	C	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di sistemi di alimentazione da fonti di approvvigionamento alternative, caratterizzate da qualità migliore Miglioramento dei trattamenti di alcune centrali di potabilizzazione
	M3b - Tasso di campioni non conformi	3,78%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,28%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	2,01/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e risanamento del reticolo fognario Sistemazione di taluni scolmatore di piena
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,00%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	7,52%				

IRETI S.p.A. (sub ambito Reggio Emilia)					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	10,64%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento dell'impianto di condizionamento fanghi e stoccaggio presso il depuratore di Mancasale
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	20,19%	D	Riduzione del 20% del valore di M6	Riduzione del 20% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> Revamping e adeguamento di taluni impianti di depurazione o di singoli trattamenti Realizzazione di un sistema di trattamento delle acque di pioggia
Altri investimenti programmati					<ul style="list-style-type: none"> Estensione della rete idrica e fognaria Completamento della digitalizzazione delle informazioni relative alle infrastrutture idriche e fognarie

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore IRETI S.p.A. operante nel sub-ambito Reggio Emilia

IRETI S.p.A. (sub ambito Reggio Emilia)				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	98,984%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	93,472%	B	Aumento dell'1% del valore di MC2	Aumento dell'1% del valore di MC2

Allegato B

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g_{2020}	Moltiplicatore tariffario g_{2021}	Moltiplicatore tariffario g_{2022}	Moltiplicatore tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Emilia-Romagna	Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	801	IRETI S.p.A. (sub ambito Reggio Emilia)	1,037	1,046	1,067	1,073	494.136	41

3) Delibera 6 aprile 2021 n. 144/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti per il gestore HERA S.p.A. (operante nel sub ambito - Modena)

<https://www.arera.it/it/docs/21/144-21.htm>

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore HERA S.p.A. operante nel sub-ambito Modena

HERA S.p.A. (sub ambito Modena)						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	11,78 mc/km/gg	C	Riduzione del 4% del valore di M1a	Riduzione del 4% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di alcuni tratti della rete idrica Distrettualizzazione delle reti di acquedotto Sostituzione dei misuratori
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	37,66%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)	0,55 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di nuove fonti di approvvigionamento Realizzazione di interconnessioni idriche 	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	C	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovo e adeguamento di opere di approvvigionamento, sorgenti ed impianti di potabilizzazione
	M3b - Tasso di campioni non conformi	1,08%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,14%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	1,16/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e risanamento delle reti fognarie Risanamento di impianti di sollevamento, vasche di laminazione, vasche di prima pioggia
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	3,50%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,37%				

HERA S.p.A. (sub ambito Modena)					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica <i>(quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)</i>	25,65%	C	Riduzione del 3% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	Riduzione del 3% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di un nuovo sistema di essiccamento presso il depuratore di Modena • Revamping della linea fanghi di due specifici impianti di depurazione
M6 - Qualità dell'acqua depurata <i>(tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)</i>	9,71%	C	Riduzione del 15% del valore di M6	Riduzione del 15% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> • Revamping e adeguamento di taluni impianti di depurazione o di singoli trattamenti
Altri investimenti programmati					<ul style="list-style-type: none"> • Estensione della rete idrica e fognaria • Realizzazione di trattamenti appropriati a servizio di agglomerati inferiori a 2000 A.E. • Rinnovo dei sistemi di telecontrollo e automazione degli impianti

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore HERA S.p.A. operante nel sub-ambito Modena

HERA S.p.A. (sub ambito Modena)				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	97,257%	B	Aumento dell'1% del valore di MC1	Mantenimento ^[1]
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,206%	A	Mantenimento	Mantenimento

[1] L'obiettivo 2021 è stato individuato in corrispondenza della Classe A associata al valore del macro-indicatore MC1 previsto per il 2020.

Allegato B

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario μ_{2020}	Moltiplicatore tariffario μ_{2021}	Moltiplicatore tariffario μ_{2022}	Moltiplicatore tariffario μ_{2023}	Popolazione e servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Emilia-Romagna	Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	805	HERA S.p.A. (sub ambito-Modena)	1,000	1,037	1,064	1,067	471.675	26

4) Delibera 13 aprile 2021 n. 151/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti per il gestore Hydrogea S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/151-21.htm>

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Hydrogea S.p.A.

Hydrogea S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari <i>(perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)</i>	22,03 mc/km/gg	D	Riduzione del 5% del valore di M1a	Riduzione del 5% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione di condotte idriche in condizioni fisiche inadeguate • Distrettualizzazione della rete idrica • Sostituzione dei contatori d'utenza obsoleti e installazione di misuratori alle fonti
	M1b - Perdite idriche percentuali <i>(perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)</i>	50,51%				
M2 - Interruzioni del servizio <i>(somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall' interruzione stessa)</i>		0,45 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interconnessioni tra sistemi acquedottistici • Potenziamento di talune condotte adduttrici • Rinnovo dei serbatoi pensili
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,719%	E	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in sicurezza delle aree di tutela assoluta • Realizzazione di nuove centrali di potabilizzazione e adeguamento di quelle esistenti • Installazione di strumenti di misura per il controllo in continuo della qualità dell'acqua erogata • Implementazione dei Piani di Sicurezza delle Acque
	M3b - Tasso di campioni non conformi	2,17%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,24%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	1,24/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> • Risanamento di condotte fognarie in condizioni inadeguate • Adeguamento di taluni scaricatori di piena
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	1,55%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	1,55%				

Hydrogea S.p.A.					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	• Realizzazione di impianti per l'essiccamento dei fanghi
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	1,69%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	• Adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione esistenti o di specifiche fasi di trattamento • Diminuzione di taluni depuratori minori e collettamento dei reflui a impianti dotati di maggiore efficienza depurativa
Altri investimenti programmati					• Estensione della rete idrica e fognaria • Implementazione del telecontrollo sulle reti idriche • Efficientamento energetico degli impianti idrici, fognari e depurativi

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore Hydrogea S.p.A.

Hydrogea S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,885%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,369%	A	Mantenimento	Mantenimento

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g_{2020}	Moltiplicatore tariffario g_{2021}	Moltiplicatore tariffario g_{2022}	Moltiplicatore tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Friuli Venezia Giulia	Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR)	602	Hydrogea S.p.a.	1,000	1,000	1,025	1,061	99.204	20

5) Delibera 20 aprile 2021 n. 163/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti per il gestore Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/163-21.htm>

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Livenza Tagliamento Acque S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	C	Riduzione del 4% del valore di M1a	Riduzione del 4% del valore di M1a	• Sostituzione di condotte di adduzione e distribuzione vetuste • Distrettualizzazione e potenziamento dei sistemi di ricerca delle perdite nella rete idrica • Sostituzione di misuratori di utenza e di processo vetusti e installazione di nuovi misuratori	
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)					44,65%
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)	0,11 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	• Interconnessione di sistemi acquedottistici al fine di "aumentare la resilienza del sistema garantendo continuità e qualità del servizio anche in casi di potenziali emergenze" • Adeguamento e potenziamento di taluni impianti di acquedotto e delle opere di captazione	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	E	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	• Sostituzione di alcune condotte in materiale ferroso ammalorate che "rilasciano ossidi di ferro nell'acqua" • Adeguamento e potenziamento di taluni impianti di potabilizzazione e realizzazione di sistemi di filtrazione presso le sorgenti	
	M3b - Tasso di campioni non conformi					7,13%
	M3c - Tasso di parametri non conformi					0,25%
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	A	Mantenimento	Mantenimento	• Risanamento di condotte fognarie in condizioni inadeguate • Adeguamento di taluni scaricatori di piena	
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente					0,0%
	M4c - Scaricatori di piena da controllare					0,39%

Livenza Tagliamento Acque S.p.A.					
Macro-Indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica <i>(quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)</i>	0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	• Realizzazione di una piattaforma di gestione integrata e valorizzazione dei fanghi
M6 - Qualità dell'acqua depurata <i>(tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)</i>	2,53%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	• Adeguamento e potenziamento di taluni impianti di depurazione • Realizzazione di tubazioni di collegamento in modo da centralizzare il trattamento presso impianti di potenzialità maggiore
Altri investimenti programmati					• Estensione della rete idrica • Realizzazione di nuovi tratti di condotte fognarie • Implementazione di sistemi di telecontrollo sulle reti e sugli impianti ancora sprovvisti

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Livenza Tagliamento Acque S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,379%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	97,815%	A	Mantenimento	Mantenimento

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g_{2020}	Moltiplicatore tariffario g_{2021}	Moltiplicatore tariffario g_{2022}	Moltiplicatore tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Friuli Venezia Giulia	Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR)	602	Livenza Tagliamento Acque S.p.A.	1,000	1,015	1,035	1,061	241.631	40

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

Istat: nuovi indici dei costi di gestione dei rifiuti

ISTAT ha pubblicato l'aggiornamento al 2020 degli indici annuali dei costi di gestione dei rifiuti con base di riferimento 2015=100.

Gli indici dei costi di gestione dei rifiuti si riferiscono alle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e al recupero dei materiali (divisione 38 dell'Ateco 2007). Sono calcolati con la formulazione di Laspeyres e sistema di ponderazione fisso, riferito all'anno 2015.

Tali indici misurano l'andamento nel tempo dei costi di produzione delle attività di gestione dei rifiuti, con riferimento all'acquisto di beni e servizi, al costo del personale dipendente e al costo d'uso del capitale.

Tra il 2019 e il 2020 l'indice di costo della gestione dei rifiuti mostra una riduzione dello 0,4% che è il risultato dalla diminuzione del prezzo degli acquisti di beni e servizi (-0,6%), della stazionarietà delle spese del personale (0,0%) e dell'aumento del costo d'uso del capitale (+0,8%).

Rispetto ai due sotto-settori economici che compongono l'indice totale, l'andamento dei costi nel 2020 è molto simile nel settore delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti (-0,4%) e in quello del recupero dei materiali (-0,3%).

Le serie dal 2010 al 2020 dei livelli degli indici in base 2015=100, totali e dettagliate distintamente per componenti di costo e per sotto-settore economico, sono disponibili nell'**Appendice Statistica** allegata alla presente **Nota Informativa**.

<https://www.istat.it/it/archivio/257093>

FIGURA 1. INDICE DEI COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER COMPONENTI DI COSTO. Anni 2010-2020

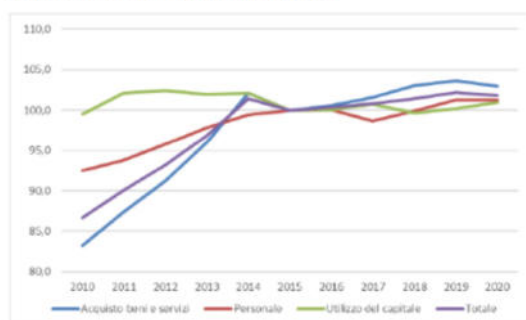
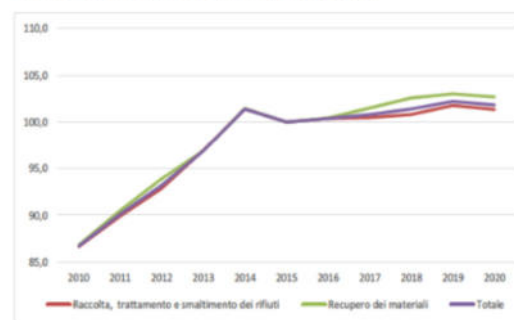


FIGURA 2. INDICE DEI COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER SOTTO-SETTORI ECONOMICI. Anni 2010-2020



Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)

Delibera 30 marzo 2021 138/2021/R/rif - Avvio del procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)

Con la delibera 138/2021/R/Rif l'Autorità avvia il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), nell'ambito del quale provvedere anche alla fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

L'Autorità individua nel 31 luglio 2021 il termine per la conclusione delle attività finalizzate alla conclusione del procedimento.

<https://www.arera.it/it/docs/21/138-21.htm>

Raccolta dati 2021: Trattamento rifiuti urbani e assimilati

Raccolta dati 2021: Trattamento rifiuti urbani e assimilati

ARERA ha dato avvio alla raccolta dati relativa ad alcune tipologie di impianti di trattamento/smaltimento.

In particolare, sono tenuti alla compilazione della suddetta raccolta dati i gestori degli impianti operativi al 31 dicembre 2019, con riferimento alle seguenti macro-tipologie impiantistiche:

- trattamento meccanico/meccanico biologico;
- incenerimento (operazioni D10 di cui all'Allegato B del decreto legislativo n. 152/2006 o operazioni R1 di cui all'Allegato C del medesimo decreto legislativo n. 152/2006);
- discarica.

L'invio dei dati e delle informazioni, attraverso l'apposita modulistica, è possibile esclusivamente tramite il sistema on line.

Il termine ultimo per l'invio della raccolta dati, secondo le modalità indicate nel Manuale di istruzioni, è fissato entro e non oltre il 30 Aprile 2021.

Di seguito il link relativo alla raccolta dati, dove è possibile scaricare il manuale di compilazione.

<https://www.arera.it/it/comunicati/21/210401.htm>

Nota Ministero della Transizione Ecologia su problematiche applicative del D.Lgs. 116/2020

Il Ministero della Transizione Ecologica, ha pubblicato una nota relativa alle problematiche applicative del DLgs 116/2020.

Infatti, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, sono state riscontrate talune problematiche in merito all'applicazione della TARI di cui all'art. 1 commi 639 e 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Scarica la nota del 12 aprile 2021 del Ministero della Transizione Ecologica

NUOVO SERVIZIO

SPORTELLO MTR

Avviato il servizio LUEL
per supportare enti e gestori sul nuovo
Metodo Tariffario Rifiuti

scrivi a info@luel.it | oggetto "Sportello MTR - nome ente/gestore"

Chiunque può intervenire, proponendo nuovi quesiti o integrando quelli già pubblicati, scrivendo a info@luel.it

LUEL a Barcolana 2020



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e

l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 – F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione

inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'EGATO ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 –F +39 051.240085

www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter  Hub
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2021 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl
Via Barontini, 20
Bologna, Bo 40138
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)





Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Direttore Generale

Indirizzi in elenco

Oggetto: D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116. Chiarimenti su alcune problematiche anche connesse all'applicazione della TARI di cui all'art. 1 commi 639 e 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, sono state riscontrate talune problematiche in merito all'applicazione della TARI di cui all'art. 1 commi 639 e 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147; in condivisione con gli uffici del Ministero delle finanze si riportano pertanto i chiarimenti di seguito esposti.

Si premette che nel recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti e attuazione di altri atti dell'Unione europea - in particolare si richiama la direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE - sono state introdotte importanti modifiche al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente (TUA), nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati. Il decreto legislativo n. 116 del 2020 è intervenuto su:

- **l'art. 183 del TUA, introducendo al comma 1, lett. b-ter), la definizione di "rifiuti urbani", uniformandola a quella comunitaria e individuando, al punto 2, i rifiuti provenienti da altre fonti simili per natura e composizione ai rifiuti domestici, che comporta come conseguenza il venir meno dei cosiddetti "rifiuti assimilati";**
- **l'art. 184 del TUA che riguarda la classificazione dei rifiuti ed ha parzialmente modificato, tra l'altro, al comma 3, l'elenco dei rifiuti speciali;**
- **l'art. 198 del TUA che, con l'abrogazione della lett. g), del comma 2, fa venire meno il potere dei comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, operando quindi una classificazione dei rifiuti uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza alla nuova definizione di rifiuto urbano di matrice unionale, e al comma 2-bis dispone che le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi;**
- **l'art. 238, comma 10 del TUA che prevede l'esclusione della corresponsione della componente tariffaria, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, per le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani e li conferiscono al di fuori del servizio pubblico, dimostrando di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. La norma precisa che la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico, ovvero del ricorso al mercato, deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni. Al riguardo, si rileva come l'art. 238 del TUA, in realtà, disciplina la c.d. tariffa integrata ambientale o TIA2, successivamente soppressa**

dall'art. 14, comma 46, del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In tal senso verrà apportata quanto prima la necessaria modifica normativa.

Occorre anche aggiungere la recente disposizione recata **dall'art. 30, comma 5, del D. L. 22 marzo 2021, n. 41** in base alla quale *“limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile. La scelta delle utenze non domestiche di cui all'articolo 3, comma 12, del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 31 maggio di ciascun anno”*.

Tutto ciò premesso, si chiarisce quanto segue.

A) Coordinamento con l'art. 238 del TUA e il comma 649 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 in merito alla TARI.

Come sopra esposto, le disposizioni contenute nell'art. 238 del TUA recano riferimenti alla c.d. tariffa integrata ambientale o TIA2, soppressa dall'art. 14, comma 46, del D. L. n. 201 del 2011, istitutivo della TARES, il quale dispone che: *“A decorrere dal 1° gennaio 2013, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria...”*.

Si deve aggiungere che la Corte di Cassazione, nella sentenza n. 8631 del 2020 ha affermato come *“l'applicazione della T.I.A. 2 da parte dei Comuni è rimasta circoscritta ad un limitato periodo di tempo, compreso tra il 01 luglio 2010 (data a partire dalla quale il legislatore ha permesso l'utilizzo della tariffa anche in mancanza del regolamento di cui dell'art. 238, comma 6) e il 31 dicembre 2012”*.

Tuttavia, nelle more di un intervento di coordinamento normativo si può ritenere che sebbene l'articolo 238, comma 10, sia attualmente inserito in una collocazione non perfettamente adeguata, risulta comunque chiara la volontà del legislatore di consentire alle utenze non domestiche il conferimento al di fuori del servizio pubblico dei propri rifiuti urbani alle condizioni ivi indicate.

Si ritiene quindi valida una lettura attualizzata ed evolutiva delle norme recate dal D. Lgs. n. 116 del 2020 anche con riguardo all'art. 238 del TUA. Del resto, il D. Lgs. n. 116 del 2020 costituisce la normativa di adeguamento di direttive unionali, che deve operare indipendentemente da talune incoerenze normative interne allo Stato membro, laddove, invece, la disciplina di riferimento è ben chiara.

Di conseguenza, il riferimento ai *“proventi della tariffa di cui all'articolo 238”*, di cui al comma 5, lettera d) del novellato articolo 189 del TUA, modificato dal comma 17, dell'articolo 1, del D. Lgs. 116 del 2020, è riconducibile ai proventi della TARI di cui all'art. 1 commi 639 e 668 della legge n. 147 del 2013, quali entrate attualmente vigenti nel quadro normativo di riferimento dei prelievi sui rifiuti.

Inoltre, il comma 649, dell'art. 1, della legge n. 147 del 2013, in relazione alla disciplina della TARI attualmente vigente, presenta forti analogie con le disposizioni inserite nel comma 10 dell'art. 238 del TUA, le quali dovrebbero essere quindi lette in combinato disposto con la vigente disciplina di cui alla legge n. 147 del 2013.

Ed invero, il comma 10 dell'art. 238 del TUA, come modificato dall'art. 3, comma 12, del D. Lgs. n. 116 del 2020, prevede che *“le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il*

gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale". Invece, il comma 649 dell'art.1 della legge n. 147 del 2013 dispone che "per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati".

Nell'operazione di coordinamento delle due norme appena richiamate, si deve osservare, innanzitutto, che la disposizione da ultimo riportata richiama ancora i c.d. "rifiuti speciali assimilati", tipologia non più esistente, in quanto del tutto superata dalla normativa unionale e da quella nazionale di recepimento e sostituita dalla nuova definizione di "rifiuti urbani". Inoltre, la medesima disposizione collega la riduzione della quota variabile della TARI alle quantità di rifiuti che il produttore dimostra di aver avviato al "riciclo", a differenza di quanto previsto dal citato comma 10 dell'art. 238 che fa, invece, riferimento ai rifiuti avviati al "recupero", come pure il comma 2-bis dell'art. 198 del TUA, inserito dal D. Lgs. n. 116 del 2020, il quale prevede che "le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani".

Alla luce di questa innovazione normativa, **la riduzione della quota variabile prevista dal comma 649 deve essere riferita a qualunque processo di recupero**, ricomprendendo anche il riciclo – operazione di cui all'allegato C della Parte quarta del TUA - **al quale i rifiuti sono avviati**. L'attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di avvio a recupero dei rifiuti è pertanto sufficiente ad ottenere la riduzione della quota variabile della TARI in rapporto alla quantità di detti rifiuti, a prescindere dalla quantità degli scarti prodotti nel processo di recupero.

Chiariti gli aspetti relativi alla riduzione della quota variabile della TARI per le utenze non domestiche, proporzionalmente alle quantità dei rifiuti autonomamente avviati a recupero, è opportuno rilevare che per le stesse utenze rimane impregiudicato il versamento della TARI relativa alla parte fissa, calcolato sui servizi forniti indivisibili.

B) Determinazione della tariffa TARI e della tariffa corrispettiva.

Al fine di garantire una ordinata rappresentazione circa l'affidamento al servizio pubblico della raccolta di rifiuti urbani da parte di attività produttive, l'utente produttore è tenuto a comunicare formalmente all'ente gestore di ambito ottimale, ove costituito ed operante, ovvero al comune di appartenenza la scelta di non avvalersi del servizio pubblico di raccolta. **A tal fine si richiama il disposto dell'art. 30 comma 5 del D. L. n. 41 del 2020**, in base al quale la comunicazione deve essere effettuata entro il 31 maggio di ciascun anno. Limitatamente al 2021, la medesima disposizione prevede che gli atti afferenti alla TARI (la tariffa, il regolamento TARI e la tariffa corrispettiva) debbano essere approvati entro il termine del 30 giugno, sulla base del piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti.

Per gli anni successivi, in assenza di una conferma del termine di approvazione degli atti deliberativi al 30 giugno ovvero di un'apposita modifica normativa relativa al termine di presentazione della comunicazione da parte della utenza non domestica, per consentire ai comuni di gestire in tempo utile le variazioni conseguenti alla scelta del ricorso al mercato da parte delle utenze non domestiche, la relativa comunicazione dovrebbe essere effettuata l'anno precedente a quello in cui la stessa deve produrre i suoi effetti. Tale comunicazione incide, infatti, sulla predisposizione del PEF del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, ai fini della determinazione della tariffa TARI e della tariffa corrispettiva.

Per quanto riguarda il periodo temporale di cinque anni, si deve evidenziare che lo stesso rappresenta un lasso di tempo congruo per assicurare la stabilità e la continuità del servizio di raccolta da parte dei Comuni. Tale periodo vale non solo nel caso di affidamento ad un soggetto terzo ma anche

quando l'utenza non domestica sceglie il servizio pubblico, come espressamente previsto dal comma 10 dell'art. 238 del TUA. È bene precisare che detta indicazione temporale non rileva ai fini dell'affidamento del servizio da parte dell'utenza non domestica che, infatti, potrà, nel corso dei suddetti cinque anni cambiare operatore privato, in relazione all'andamento del mercato. Se invece l'utenza non domestica intende passare dall'operatore privato a quello pubblico prima della scadenza del termine quinquennale, tale scelta è subordinata, come esplicitato nell'ultimo periodo della disposizione appena citata, alla *“possibilità per il gestore del servizio pubblico di riprendere l'erogazione del servizio”*, poiché deve essere sempre garantito il servizio di raccolta e l'avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti.

Vale la pena di precisare che la comunicazione, relativa alla scelta di affidarsi a un gestore alternativo a quello del servizio pubblico, deve riportare le tipologie e le quantità dei rifiuti urbani prodotti oggetto di avvio al recupero ed ha quindi valenza a partire dall'anno successivo a quello della comunicazione.

Ovviamente la norma non determina l'annullamento dei contratti di affidamento del servizio di raccolta a soggetti privati conclusi precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 116 del 2020 che, pertanto, continuano ad essere validi, salvo il loro adeguamento alle condizioni specificate dalla norma stessa.

Rispetto alle criticità circa lo sfasamento tra entrate e costi determinato dalla circostanza che il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR) di ARERA (Delibera n. 443 del 2019 – Annualità 2018-2021) stabilisce che i costi siano quelli del biennio precedente, pur aggiornati, ARERA adotterà a partire dal 2022 gli opportuni correttivi nel MTR per consentire di superare l'attuale disallineamento tra costi e gettito, fino al raggiungimento di un regime ordinario.

Vale la pena di ricordare che, se le novità recate dal D. Lgs. n. 116 del 2020 hanno determinato un diverso ammontare del tributo definito sulla base dei dati contenuti nella dichiarazione, quest'ultima deve essere ripresentata, a norma del comma 685 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013.

C) Locali ove si producono rifiuti “urbani” con riferimento alle diverse categorie di utenza.

1. Attività industriali – rifiuti di cui all'articolo 184, comma 3, lettera c) del TUA

Occorre brevemente ricordare che l'Allegato L-quinquies al D. Lgs. n. 116 del 2020 contiene l'elenco delle attività che producono rifiuti urbani nel quale non sono ricomprese le “Attività industriali con capannoni di produzione”. Ciò potrebbe condurre alla conclusione che queste attività diano luogo solo alla produzione di rifiuti speciali.

Tuttavia, l'art. 184, comma 3, lettera c) del TUA definisce *“speciali”* i rifiuti delle lavorazioni industriali, se diversi dai rifiuti urbani, per cui appare evidente che le attività industriali sono produttive sia di rifiuti urbani che di quelli speciali.

Ciò comporta che:

- le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti, compresi i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile;
- continuano, invece, ad applicarsi i prelievi sui rifiuti, sia per la quota fissa che variabile, relativamente alle superfici produttive di rifiuti urbani, come ad esempio, mense, uffici o locali funzionalmente connessi alle stesse. Per la tassazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del D. P. R. n. 158 del 1999, limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelle indicate nell'allegato L-quinquies alla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006;
- resta dovuta solo la quota fissa laddove l'utenza non domestica scelga di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, poiché il comma 649, ma anche il comma 10 dell'art. 238, come innanzi

interpretati, prevedono l'esclusione della sola componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti e cioè della parte variabile.

2. Attività artigianali – rifiuti di cui all'articolo 184, comma 3, lettera d) del TUA

Considerazioni analoghe a quelle svolte con riferimento ai rifiuti derivanti dalle attività industriali si estendono anche alle attività artigianali indicate nel predetto art. 184, comma 3, lett. d), del TUA.

3. Attività agricole, agroindustriali e della pesca – rifiuti i cui all'articolo 184, comma 3, lettera a) del TUA

In merito alle attività di cui all'articolo 184, comma 3, lettera a) del TUA, si deve precisare che l'attuale formulazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 116 del 2020, porta a classificare come speciali tutti i rifiuti derivanti da dette attività, comprese anche quelle ad esse connesse, di cui all'art. 2135 del codice civile.

Con riferimento ai rifiuti agricoli ed agroindustriali, l'articolo 183, comma 1, lettera b-sexies del TUA dispone che: *“i rifiuti urbani non includono, tra gli altri, i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca”* e l'articolo 184, comma 3, lettera a), prevede che sono rifiuti speciali: *“a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca”*. Inoltre, si richiama quanto previsto nell'Allegato L-quater - Elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2 – del TUA secondo il quale *“Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile”* e nel successivo Allegato L-quinquies in base al quale *“Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile”*.

Dal complesso delle norme di settore si evince, per i rifiuti derivanti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 3, lettera a) del TUA, produttive di rifiuti speciali, un'esclusione dall'applicazione del nuovo regime previsto per i rifiuti urbani.

Tale esclusione è in linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria di riferimento che, all'articolo 3, precisa che *“i rifiuti urbani non includono, tra gli altri, i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca”*.

Ciò premesso, in tale contesto, occorre, però, considerare la previsione di chiusura di cui all'allegato L-quinquies, della Parte quarta del TUA che chiarisce che *“Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe”*.

Tale previsione può quindi essere applicata alle attività relative alla produzione agricola che presentano le medesime caratteristiche riportate nel citato allegato. Sulla base di tale previsione, per le suddette utenze deve ritenersi ferma, quindi, la possibilità, in ogni caso, di concordare a titolo volontario con il servizio pubblico di raccolta modalità di adesione al servizio stesso per le tipologie di rifiuti indicati nell'allegato L-quater della citata Parte quarta del TUA.

Da ultimo si osserva che, in considerazione della modifica normativa intervenuta, che ha comportato per tali utenze, la possibile riqualificazione di alcune tipologie di rifiuti derivanti dalla propria attività, nonché della necessità di garantire la corretta gestione dei rifiuti, si ritiene che, nelle more dell'aggiornamento del rapporto contrattuale tra le utenze indicate ed il gestore del servizio pubblico, debba essere comunque assicurato il mantenimento del servizio.

D) *Possibilità di fissazione di una quantità massima di rifiuti urbani conferibili al sistema pubblico, a seguito dell'eliminazione della potestà comunale di assimilazione.*

Riguardo a tale punto, occorre ribadire che il D. Lgs. n. 116 del 2020 ha eliminato la competenza dei comuni in materia di regolamentazione sull'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, facendo

venir meno, a decorrere dal 1° gennaio 2021, anche i limiti quantitativi già stabiliti dai regolamenti comunali.

È stato evidenziato che potrebbe verificarsi un aumento incontrollato delle quantità di rifiuti urbani rispetto a quelle attuali, rendendo difficile lo svolgimento del servizio; per cui è stata manifestata l'esigenza di fissare dei limiti di conferimento dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche che tengano conto della capacità di assorbimento del sistema.

In proposito, bisogna osservare che tale possibilità è esclusa dalle disposizioni unionali, recepite puntualmente nell'ordinamento interno. In ogni caso, vale la pena di sottolineare che i comuni sono tenuti ad assicurare la gestione dei rifiuti urbani, compreso lo smaltimento in regime di privativa, ove l'utenza non domestica scelga di avvalersi del servizio pubblico. È quindi con i contratti di servizio che verranno fissati i parametri tecnici ed economici per l'efficiente gestione dei rifiuti urbani da parte dei soggetti affidatari.

In questa direzione devono concepirsi accordi o convenzioni con sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR), su cui grava l'onere di gestione del fine vita dei propri prodotti immessi sul mercato nazionale, al fine di potenziare la capacità di gestione di tutte le quantità prodotte. L'Ente di governo d'ambito territoriale ottimale, laddove costituito ed operante, ovvero i comuni, dunque, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenuti a disciplinare le modalità organizzative delle operazioni di raccolta, cernita ed avvio al trattamento, cui i produttori devono adeguarsi.

La presente è resa pubblica sul sito istituzionale del Ministero della Transizione Ecologica.

Laura D'Aprile

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



LAURA D'APRILE
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore Generale
12.04.2021 11:09:55
UTC

ELENCO DESTINATARI

ANCI/IFEL;

Dott.ssa Veronica Nicotra
Segretario Generale ANCI
segreteriagenerale@anci.it

ARERA

Dott. Alberto Grosso
protocollo@pec.arera.it

CONFINDUSTRIA

Avv. Marco Ravazzolo
m.ravazzolo@confindustria.it
Dott.ssa Caterina Mancusi
c.mancusi@confindustria.it

FISE

assoambiente@assoambiente.org e
unicircular@unicircular.org;

LEGACOOP

Dott. Vanni Rinaldi
v.rinaldi@legacoop.coop

UTILITALIA

bernardo.piccioli@utilitalia.it
luca.mariotto@utilitalia.it

CNA

Dott.ssa Barbara Gatto
b.gatto@cna.it

CONFAGRICOLTURA

direzione@confagricoltura.it;
caputo@confagricoltura.it

CONFAPI

Dott. Gabriele Muzio
gabriele.muzio@apito.it

CONFARTIGIANATO

Ing. Daniele Gizzi
daniele.gizzi@confartigianato.it

CONFCOMMERCIO

d.giardi@confcommercio.it
p.masciocchi@confcommercio.it

CONFEDERAZIONE LIBERE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE ITALIANE (CLAAI)

Dott. Paolo Sebaste
clainazionale@tiscali.it

CONFESERCENTI

Dott. Giuseppe Dell'Aquila
giuseppe.dellaquila@confesercenti.it

**CONFEDERAZIONE ITALIANA
AGRICOLTORI (CIA)**

direttoregenerale@cia.it
m.bagnoli@cia.it;

COLDIRETTI

gennaro.vecchione@coldiretti.it

CONFCOOPERATIVE

ambiente@confcooperative.it
milanesi.m@confcooperative.it
cannizzaro.m@confcooperative.it

ANUTEL

segreteria@anutel.it;

AGRINSIEME

Dott.ssa Maria Cristina Solfizi
coordinamento@agrinsieme.it

**ALLEANZA DELLE COOPERATIVE
ITALIANE AGROALIMENTARE**

Dott. Giorgio Mercuri
s.presidenza.agroalimentare@alleanzacooperative.
it

**ASSOCIAZIONE GENERALE
COOPERATIVE ITALIANE (AGCI)**

Dott. Giuseppe Gizzi
giuseppe.gizzi@agci.it

BORSINO RIFIUTI

info@borsinorifiuti.com;

CASARTIGIANI

Dott. Danilo Barduzzi
servizi@casartigiani.org
centrostudi@casartigiani.org

e, p.c.,

ISPRA

Ing. Valeria Frittelloni
protocollo.ispra@ispra-legalmail.it

MISE

Ing. Silvia Grandi
dgpipmi.div03@pec.mise.gov.it

MEF

Prof.ssa Fabrizia Lapecorella
df.dirgen.segreteria@mef.gov.it

Dott. Giovanni Spalletta
df.dltff.segreteria@finanze.it

Regione Abruzzo

Dipartimento Ambiente
Dott. Gabriele Costantini
Dott.ssa Silvia Melis
dpc@pec.regione.abruzzo.it

Regione Basilicata

Dipartimento Ambiente
Dott. Salvatore Margiotta
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Regione Calabria

Dipartimento Ambiente e Territorio
Ing. Ida Cozza
Ing. Vincenzo De Matteis
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Regione Campania

Dipartimento Ambiente
Avv. Luca Scirman
Ing. Michele Rampone
Dott. Francesco Prisco
Dott. Nicola D'Alterio
Dott.ssa Liliana Monaco
Ing. Alberto Grosso
dg.500600@pec.regione.campania.it

Regione Emilia-Romagna

Dipartimento Ambiente
Dott.ssa Cristina Govoni
Ing. Leonardo Palumbo
servirifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli V.G.

Dipartimento Ambiente
Ing. Simone Birtig
Ing. Elena Caprotti
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Regione Lazio

Dipartimento Ambiente
Ing. Wanda D'Ercole
Ing. Leonilde Tocchi
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Regione Liguria

Dipartimento Ambiente
Dott. Andrea Baroni
Dott. Domenico Oteri
Ing. Sabrina Sicher
Dott.ssa. Silvia Storace
presidenza@cert.regione.liguria.it

Regione Lombardia

Dipartimento Ambiente

Dott.ssa Elisabetta Confalonieri
Dott.ssa Paola Zerbinati
Dott. Giorgio Gallina
Dott.ssa Silvia Passoni
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Regione Marche

Dipartimento Ambiente
Dott. Angelo Recchi
Ing. Massimo Sbriscia
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Regione Molise

Dipartimento Ambiente
Ing. Alessandro Fierro
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Piemonte

Dipartimento Ambiente
Dott.ssa Stefania Crotta
Dott.ssa Paola Molina
Dott. Enrico guido Accotto
Dott. Paolo Penna
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente
Ing. Barbara Valenzano
Ing. Giovanni Scannicchio
Ing. Caterina Dibitonto
Dott.ssa Giovanna Addati
Dott.ssa Giorgia Barbieri
Ing. Daniela Battista
Ing. Francesco Longo
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Regione Sardegna

Dipartimento Ambiente
Ing. Salvatore Pinna
Ing. Stefania Ortu
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Regione Siciliana

Dipartimento Ambiente
Arch. Rosalba Consiglio
Dott. Salvatore Di Martino
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Regione Toscana

Dipartimento Ambiente
Dott.ssa Renata Caselli
Dott. Stefano Amato
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Umbria

Dipartimento ambiente
Ing. Stefano Nodessi Proietti
Ing. Michele Cenci
regione.giunta@postcert.umbria.it

Regione Valle d'Aosta

Dipartimento Ambiente
Dott. Luca Franzoso
Dott. Luigi Bianchetti
Dott.ssa Salvina Perrier
territorio_ambiente@pec.regione.vda.it

Regione Veneto

Dipartimento Ambiente
Ing. Loris Tomiato
Dott. Luigi Masia
ambiente@pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Trento

Dipartimento Ambiente
Ing. Gabriele Rampanelli
Ing. Chiara Lo Cicero
dip.taec@pec.provincia.tn.it

Provincia Autonoma di Bolzano

Dipartimento Ambiente
Dott. Giulio Angelucci
dipartimento.ressort.vettorato@pec.prov.bz.it



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

ing. Massimo Battiston

Udine, 7 novembre 2020



I macro argomenti del corso

- 1) *IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL SII*
- 2) *CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE*
- 3) *LE SOCIETÀ «IN HOUSE» - MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ*
- 4) *REGOLAZIONE TARIFFARIA*
- 5) *QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO*
- 6) *PIANIFICAZIONE D'AMBITO E ANALISI INVESTIMENTI*



Il quadro regolatorio: I testi integrati

<i>I. 2015 – Regolazione qualità contrattuale</i>	<i>RQSI</i>
<i>II. 2016 – Unbundling contabile</i>	<i>TIUC</i>
<i>III. 2016 – Misure del SII</i>	<i>TIMSI</i>
<i>IV. 2016 – Conciliazione</i>	<i>TICO</i>
<i>V. 2017 – Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici</i>	<i>TICSI</i>
<i>VI. 2017 – Bonus Sociale Idrico</i>	<i>TIBSI</i>
<i>VII. 2017 – Regolazione Qualità Tecnica</i>	<i>RQTI</i>
<i>VIII. 2019 – Regolazione Morosità</i>	<i>REMSI</i>
<i>IX. 2019 - Metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio</i>	<i>MTI-3</i>



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL SII



IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

- Acquedotto, Fognatura, Depurazione
- **È UN MONOPOLIO NATURALE**
(si tratta di un servizio territoriale, non è scindibile il servizio di vendita dall'approvvigionamento della materia prima e dalla gestione dell'infrastruttura)
- *...inevitabilmente deve essere **REGOLATO***
- ...il mercato **NON esiste**



I SERVIZI PUBBLICI

- I **servizi pubblici** rappresentano un indicatore dello stato di benessere di un Paese e caratterizzano la sua capacità di fornire ai **cittadini**, un livello di qualità della vita al passo con le migliori esperienze e, alle **imprese**, la possibilità di essere competitive a livello internazionale.
- *Per servizi pubblici si intendono quei servizi resi alla collettività (individui, famiglie, imprese e organizzazioni più complesse) e che rappresentano un interesse rilevante a cui lo Stato deve assicurare l'adeguata disponibilità di quantità e qualità.*
- Da un punto di vista **prettamente economico**, ed in prima approssimazione, si potrebbe affermare, che laddove vi sia una domanda che rimane insoddisfatta a causa di investimenti massicci e "ritorni" lenti, oppure dove si verificano "fallimenti di mercato", i pubblici poteri si fanno carico dell'erogazione dei servizi che i privati spontaneamente non offrirebbero.
- Questa impostazione, avente una **rilevanza soprattutto storica**, pone direttamente l'accento sul **soggetto** erogatore del servizio, laddove, però la qualificazione propria di servizio pubblico, non può essere solo di tipo soggettivo ma necessariamente, anche oggettiva.
- alla possibilità di considerare un servizio pubblico di pertinenza dell'amministrazione pubblica, si contrappone il fatto di essere assoggettato ad una disciplina di settore diretta al conseguimento di fini sociali.



I SERVIZI PUBBLICI

- I **servizi pubblici** possono essere erogati da **soggetti pubblici** o da **soggetti privati**.
- L'economia che contraddistingue i Paesi maggiormente sviluppati si fonda prevalentemente sui servizi; ad esempio oltre metà del PIL nazionale italiano è creato nel settore terziario o nei "SERVIZI".
- Il settore dei servizi si caratterizza per una molteplicità di comparti: acqua, energia, trasporti, sicurezza, pubblica amministrazione, istruzione, sanità, ICT, alloggio e ristorazione, finanza e assicurazioni, immobiliare, arte, sport, servizio professionali, scientifici e tecnici.
- I **servizi pubblici** sono fondamentali per le imprese, i cittadini e il sistema paese.
- I servizi pubblici sono fondamentali per la sinergia tra due forze interdipendenti tra di loro: Customer satisfacton, employeer satisfaction.



I SERVIZI PUBBLICI

Composizione dei servizi pubblici (dal dopoguerra):

- **Servizi strategici:** elettricità, telefonia, comunicazioni, ecc. (IRI, ENI, ENEL, ecc.), *public utilities company*;
- **Servizi decentrati a livello comunale:** trasporti, nettezza urbana, acqua, ecc.; gestiti direttamente o in appalto da aziende private o aziende municipalizzate (ex);
- **Servizi forniti direttamente dalla PA:** *servizio postale, previdenza sociale, pubblica istruzione, SSN, ecc.*



...un po' di storia...

LA LEGGE GIOLITTI – 29.03.1903

- Dal 1891 al 1901 le città italiane avevano aumentato notevolmente la popolazione; in particolare Roma del 54%, Milano del 43%, Torino del 32%, Palermo del 27%, Napoli del 14%. Ciò suscitava nuove esigenze e bisogni la cui risposta era largamente affidata alla presenza di infrastrutture e di reti in grado di fornire beni e servizi indispensabili nella vita cittadina. **Indispensabile una legge sui servizi pubblici locali**

Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, presentata dal ministro dell'Interno Giovanni Giolitti

- nasce in un clima di impegno legislativo verso i bisogni della società, nel quale è emergente la necessità di *«perseguire mediante la municipalizzazione dei pubblici servizi una risposta efficace alla crescente intensificazione della vita urbana, legata non solo al progressivo ingrandimento della città, ma alla moltiplicazione dei bisogni collettivi a cui occorreva dare riscontro con mezzi sociali»*
- La legge viene a colmare un vuoto normativo disciplinando, attraverso regole amministrative e organizzative, una materia di importanza fondamentale: **la gestione diretta di servizi di primaria necessità in alternativa alla concessione all'industria privata.**



LA LEGGE GIOLITTI – 29.03.1903

- La legge 103/1903 si articola in cinque capi che disciplinano le aziende municipalizzate, enunciandone, se pure in modo non tassativo, anche i possibili oggetti (slide successiva).
- Tali aziende, collegate ad ogni servizio, sono distinte dall'amministrazione comunale ordinaria, mentre gli utili netti accertati sono parte del bilancio ordinario del Comune e le eventuali perdite venivano coperte con la parte straordinaria della spesa di bilancio comunale.
- Di fatto sono emanazioni delle Amministrazioni comunali e da queste non distinte

TU 2578/1925

- Continua sulla falsariga della Legge Giolitti; prevede maggiore autonomia degli EELL, il rapporto di lavoro si trasforma in contrattuale

RD 03.03.1934 n. 383

- le spese relative alla costruzione, manutenzione ed esercizio delle opere di provvista di acqua potabile e delle fognature sono spese che il comune doveva sostenere obbligatoriamente.



RD 27.07.1934 n. 1265 - testo unico delle leggi sanitarie

- Ogni comune deve essere fornito, per uso potabile, di acqua pura e di buona qualità. Quando l'acqua potabile manchi, sia insufficiente ai bisogni della popolazione o sia insalubre, il comune può essere, con decreto del prefetto, obbligato a provvedersene.

Le ultime due previsioni fanno capire come la legislazione avesse ormai sancito il ruolo primario dei comuni nell'ambito del servizio idrico.

- il modello della municipalizzazione cominciò a mostrare i propri limiti all'inizio degli anni '90
- L'analisi economica aveva messo in luce come l'affidamento del servizio a singoli comuni o imprese comunque legate all'ente locale aveva portato ad un'estrema ed eccessiva frammentazione della gestione del servizio dato l'elevato numero di gestori che si trovavano ad operare nelle diverse fasi
- assenza di *know-how* imprenditoriale delle amministrazioni locali, che aveva portato ad una gestione spesso non industriale del servizio cui aveva fatto seguito un generale ritardo nello sviluppo del settore in termini di investimenti infrastrutturali e di qualità del servizio stesso



...arriviamo ai ns giorni...

- È in questo difficile scenario oltre che sulla base dell'impulso dato dal **diritto europeo in materia di concorrenza e libera circolazione dei servizi** nonchè dalla progressiva emersione di interessi ambientali e sociali che va dunque ricercata la ragione degli interventi legislativi degli anni '90.
- In particolare le principali fonti normative sono rappresentate dalla legge 8 giugno 1990, n.142 concernente la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali (non si occupava direttamente di Servizio Idrico, ma di SP) e dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36, la cosiddetta Legge Galli sulla istituzione del Servizio Idrico Integrato, oggi sostituta dal D.Lgs 152/2006 Testo Unico Ambientale.



LEGGE GIOLITTI – 29.03.1903 - *l'esercizio diretto dei pubblici servizi*

1. **costruzione di acquedotti e fontane e distribuzione di acqua potabile;**
2. *impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata;*
3. **costruzione di fognature ed utilizzazione delle materie fertilizzanti;**
4. *costruzione ed esercizio di tramvie a trazione animale o meccanica;*
5. *costruzione ed esercizio di reti telefoniche nel territorio comunale;*
6. *impianto ed esercizio di farmacie;*
7. **nettezza pubblica e sgombro di immondizie dalle case;**
8. *trasporti funebri, anche con diritto di privativa,....;*



LEGGE GIOLITTI – 29.03.1903 - *l'esercizio diretto dei pubblici servizi*

8. *costruzione ed esercizio di molini e di forni normali;*
9. *costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione, anche con diritto di privativa;*
10. *costruzione ed esercizio di mercati pubblici, anche con diritto di privativa;*
11. *costruzione ed esercizio di bagni e lavatoi pubblici;*
12. *fabbrica e vendita del ghiaccio;*
13. *costruzione ed esercizio di asili notturni;*
14. *impianto ed esercizio di omnibus, automobili e di ogni altro simile mezzo, diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni;*
15. **produzione distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica e costruzione degli impianti relativi;**
16. *pubbliche affissioni, anche con diritto di privativa, eccettuandone sempre i manifesti elettorali e gli atti della pubblica autorità;*
17. *essiccatoi di granturco e relativi depositi;*
18. *stabilimento e relativa vendita di semenzai e vivai di viti ed altre piante arboree e fruttifere.*



L. 08.06.1990, n.142 concernente la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali

Le principali novità della legge risiedevano innanzitutto nel differente approccio nell'identificazione dei servizi, che non venivano più elencati (benchè l'elencazione della legge Giolitti aveva carattere meramente esemplificativo) ma "*identificati*" attraverso una definizione generale ("*produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali*") che lasciava ampi margini di discrezionalità agli enti locali nella scelta delle attività da ricondurre nel novero dei servizi pubblici locali ed in secondo luogo nell'attenzione che veniva rivolta all'assetto organizzativo del servizio.



L. 05.01.1994, n. 36 – Legge Galli – Istituzione del Servizio Idrico Integrato

La principale innovazione introdotta è stata **il superamento della storica suddivisione delle diverse fasi (Acquedotto, Fognatura, Depurazione)**, che venivano da quel momento incorporate in un unico servizio indicato con la nuova denominazione di **Servizio Idrico Integrato (S.I.I.)**.

Dal punto di vista dimensionale, fu previsto che i servizi idrici fossero riorganizzati sulla base di **ambiti territoriali ottimali (ATO)** la cui identificazione era rimessa alle Regioni sulla base di alcuni criteri indicati dalla legge e in particolare **nel rispetto dell'unità del bacino idrografico**.

In questo modo il servizio avrebbe raggiunto **dimensioni adeguate** (definite in base a parametri fisici, demografici e tecnici) **ad una gestione industriale** e allo **sfruttamento di economie di scala**.



I SERVIZI PUBBLICI

Carta dei Servizi (struttura tipica)

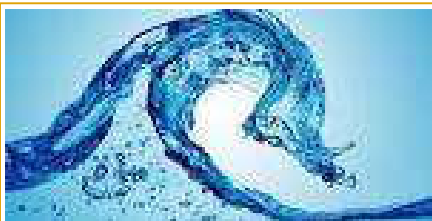
- *Uguaglianza* (tra gli utenti, tra le prestazioni)
- *Imparzialità* (stesso trattamento tra tutti gli utenti)
- *Continuità* (garanzia dell'erogazione per tutta la collettività, senza interruzioni nel tempo e nello spazio)
- *Diritto di scelta* (il cittadino riceve lo stesso trattamento in tutto il territorio)
- *Partecipazione all'erogazione* controllo formale (procedure e tempi), controllo sostanziale (correttezza del servizio)
- *Efficienza ed efficacia*: ecomicità della gestione



I SERVIZI PUBBLICI – LA GERARCHIA DEI SERVIZI

Es: Servizio Acquedotto (segmento del Servizio Idrico Integrato)

- *Servizio principale:*
 - ✓ Conduzione e manutenzione apparecchiature e impianti di produzione, regolazione e misura;
 - ✓ Gestione tecnica della rete e dei punti di distribuzione;
 - ✓ Ricerca ed eliminazione perdite;
- *Servizio secondario:*
 - ✓ Attivazione della fornitura;
 - ✓ Attivazione servizi sostitutivi in caso di mancata fornitura;
 - ✓ Disattivazione fornitura (richiesta del cliente);
 - ✓ Pronto intervento (guasti, emergenze);
 - ✓ Misura del servizio (misure idrauliche);
- *Servizi aggiuntivi:*
 - ✓ Sostituzione della fornitura;
 - ✓ Sopralluoghi tecnici;
 - ✓ Verifica del gruppo di misura e verifica della pressione di fornitura.



IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

- è un **SERVIZIO PUBBLICO LOCALE**
- Opera su un “*mercato regolato*”
- Il “*regolatore*” locale per il FVG, Ente di Governo dell’Ambito (EGA), è l’**Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR)**
- Il “*regolatore*” nazionale è l’**Autorità Regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**
- È un servizio “*capital intensive*”, cioè ha necessità di grandi investimenti
- È soggetto al controllo dell’**Autorità sanitaria** per il segmento “*acquedotto*” (**igiene pubblica**)
- È soggetto al controllo dei **settori Ambiente** (Regione, ARPA, Comuni) per i segmenti “fognatura e depurazione” (**tutela ambientale**)



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SERVIZIO RISPETTO IL PRODOTTO FISICO

- 1) **Intangibilità:**non percepibilità al tatto....;
- 2) **Deperibilità o impossibilità di immagazzinamento:** ...incontro simultaneo tra domanda e offerta....;
- 3) **Regolamentazione:**maggiore rispetto i prodotti.....;
- 4) **Interazione produttore-consumatore:** es. sportello pratiche.....;
- 5) **Fattore umano:** importante più quanto i servizi si caratterizzano “*people intensive*”, gli uomini costituiscono fattore produttivo primario;
- 6) **Frequenza di contatto fisico con l’utente;**
- 7) **Difficoltà di standardizzazione:** forte presenza fattore umano e aleatorietà ambientale – difficoltà nella standardizzazione massiva – disservizio inevitabile, ma minimizzabile;
- 8) **Varietà di forma nella valorizzazione:** non si parla solo di prezzo, ma di tariffa, bolletta, pedaggio, premio, onorario, interesse, tasse, ecc.
- 9) **Impossibilità di trasporto:** **il servizio è goduto nel luogo di erogazione** (rigidità del mercato di riferimento)



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SERVIZIO RISPETTO IL PRODOTTO FISICO

- 10) **Disponibilità pubblica:** ...disponibili a tutti....difficoltà di previsione della domanda e nella programmazione;
- 11) **Valutazione prevalentemente soggettiva:** ...data l'intangibilità, i servizi sono più soggetti a valutazioni soggettive....;
- 12) **Stato di ansia:**l'erogatore "promette", l'utente "spera".



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE



UNBUNDLING CONTABILE - DEFINIZIONI

Le imprese che forniscono energia elettrica, gas e **servizi idrici**, in quanto servizi di pubblica utilità, sono tenute ad operare secondo regole diverse da quelle che disciplinano il libero mercato.

In particolare, **la regolamentazione ha la finalità di garantire un mercato unico concorrenziale, sicuro, sostenibile** dal punto di vista ambientale e **non discriminatorio**.

Tra le misure regolatorie vi rientrano gli obblighi di unbundling, ovvero **l'obbligo delle imprese integrate verticalmente di attuare una separazione funzionale ed una separazione contabile tra attività in monopolio ed attività in concorrenza**.

La separazione contabile costituisce quindi, la base informativa per determinare le tariffe e, affiancata dalla separazione funzionale, garantisce che le imprese non trasferiscano i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività libere alle attività regolamentate.



Il Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC) individua le seguenti finalità per la separazione contabile:

- promuovere la **concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità dei servizi**
- assicurare un **flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato** circa la situazione economica e patrimoniale degli esercenti
- impedire discriminazioni, **trasferimenti incrociati di risorse** tra attività e tra comparti in cui operano gli esercenti.



Vi sono due **regimi** per la compilazione dei CAS:

- Regime **ordinario**
- Regime **semplificato**: gestioni del SII su bacini < **50.000 abitanti residenti**

Perimetro delle attività del SII (art. 4.1 TIUC)

(...)

- **attività idriche**
 - w) *acquedotto;*
 - x) *fognatura;*
 - y) *depurazione;*
 - z) *altre attività idriche.*

L'attività è **marginale** se genera sia Costi sia Ricavi < **0,1%** del totale dei valori della corrispondente attività principale o < **3%** nel caso si utilizzino in maniera non continuativa risorse di altre attività.



Gli obblighi di comunicazione dei CAS (Conti Annuali Separati), estesi anche agli operatori del settore idrico, perseguono le seguenti finalità:

- ❑ Definizione di corrispettivi tariffari **cost reflective** (le tariffe devono coprire solo i **costi efficienti** dei gestori);
- ❑ Incentivare l'efficienza e l'efficacia dei gestori attraverso l'imposizione di una contabilità regolatoria che permetta di ottenere informazioni dettagliate anche per il gestore finalizzate ad analisi di benchmark;
- ❑ Disincentivare fenomeni di **cost padding** (**Comportamenti opportunistici** dei gestori finalizzati ad incrementare il riconoscimento tariffario dei costi dei servizi regolati ad esempio sfruttando i margini di discrezionalità concessi dai principi contabili nella redazione del bilancio per concentrare i costi nell'anno base preso a riferimento per il calcolo della tariffa);
- ❑ Quantificare i costi ambientali e della risorsa.



Questo deve avvenire attraverso:

1. DEFINIZIONE CORRISPETTIVI TARIFFARI «COST REFLECTIVE»

- Evitare sussidi incrociati fra le diverse attività (in particolare attività regolate e attività non regolate)
- Garantire la corretta quantificazione di tutti i costi efficienti del servizio

2. MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI PUBBLICI PER ATTIVITÀ E COMPARTI

- Monitorare la realizzazione degli investimenti (tenendo conto degli eventuali contributi pubblici ricevuti dal Gestore)



Questo deve avvenire attraverso:

3. INCENTIVARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEI GESTORI

- Disincentivare comportamenti opportunistici dei gestori finalizzati a incrementare artificialmente i costi dei servizi regolati
- Valutare l'efficienza dei processi e verificare il correlato livello di costo riducendo le asimmetrie informative

4. DETERMINAZIONE DEI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA

- Determinazione dei Costi Ambientali e della Risorsa nel rispetto del principio del «full cost recovery» e del «chi inquina paga»



Questo deve avvenire attraverso:

5. DEFINIZIONE DI INDICI DI EFFICIENZA RELATIVI ALLE ATTIVITÀ/COMPARTI

• Individuazione dei costi delle Attività e dei relativi Comparti, nonché delle grandezze fisico tecniche associate a tali poste contabili, al fine di ottenere dati omogenei e comparabili sui quali operare analisi di benchmarking e costruire indici di efficienza utili a implementare meccanismi regolatori incentivanti

6. DEFINIZIONE DEI COSTI STANDARD DEL SERVIZIO E/O DI DETERMINATI PROCESSI STANDARDIZZABILI

7. DEFINIZIONE DI CRITERI PER LA RISCOSSIONE E LA RIPARTIZIONE DELLA TARIFFA AGLI UTENTI FRA I DIVERSI GESTORI INTERESSATI NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO SIA GESTITO SEPARATAMENTE



Oggetti di separazione contabile:

ATTIVITA': fase operativa che può essere gestita come un'impresa separata

COMPARTO: un'unità logico-organizzativa che individua un'aggregazione di valori economici e patrimoniali per destinazione più analitica rispetto alle Attività

SERVIZIO COMUNE: è un'unità logico-organizzativa che nell'ambito dello stesso soggetto giuridico svolge funzioni in modo centralizzato riferite in generale all'intera impresa.

Esempio: *servizi amministrativi, ICT, staff centrali, governance, risorse umane, facility, parco auto, acquisti e logistica.*

FUNZIONE OPERATIVA CONDIVISA: è una funzione aziendale, svolta anche attraverso una struttura dedicata, che nell'ambito dello stesso soggetto giuridico presta servizi di natura operativa, di tipo tecnico e/o commerciale, in maniera condivisa ad almeno due attività del soggetto medesimo, anche al di fuori del settore del servizio idrico



Oggetti di separazione contabile:

SERVIZI COMUNI (art. 7.1 TIUC):

- a) approvvigionamenti e acquisti;
- b) trasporti e autoparco;
- c) logistica e magazzini;
- d) servizi immobiliari e facility management;
- e) servizi informatici;
- f) ricerca e sviluppo;
- g) servizi di ingegneria e di costruzioni;
- h) servizi di telecomunicazione;
- i) servizi amministrativi e finanziari;
- j) organi legali e societari, alta direzione e staff centrali;
- k) servizi del personale e delle risorse umane.



Oggetti di separazione contabile:

FUNZIONI OPERATIVE CONDIVISE (art. 7.2 TIUC):

(...)

- d) funzione operativa condivisa di misura tra attività di settori diversi o tra attività diverse del settore idrico;
- e) funzione operativa condivisa di acquisto di energia elettrica;
- f) funzione operativa condivisa di acquisto di gas;
- g) funzione operativa condivisa di acquisto comune di energia elettrica e di gas;
- h) funzione operativa condivisa di cartografia elettronica;
- i) funzione operativa condivisa di gestione utenze idriche;
- j) funzione operativa condivisa di verifica e controllo;
- k) funzione operativa condivisa di telecontrollo e ricerca perdite;
- l) funzione operativa condivisa di manutenzione e servizi tecnici



Strumenti:

OCCORRE DISPORRE DI UN SISTEMA DI CONTABILITA' BASATA SU DATI ANALITICI, VERIFICABILI E DOCUMENTABILI CHE CONSENTANO DI:

- Attribuire poste economiche e patrimoniali sia alle voci economico-patrimoniali ARERA che alle Attività ed ai Comparti SII
- Captare le grandezze fisiche e monetarie sottese alla gestione del business
- Redigere i conti annuali separati (CAS) che devono essere soggetti a revisione contabile da parte della stessa società di revisione del Bilancio d'Esercizio e trasmessi ad ARERA su piattaforma on-line entro 90 gg dall'approvazione del



Oggetti di separazione contabile (standard)

Attività	Comparti
Acquedotto	<i>Captazione</i>
	<i>Adduzione</i>
	<i>Potabilizzazione</i>
	<i>Distribuzione</i>
	<i>Misure</i>
Fognatura	<i>Fognatura nera e mista</i>
	<i>Fognatura bianca</i>
	<i>Misure</i>
Depurazione	
Altre attività idriche	<i>Attività idriche diverse dal SII</i>
Attività diverse	

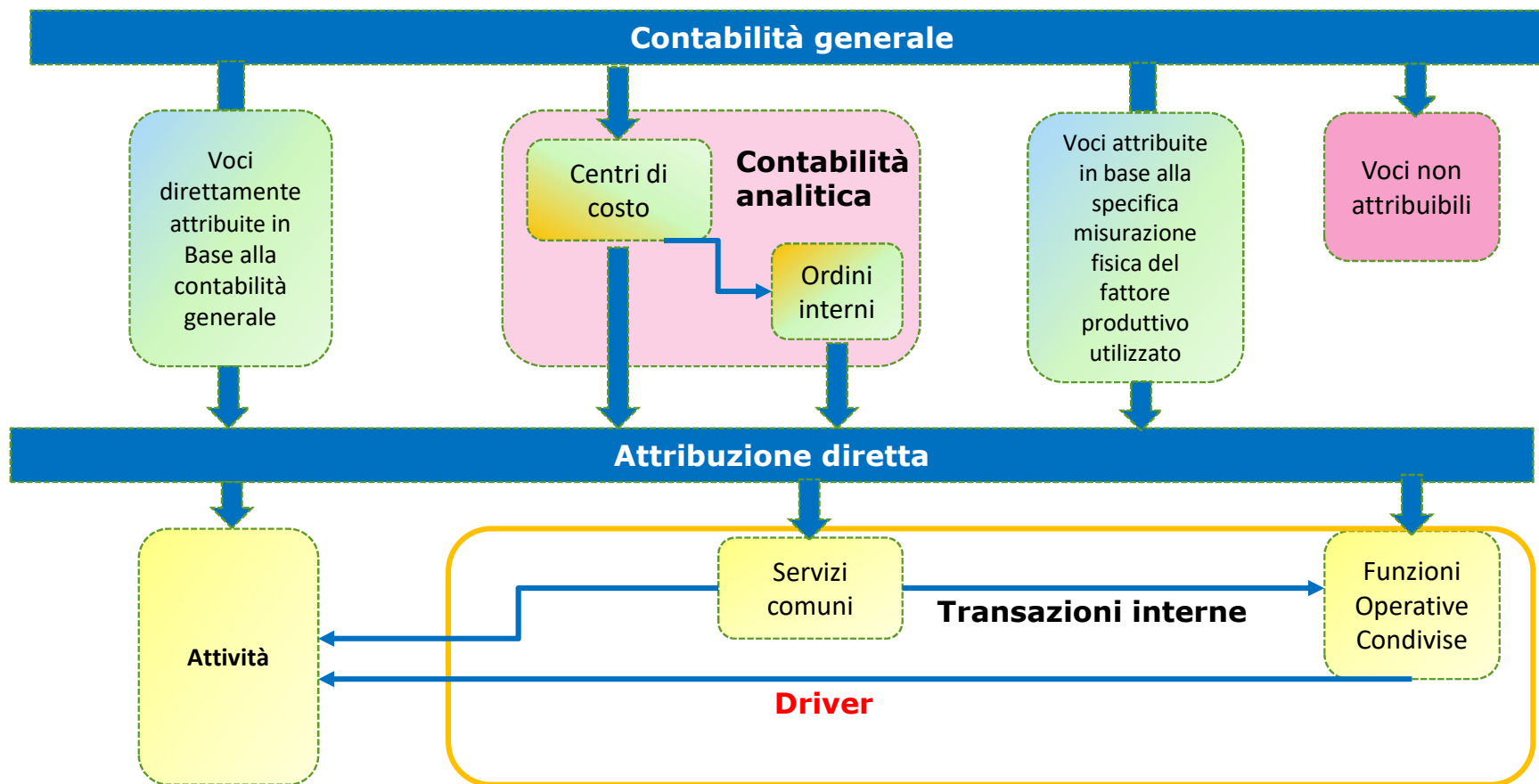


Oggetti di separazione contabile (esempio applicativo):

Attività	Comparti
Acquedotto	<i>Captazione</i>
	<i>Adduzione</i>
	<i>Potabilizzazione</i>
	<i>Distribuzione</i>
	<i>Misure idriche</i>
Fognatura	<i>Fognatura nera e mista</i>
	<i>Fognatura bianca</i>
	<i>Misure fognatura</i>
Depurazione	
Funzioni Operative Condvise (FOC)	<i>FOC - es. SCADA, acquisto EE, GIS, Manutenzioni</i>
Servizi Comuni (SC)	<i>SC - es. Acquisti. LEF. Logistica, ICT, AMM, R&D, ENG, HR, ecc.</i>
Altre attività idriche	<i>Attività idriche diverse dal SII</i>
	<i>Attività non idriche che utilizzano le infrastrutture del SII; Es. Antenne, REF, produzione EE</i>
Attività diverse	<i>Produzione EE, Distribuzione gas</i>



Le transazioni interne tra attività





UNBUNDLING – Come si opera

ARERA ha aggiornato il Manuale di Contabilità Regolatoria in cui sono indicati i principi contabili regolatori da seguire nella redazione dei Conti Annuali Separati (CAS).

I CAS rappresentano il Bilancio Civile del Gestore riclassificato su voci economico-patrimoniali ARERA suddivise per Attività e Comparti del SII.

Il tutto è corredato da un set di grandezze fisiche e monetarie utili alle analisi dei singoli processi e (a tendere) alla **definizione dei costi standard di settore**.

Solitamente è il servizio Controllo di Gestione l'owner di processo sull'Unbundling Contabile e si occupa della redazione e trasmissione ad ARERA dei CAS



UNBUNDLING – Come si opera

I CAS devono essere validati dalla società di Revisione legale

Le partite allocate ai Servizi Comuni dovranno essere poi attribuite alle attività in funzione del peso del driver di attribuzione di ciascuno di essi. Il Driver viene scelto dal Gestore del SII tra quelli di cui all'Allegato 2 TIUC



UNBUNDLING – Come si opera

L'attribuzione diretta (ex-ante) delle poste patrimoniali ed economiche del Bilancio d'Esercizio alle **Attività**, alle **Funzioni Operative Condivise** e ai **Servizi Comuni** deve basarsi, nell'ordine indicato, sui seguenti criteri:

- rilevazioni in **Contabilità Generale**
- rilevazioni in **Contabilità Analitica**
- attraverso specifica **misurazione fisica del fattore produttivo** utilizzato, nel caso in cui le poste non siano attribuibili con le modalità precedenti



UNBUNDLING – Come si opera

Per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai **Comparti** ci si attiene alle medesime regole previste per le **Attività**, integrando le eventuali informazioni, con rilevazioni gestionali ed elaborazioni contabili ex post, basate su criteri di significatività, attendibilità, ragionevolezza e verificabilità o, in ultima istanza, sulla base della prevalente attinenza della posta patrimoniale o economica al comparto di riferimento.



UNBUNDLING – Come si opera

Si attribuiscono ai comparti le poste economiche relative ai ricavi secondo le medesime regole di cui sopra e nel rispetto del principio di correlazione tra costi e ricavi; qualora tale attribuzione non sia possibile, si classificano le suddette poste al comparto residuale dell'attività, relativo ai «*Valori multicomparto*»



UNBUNDLING – Come si opera

Il Gestore riesce a redigere i CAS grazie agli oggetti di controlling definiti all'interno del proprio **Modello di Controllo** integrato su piattaforma informatica, con particolare riferimento ai CdC, alle commesse, ai Profit Center, ecc.

Laddove necessario si riesce a determinare i fattori produttivi per l'attribuzione (ore lavoro, kWh, ecc.)

Attraverso il sistema di Reporting si riesce inoltre a popolare le grandezze tecniche e monetarie ed i driver per le transazioni interne oltre che per il ribaltamento delle FOC e dei SC alle Attività.



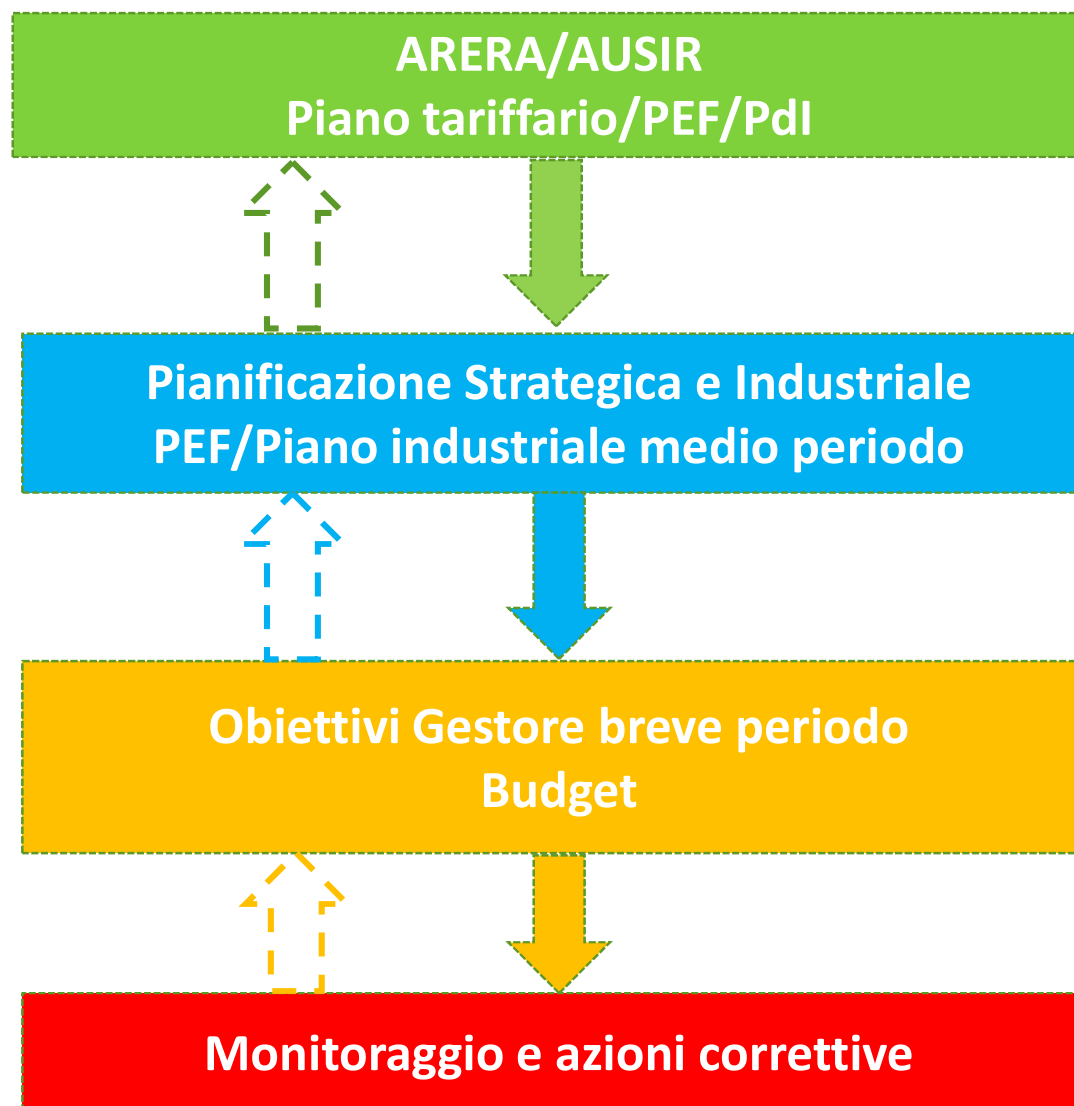
UNBUNDLING – Presentazioni 2018

Natura Giuridica	Gestori Idrici puri	Multiutility	Totale
Ente Pubblico	1654	471	2125
Società Capitali	214	76	290
Altro	63	4	67
Totale	1931	551	2482




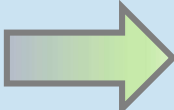
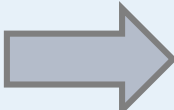
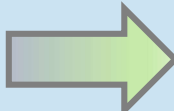
Pianificazione e Controllo di Gestione

Le attività di Pianificazione e Controllo di Gestione in una Utility orientate non solo agli/dagli elementi di natura industriale, ma anche alle/dalle variabili specifiche del contesto regolatorio di riferimento.





Sintesi del processo di Pianificazione e Controllo

Strumenti di pianificazione		Traduzione delle strategie in obiettivi aziendali di breve periodo
Unità/Responsabili = Parti attive		Partecipano sia ex-ante alla definizione dei futuri impegni di spesa sia ex-post a: <ul style="list-style-type: none">- monitoraggio degli andamenti- risultati gestionali e KPI- azioni correttive
Approvazione del Budget		Previa valutazione della compatibilità con vincoli regolatori, di pianificazione strategica e di sostenibilità economico-finanziaria
Controllo scostamenti obiettivi/risultati		analisi dei valori economici e fisici correlati ai "fatti di gestione" per spiegare cause/effetti ed azionare le correttive di business



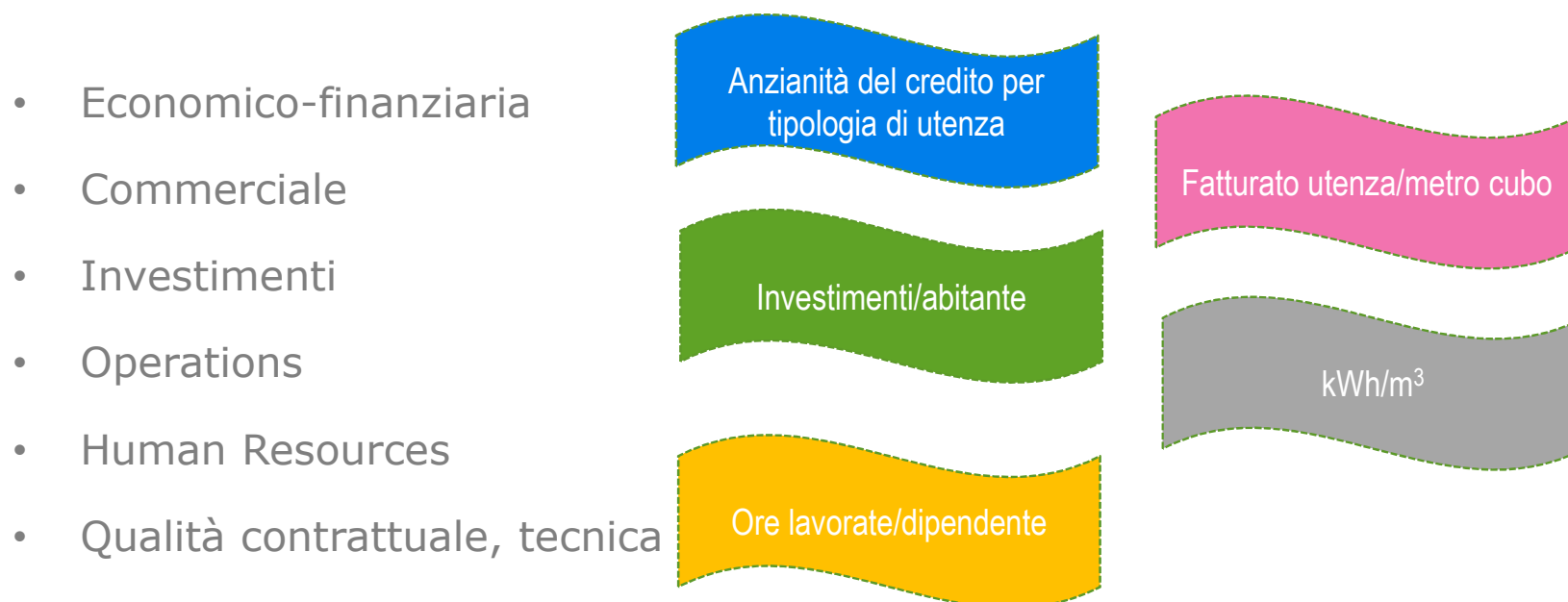
L'alimentazione a sistema degli oggetti di controlling in termini di quantità fisiche e valori economici avviene essenzialmente:

- da **processo fatturazione**: per i ricavi (da bolletta e fatture di vendita prestazioni accessorie - utenti e non utenti)
- da **processo Acquisti e Appalti**: Contratti/Ordini/Contabilità Lavori e Servizi
- da **Work Force**: rilevazione real time, direttamente dal campo, dei task eseguiti sugli impianti e sulle reti in gestione
- dai processi di **Gestione Operativa**
- dai processi di **Gestione HR**: paghe, rilevazione presenze e Timesheet dipendenti

Oltre a popolare i Data Base Transazionali, ovvero relativi alle specifiche piattaforme gestionali, le informazioni confluiscono all'interno di un Data Warehouse (DW) a cui è collegato il Sistema di Reporting che si avvale di strumenti di Business Intelligence (BI) per estrarre i dati e fare analisi utili al monitoraggio ed al benchmarking spazio-temporale della gestione, sia in dettaglio che attraverso Dashboard Direzionali con indicatori di performance (KPI) tecnico-economici.



Le informazioni captate dai sistemi gestionali confluiscono all'interno di un Data Warehouse (BW) a cui è collegato il Sistema di Reporting che si avvale di strumenti di Business Intelligence (BI) con report di analisi e KPI sia «verticali» che «cross» rispetto alle seguenti Aree Applicative:





**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

ing. Massimo Battiston

Udine, 27 novembre 2020



I macro argomenti del corso

- 1) *IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL SII*
- 2) *CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE*
- 3) *LE SOCIETÀ «IN HOUSE» - MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ*
- 4) *REGOLAZIONE TARIFFARIA*
- 5) *QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO*
- 6) *PIANIFICAZIONE D'AMBITO E ANALISI INVESTIMENTI*



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE



Gli strumenti per l'UNBUDLING:

OCCORRE DISPORRE DI UN SISTEMA DI CONTABILITA' BASATA SU DATI ANALITICI, VERIFICABILI E DOCUMENTABILI CHE CONSENTANO DI:

- Attribuire poste economiche e patrimoniali, sia alle voci economico-patrimoniali ARERA, che alle Attività ed ai Comparti SII
- Captare le grandezze fisiche e monetarie sottese alla gestione del business
- **Redigere i conti annuali separati (CAS)** che devono essere soggetti a **revisione contabile da parte della stessa società di revisione del Bilancio d'Esercizio** e trasmessi ad ARERA su piattaforma on-line **entro 90 gg dall'approvazione** del Bilancio di Esercizio.



Oggetti di separazione contabile (**standard**)

Attività	Comparti
Acquedotto	<i>Captazione</i>
	<i>Adduzione</i>
	<i>Potabilizzazione</i>
	<i>Distribuzione</i>
	<i>Misure</i>
Fognatura	<i>Fognatura nera e mista</i>
	<i>Fognatura bianca</i>
	<i>Misure</i>
Depurazione	
Altre attività idriche	<i>Attività idriche diverse dal SII</i>
Attività diverse	

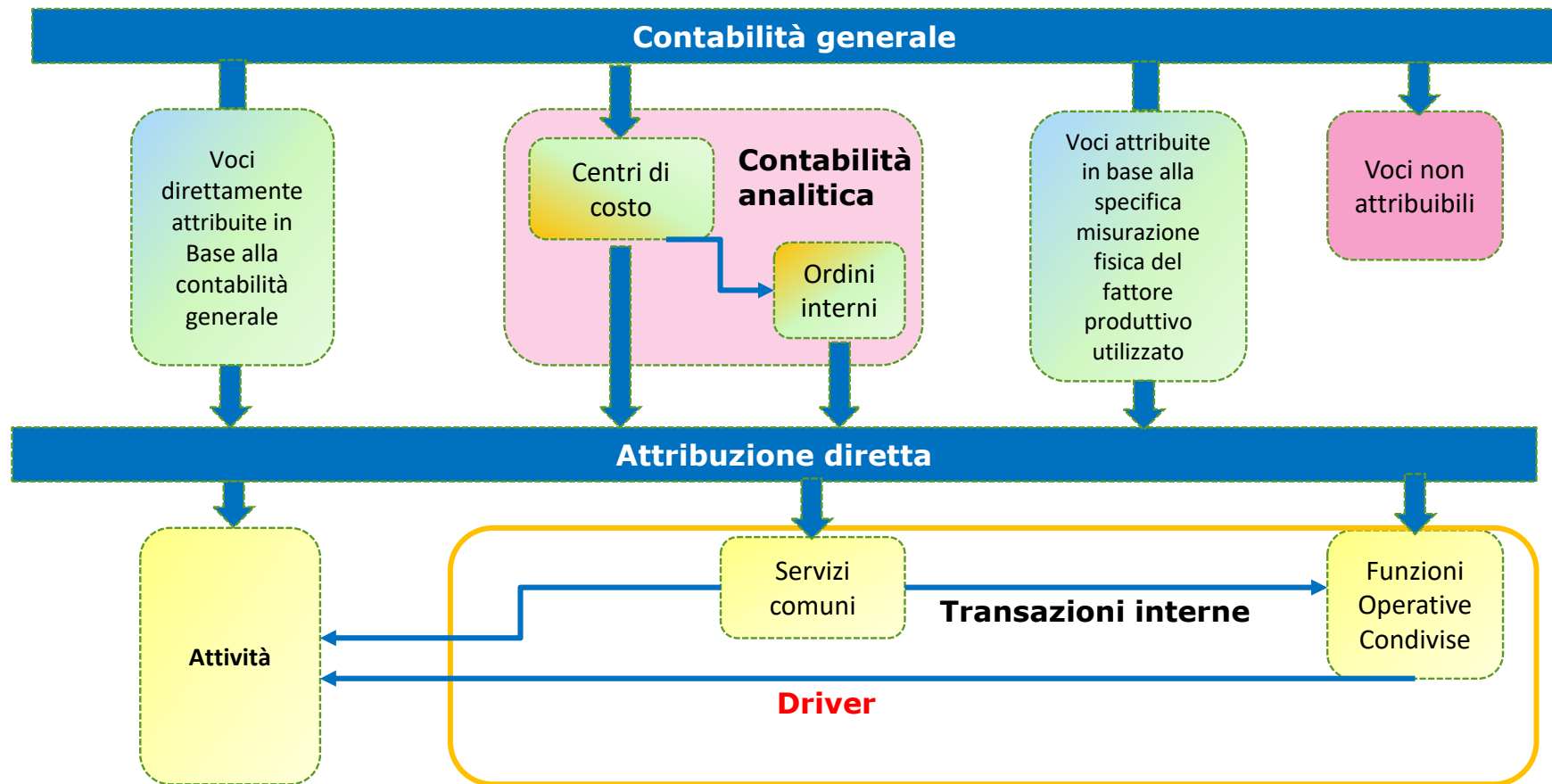


Oggetti di separazione contabile (**esempio applicativo**):

Attività	Comparti
Acquedotto	<i>Captazione</i>
	<i>Adduzione</i>
	<i>Potabilizzazione</i>
	<i>Distribuzione</i>
	<i>Misure idriche</i>
Fognatura	<i>Fognatura nera e mista</i>
	<i>Fognatura bianca</i>
	<i>Misure fognatura</i>
Depurazione	
Funzioni Operative Condivise (FOC)	<i>FOC - es. SCADA, acquisto EE, GIS, Manutenzioni</i>
Servizi Comuni (SC)	<i>SC - es. Acquisti, LEG, Logistica, ICT, AMM, R&D, ENG, HR, ecc.</i>
Altre attività idriche	<i>Attività idriche diverse dal SII</i>
	<i>Attività non idriche che utilizzano le infrastrutture del SII; Es. Antenne, REF, produzione EE</i>
Attività diverse	<i>Produzione EE, Distribuzione gas, ecc.</i>



Le transazioni interne tra attività





UNBUNDLING – Come si opera

ARERA ha aggiornato il **Manuale di Contabilità Regolatoria** in cui sono indicati i principi contabili regolatori da seguire nella redazione dei Conti Annuali Separati (CAS).

I CAS rappresentano il Bilancio Civile del Gestore riclassificato su voci economico-patrimoniali ARERA, suddivise per Attività e Comparti del SII.

Il tutto è corredato da un set di grandezze fisiche e monetarie utili alle analisi dei singoli processi e (a tendere) alla **definizione dei costi standard di settore.**

Solitamente è il servizio **Controllo di Gestione** l'*owner* di processo sull'Unbundling Contabile e si occupa della redazione e trasmissione ad ARERA dei CAS.



UNBUNDLING – Come si opera

I CAS devono essere validati dalla società di Revisione legale

Le partite allocate ai Servizi Comuni dovranno essere poi attribuite alle attività in funzione del peso del driver di attribuzione di ciascuno di essi.

Il Driver viene scelto dal Gestore del SII tra quelli di cui all'Allegato 2 TIUC.



UNBUNDLING – Come si opera

L'attribuzione diretta (ex-ante) delle poste patrimoniali ed economiche del Bilancio d'Esercizio alle **Attività**, alle **Funzioni Operative Condivise** e ai **Servizi Comuni** deve basarsi, nell'ordine indicato, sui seguenti criteri:

- rilevazioni in **Contabilità Generale**
- rilevazioni in **Contabilità Analitica**
- attraverso specifica **misurazione fisica del fattore produttivo** utilizzato, nel caso in cui le poste non siano attribuibili con le modalità precedenti (es. Numero di letture effettuate per ciascuna attività, per **Funzione operativa condivisa** di misura tra attività di settori diversi o tra attività diverse del settore idrico; Km di rete relativi a ciascuna attività per **Funzione operativa condivisa** di cartografia elettronica, Numero ordini e/o contratti e/o gare di acquisto e appalto registrati da ciascuna attività per **Servizio comune** Approvvigionamenti e acquisti)



UNBUNDLING – Come si opera

Per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai **Comparti** (un'unità logico-organizzativa che individua un'aggregazione di valori economici – sottoinsieme delle Attività) ci si attiene alle medesime regole previste per le **Attività** (fase operativa che può essere gestita come un'impresa separata), integrando le eventuali informazioni, con rilevazioni gestionali ed **elaborazioni contabili ex post**, basate su criteri di **significatività, attendibilità, ragionevolezza e verificabilità** o, in ultima istanza, sulla base della prevalente attinenza della posta patrimoniale o economica al comparto di riferimento.



UNBUNDLING – Come si opera

Si attribuiscono ai comparti le poste economiche relative ai ricavi secondo le medesime regole di cui sopra e nel **rispetto del principio di correlazione tra costi e ricavi**; qualora tale attribuzione non sia possibile, si classificano le suddette poste al comparto residuale dell'attività, relativo ai «*Valori multicomparto*»



UNBUNDLING – Come si opera

Il Gestore riesce a redigere i CAS grazie agli oggetti di *controlling* definiti all'interno del proprio **Modello di Controllo** integrato su piattaforma informatica, con particolare riferimento ai CdC, alle commesse, ai Profit Center, ecc.

È molto utile disporre di un: **Enterprise Resource Planning (ERP)**

Laddove necessario si riesce a determinare i fattori produttivi per l'attribuzione (ore lavoro, kWh, ecc.)

Attraverso il sistema di *Reporting* si riesce inoltre a popolare le grandezze tecniche e monetarie ed i driver per le transazioni interne oltre che per il ribaltamento delle FOC e dei SC alle Attività.



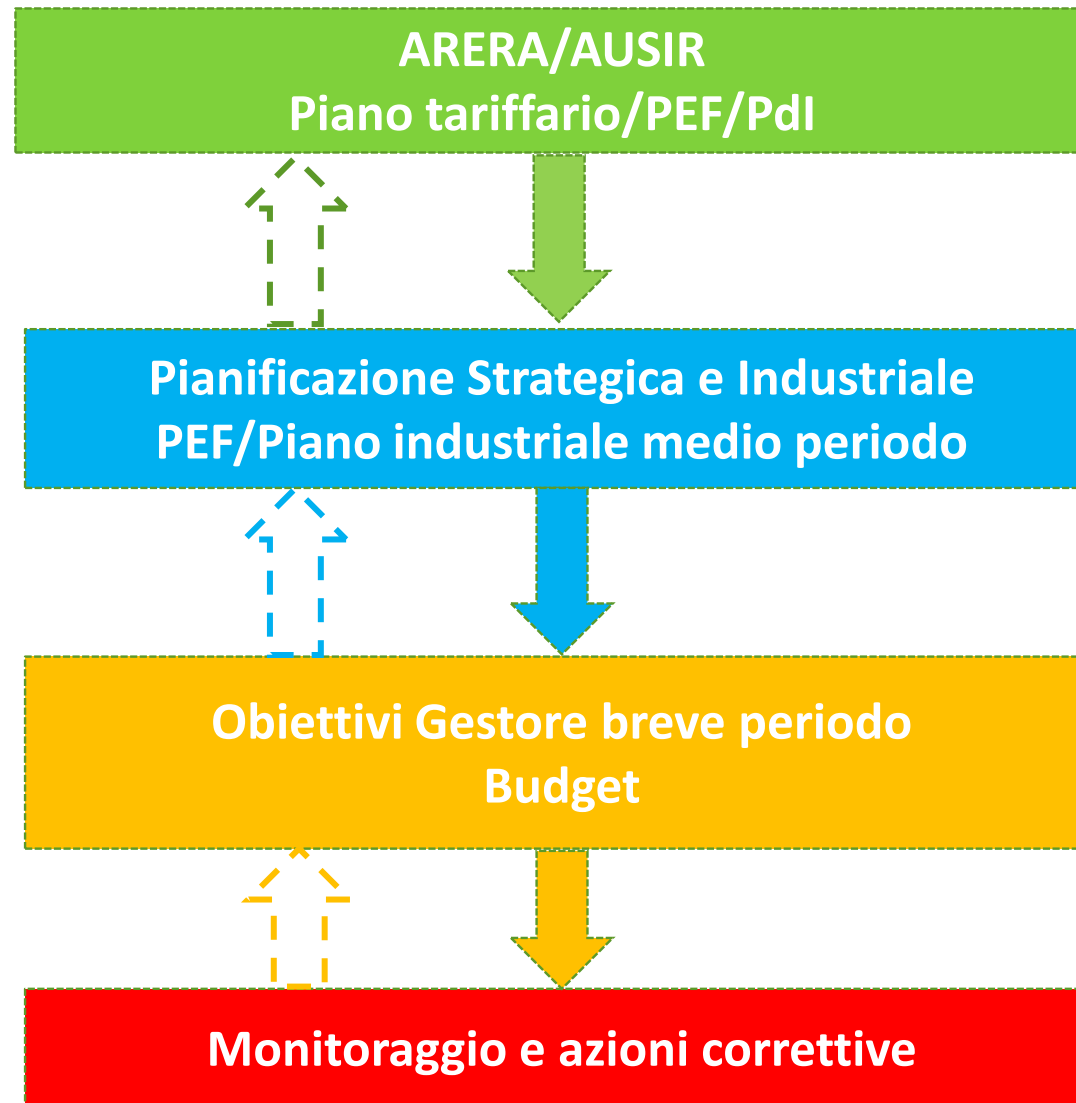
UNBUNDLING – Presentazioni 2018

Natura Giuridica	Gestori Idrici puri	Multiutility	Totale
Ente Pubblico	1654	471	2125
Società Capitali	214	76	290
Altro	63	4	67
Totale	1931	551	2482




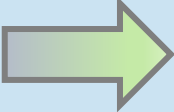
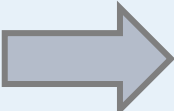
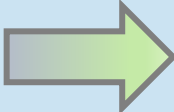
Pianificazione e Controllo di Gestione

Le attività di Pianificazione e Controllo di Gestione in una Utility sono orientate non solo agli/dagli elementi di natura industriale, ma anche alle/dalle variabili specifiche del contesto regolatorio di riferimento.





Sintesi del processo di Pianificazione e Controllo

Strumenti di pianificazione		Traduzione delle strategie in obiettivi aziendali di breve periodo
Unità/Responsabili = Parti attive		Partecipano sia ex-ante alla definizione dei futuri impegni di spesa sia ex-post a: <ul style="list-style-type: none">- monitoraggio degli andamenti- risultati gestionali e KPI- azioni correttive
Approvazione del Budget		Previa valutazione della compatibilità con vincoli regolatori, di pianificazione strategica e di sostenibilità economico-finanziaria
Controllo scostamenti obiettivi/risultati		analisi dei valori economici e fisici correlati ai "fatti di gestione" per spiegare cause/effetti ed azionare le correttive di business



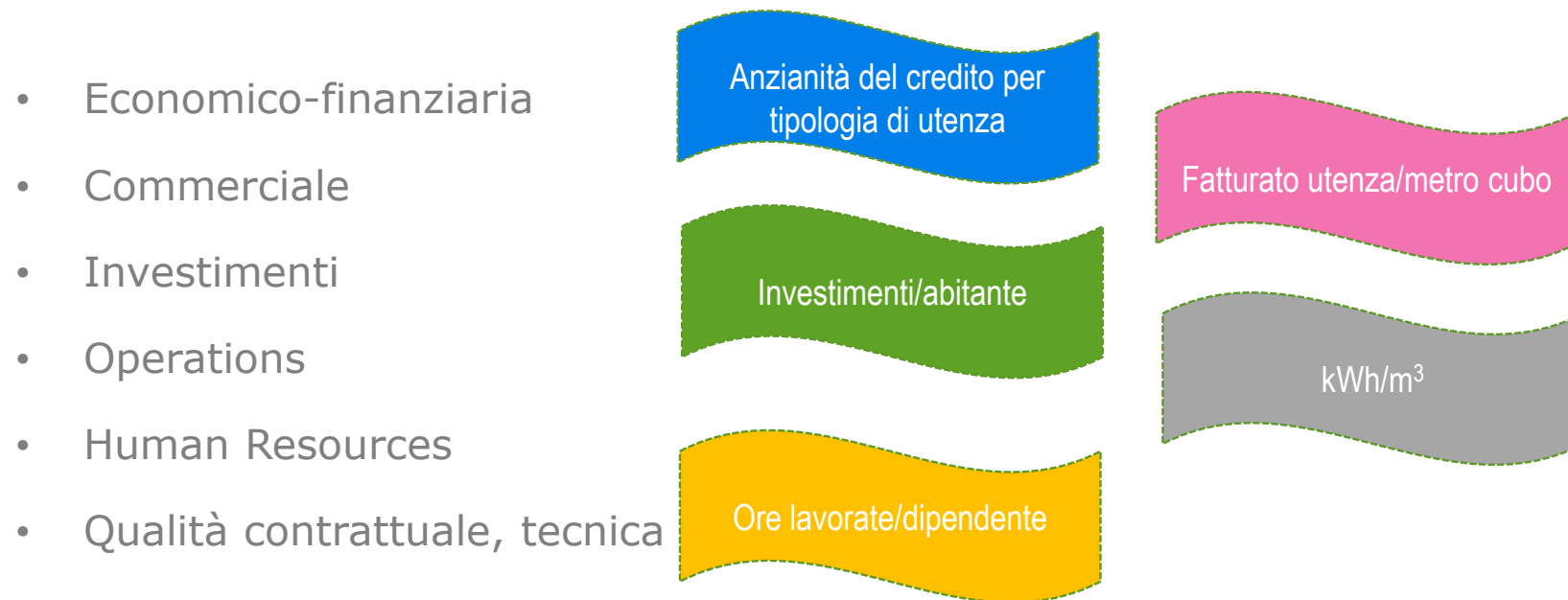
L'alimentazione a sistema degli oggetti di *controlling* in termini di quantità fisiche e valori economici avviene essenzialmente:

- da **processo fatturazione**: per i ricavi (da bolletta e fatture di vendita prestazioni accessorie - utenti e non utenti)
- da **processo Acquisti e Appalti**: Contratti/Ordini/Contabilità Lavori e Servizi
- da **Work Force**: rilevazione *real time*, direttamente dal campo, dei task eseguiti sugli impianti e sulle reti in gestione
- dai processi di **Gestione Operativa**
- dai processi di **Gestione HR**: paghe, rilevazione presenze e *Timesheet* dipendenti

Oltre a popolare i Data Base relativi alle specifiche piattaforme gestionali, le informazioni confluiscono all'interno di un Data Warehouse (DW) a cui è collegato il Sistema di Reporting che si avvale di strumenti di Business Intelligence (BI) per estrarre i dati e fare analisi utili al monitoraggio ed al benchmarking spazio-temporale della gestione, sia in dettaglio che attraverso Dashboard Direzionali con indicatori di performance (KPI) tecnico-economici.



Le informazioni captate dai sistemi gestionali confluiscono all'interno di un Data Warehouse (BW) a cui è collegato il Sistema di Reporting che si avvale di strumenti di Business Intelligence (BI) con report di analisi e KPI sia «verticali» che «cross» rispetto alle seguenti Aree Applicative:





**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

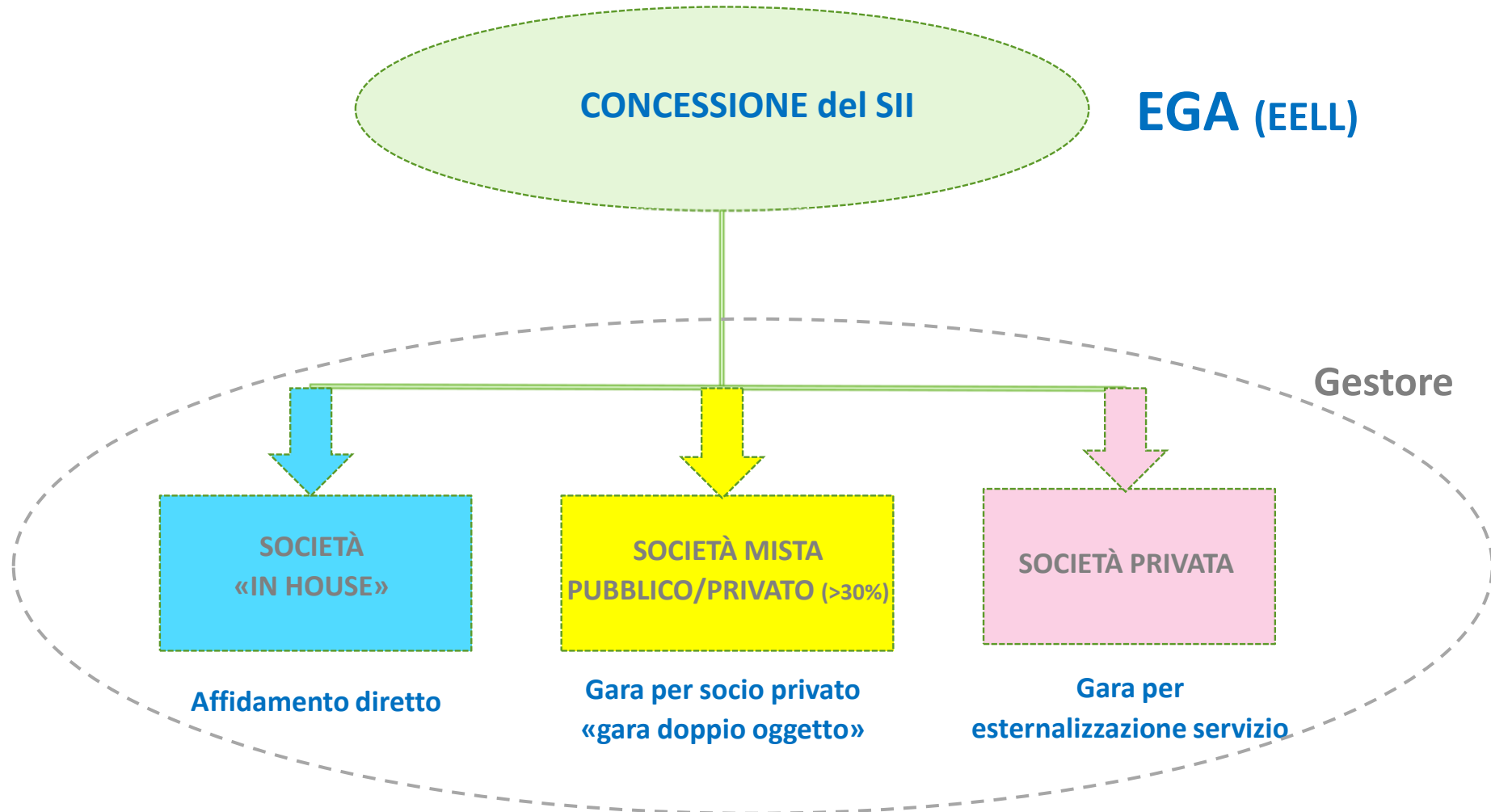
Modelli organizzativi

LE SOCIETÀ «IN HOUSE»

MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ

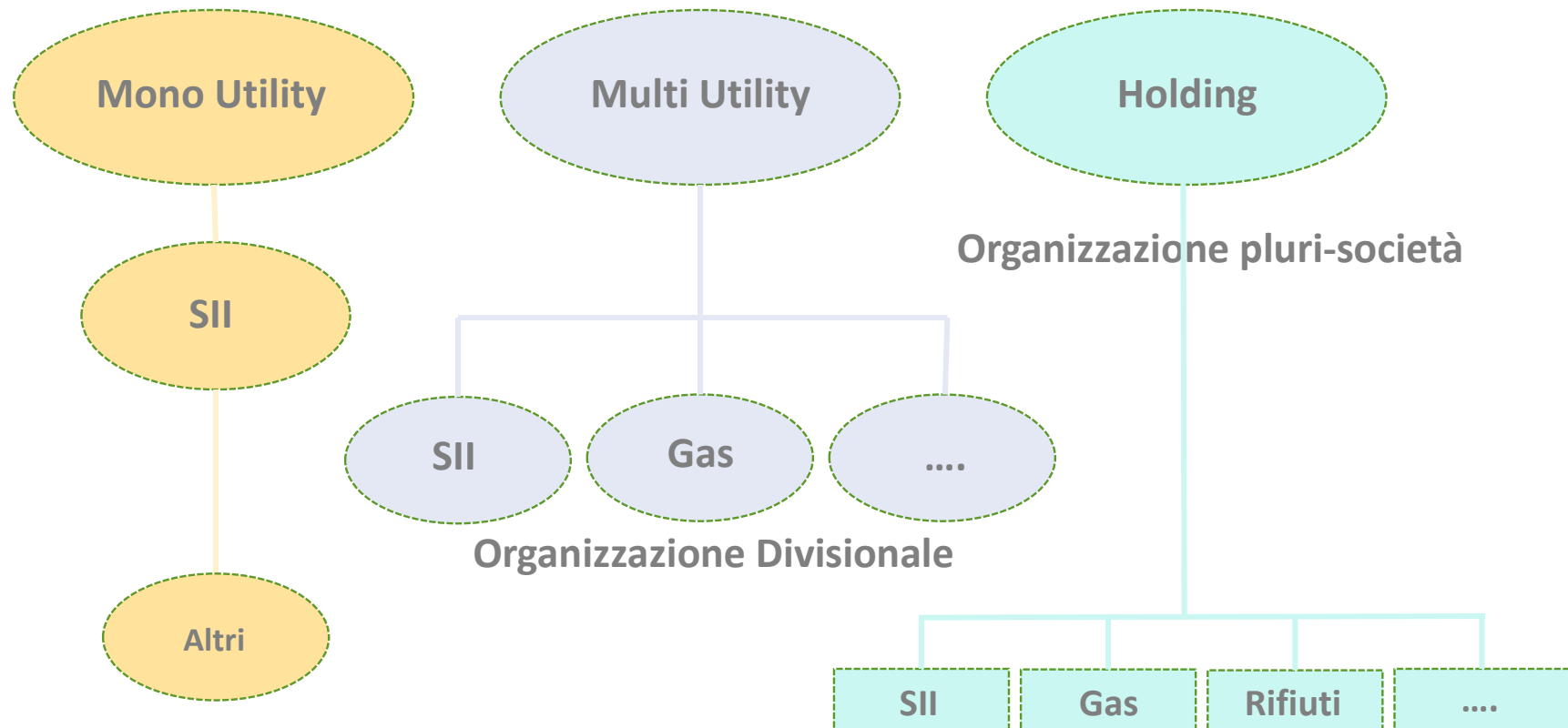


IL MODELLO DI GESTIONE del SII





IL MODELLO SOCIETARIO



... e tutte le combinazioni



IL MODELLO DI GESTIONE “*in house providing*”

- La maggior parte dei Gestori del Servizio Idrico Integrato del Nord Italia opera con il modello di gestione “*in house providing*”:
 - I. *Opera solo sul territorio dei soci*
 - II. *Sviluppa la parte preponderante del suo volume d'affari nel SII, nell'ambito del territorio di riferimento ($Ricavi_{SII} > 80\% Ricavi_{TOTALI}$)*
 - III. *Gli EE.LL. soci esercitano sulla società un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri uffici*



ACQUISTI DI SERVIZI, FORNITURE - REALIZZAZIONE DI LAVORI

- Nel settore privato, ciascuna impresa opera secondo proprie determinazioni e regolamentazioni per individuare i fornitori
- Per le società a controllo pubblico, va rigidamente applicato il D. Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e le Linee Guida ANAC, che impongono procedure rigide di selezione e rotazione dei fornitori (*gare con procedura aperta o negoziata, ecc.*)

SELEZIONE DEL PERSONALE E DIMENSIONAMENTO DEGLI ORGANICI

- Nel settore privato, ciascuna impresa opera secondo proprie determinazioni e regolamentazioni per assumere i propri dipendenti
- Per le società a controllo pubblico, vanno rigidamente applicate le regole previste dagli artt 19 e 25 D. Lgs. 175/2016 (*Testo Unico in materia di società pubbliche*), che impongono procedure di selezione pubblica, indirizzi di contenimento delle spese definiti dagli enti pubblici soci, non aumento dei costi del personale al netto delle dinamiche salariali del CCNL, ecc.



SELEZIONE DI CONSULENTI E COLLABORATORI

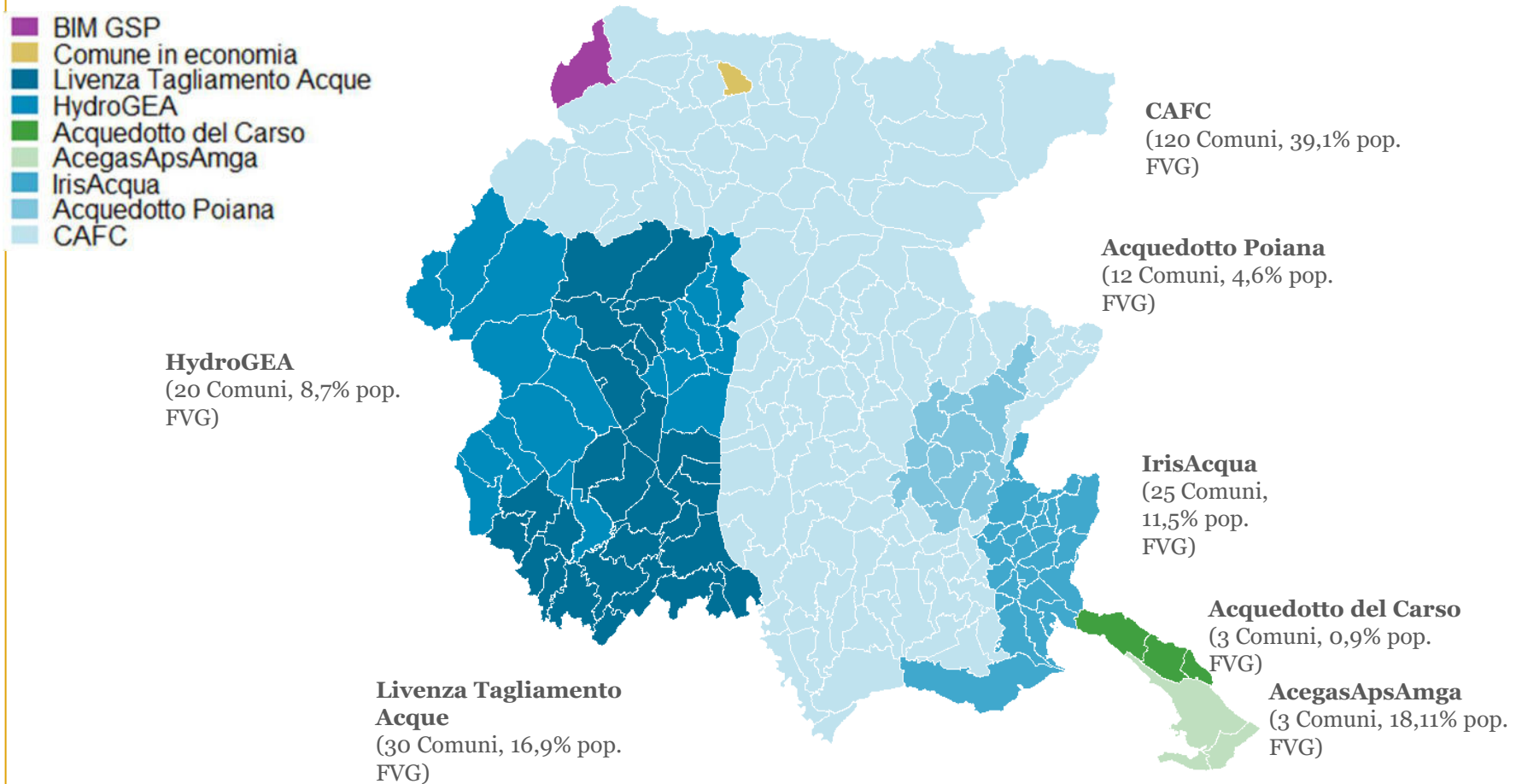
- Nel settore privato, ciascuna impresa opera secondo proprie determinazioni e regolamentazioni per selezionare i propri consulenti e collaboratori
- Per le società a controllo pubblico, soprattutto per importi contrattuali elevati (>40.000 €), si applica per analogia l'art 7 D. Lgs. 165/2001, che impone procedure di selezione pubblica; per l'affidamento dei servizi legali (e, per trascinamento, anche degli altri servizi professionali) si è in attesa dell'approvazione definitiva di specifiche Linee Guida ANAC, improntate comunque alla selezione pubblica

NUMEROSITÀ E COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

- Nel settore privato, ciascuna impresa opera secondo proprie logiche (numero e compensi degli amministratori)
- Per le società a controllo pubblico, opera l'art. 11 D. Lgs. 175/2016, in base al quale l'organo amministrativo non può essere composto da più di cinque componenti, i cui compensi complessivi non possono superare l'80% dei compensi percepiti nel 2013



Assetto gestionale del settore idrico regionale





IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – SEGMENTI

- **ACQUEDOTTO:**

1. Captazione (pozzi, sorgenti, acque superficiali);
2. Potabilizzazione (disinfezione, filtrazione, chiariflocculazione, ecc.);
3. Adduzione (trasporto acqua potabilizzata a lunga distanza, DIA>300 mm);
4. Distribuzione (DIA<300 mm, rete capillare, derivazioni utenza);
5. Misure (processo, letture contatori utenze);

6. *formazione nuove utenze idriche e manutenzione straordinaria delle reti (riparazione perdite, sostituzione reti obsolete);*
7. *manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti (sollevamenti, serbatoi, valvole, automazione, ecc.).*



IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – SEGMENTI

- **FOGNATURA:**

1. *gestione delle reti e degli impianti fognari (nere, bianche e miste);*
2. *Misure (processo, letture contatori utenze);*
3. *manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle condotte (sollevamenti, griglie, ecc.);*
4. *autorizzazioni alle immissioni in fognatura e verifiche relative;*
5. *calcolo della tariffa scarichi industriali e verifiche di corretta applicazione delle autorizzazioni.*



IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – SEGMENTI

- **DEPURAZIONE:**

1. *gestione diretta degli impianti di depurazione, inclusa la gestione delle analisi degli scarichi e dei rapporti con gli enti preposti al controllo;*
2. *manutenzione ordinaria e straordinaria;*
3. *gestione di analisi chimico-fisiche di processo necessarie per la conduzione dell'impianto;*
4. *pianificazione di attività di ottimizzazione dei processi, incluse modifiche impiantistiche.*



RISORSE

Le 5 «m»

- 1. Money**
- 2. Machines**
- 3. Materials**
- 4. Methods**
- 5. Men and women**

Ognuna di esse occupa un posto particolare nel contesto aziendale a seconda delle caratteristiche dell'azienda stessa e delle condizioni, interne ed esterne, che si vengono a creare.

Nessuna di esse può essere completamente eliminabile o sostituibile e, comunque, **la presenza contemporanea di tutte e cinque le "m" non è sufficiente ad assicurare il buon funzionamento dell'azienda.**



CLASSICO

1. Gestione «*intuitiva*»
2. Gestione «*per obiettivi*» (*management by objectives*)
3. Gestione «*per politiche*»

MODERNO

1. Gestione «*per processi*» (*process management*)
2. «*Total quality management*»
3. «*Business process reengineering*»



LA GESTIONE INTUITIVA – CLASSICO 1

La gestione “*intuitiva*”, tipica delle aziende medio piccole italiane, si fonda soprattutto **sulla sensibilità e sull’esperienza dei *managers***; **non esiste alcuna fase di pianificazione degli obiettivi aziendali** ma solo una serie di risposte, più meno efficaci, agli stimoli ambientali.

Questo modello trova applicazione nel breve periodo e in ambienti molto turbolenti ma è **completamente inadatto** per periodi gestionali più lunghi caratterizzati dalla necessità di un maggiore formalizzazione degli obiettivi.



LA GESTIONE «PER OBIETTIVI» (MANAGEMENT BY OBJECTIVES) – CLASSICO 2

La gestione “*per obiettivi*”, consiste in un **orientamento manageriale** che ha come finalità quella di indurre comportamenti tesi a potenziare i risultati perseguibili, sviluppando ed arricchendo il ruolo dei manager.

L’azienda orientata ai risultati fonda la propria strategia sulla “*visione*” condivisa, ispiratrice delle scelte dei vari livelli della struttura; **le difficoltà di percorso incontrate ai livelli operativi sono rese note ai livelli più alti**, per consentire gli adeguati aggiustamenti, verificando se i comportamenti vanno nella giusta direzione.

Gli elementi fondamentali di questo modello si sostanziano nei seguenti aspetti gestionali:

- 1) *la definizione degli obiettivi*
- 2) *l’attribuzione delle responsabilità*
- 3) *la valutazione dei dirigenti*



LA GESTIONE «PER POLITICHE» – CLASSICO 3

La gestione “*per politiche*”, molto usata in Giappone, a differenza della precedente, tende a premiare non solo i risultati raggiunti ma anche gli sforzi realizzati per ottenerli.

Ciò influenza positivamente il clima aziendale mettendo tutti in condizione di raggiungere la massima soddisfazione anche se, di converso, **risulta difficile valutare i singoli sforzi** e si possono rischiare cadute di tensione legate alla certezza di ricevere comunque un riconoscimento a prescindere dal risultato.



LA GESTIONE “PER PROCESSI” – MODERNO 1

La gestione “*per processi*” privilegia l’ottica unitaria della gestione, utilizzando come leva fondamentale delle scelte aziendali **l’attenzione al cliente**.

Occorre perciò **coinvolgere tutte le funzioni aziendali** e responsabilizzare non solo il *management* ma tutti gli organi della struttura, progressivamente coinvolti nella soddisfazione del cliente.

Nella gestione per processi, dunque, l’attenzione si sposta dagli obiettivi ai processi, i quali diventano **strumentali al conseguimento degli obiettivi** e, al contempo, ne migliorano il perseguimento.

I processi sono caratterizzati da una serie di **attività, articolate secondo una sequenza logica**, ciascuna delle quali è in grado di **fornire un valore aggiunto corrispondente alla capacità e all’impegno dei singoli attori**.



TOTAL QUALITY MANAGEMENT – MODERNO 2

Il *total quality management* teorizza una visione aziendale incentrata sul **ruolo del cliente**, elemento fondamentale per la sopravvivenza dell'azienda stessa. Questo modello gestionale riguarda la gestione complessiva di tutto il processo aziendale, cioè sia la qualità in entrata sia quella in uscita ed è, inoltre, soddisfattiva del cliente interno e di quello esterno.

La qualità in entrata fa riferimento a tutti gli inputs del processo aziendale, ovvero alle risorse materiali (impianti, macchinari, ecc) e immateriali (personale, brevetti, know-how, formazione, ecc.).

La qualità interna riguarda il processo di produzione-erogazione della risorsa mentre la qualità in uscita è il risultato del processo, ossia il pacchetto costituito dal bene (acqua) e servizi accessori posti a corredo del bene stesso (cosiddetto “prodotto allargato”).

L'orientamento al cliente e al servizio **non deve interessare solo coloro i quali interfacciano l'utente finale del servizio**, ma ogni membro della struttura aziendale, dove coesistono, al contempo, fornitori e clienti.



BUSINESS PROCESS REENGINEERING – MODERNO 3

Il *business process reengineering* rappresenta una tecnica sviluppata per poter efficacemente riorganizzare la gestione aziendale laddove non risulti più soddisfacente al raggiungimento delle performance richieste.

Le caratteristiche fondamentali di un tale approccio sono l'orientamento al cliente e la creazione del valore, la focalizzazione sui processi aziendali, la radicalità del cambiamento e l'appoggio incondizionato dell'alta direzione, la ridefinizione delle strategie aziendali e il raggiungimento di significativi miglioramenti di *performance*.

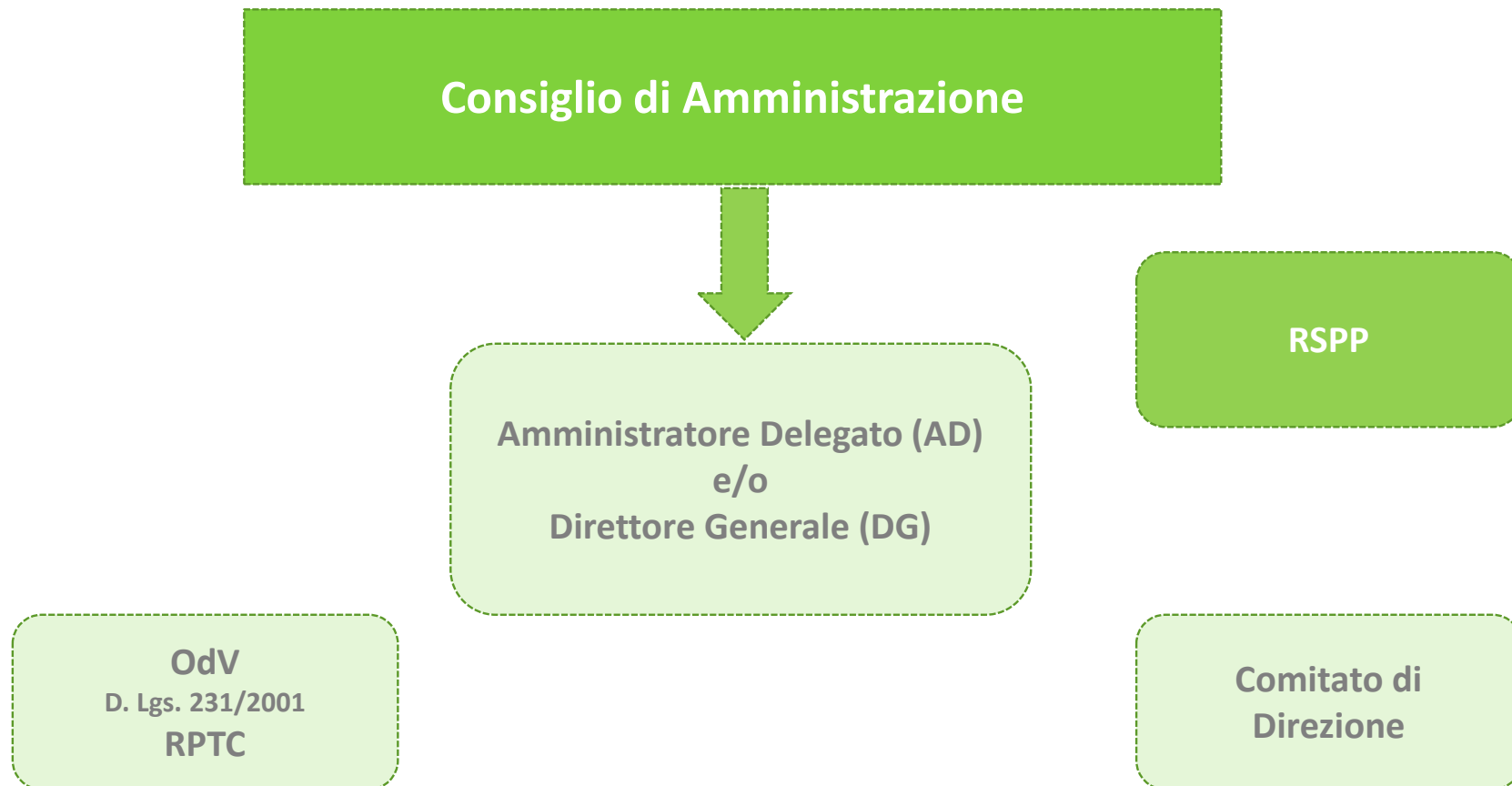
Metodologia applicativa:

1. definizione degli **obiettivi dell'intervento**, con un'attenta analisi del contesto ambientale e una **corretta individuazione della strategia aziendale**
2. **analisi dei processi aziendali esistenti**, completa della mappa di tutti i processi e della scelta di quelli critici su cui intervenire, riprogettazione dei processi, con la loro ricomposizione e la conseguente **eliminazione delle attività che non creano valore**
3. **realizzazione del cambiamento**, con adeguati *tests* applicativi e valutazione e verifica dei risultati.

ORGANIGRAMMA TIPO – ALTA DIREZIONE



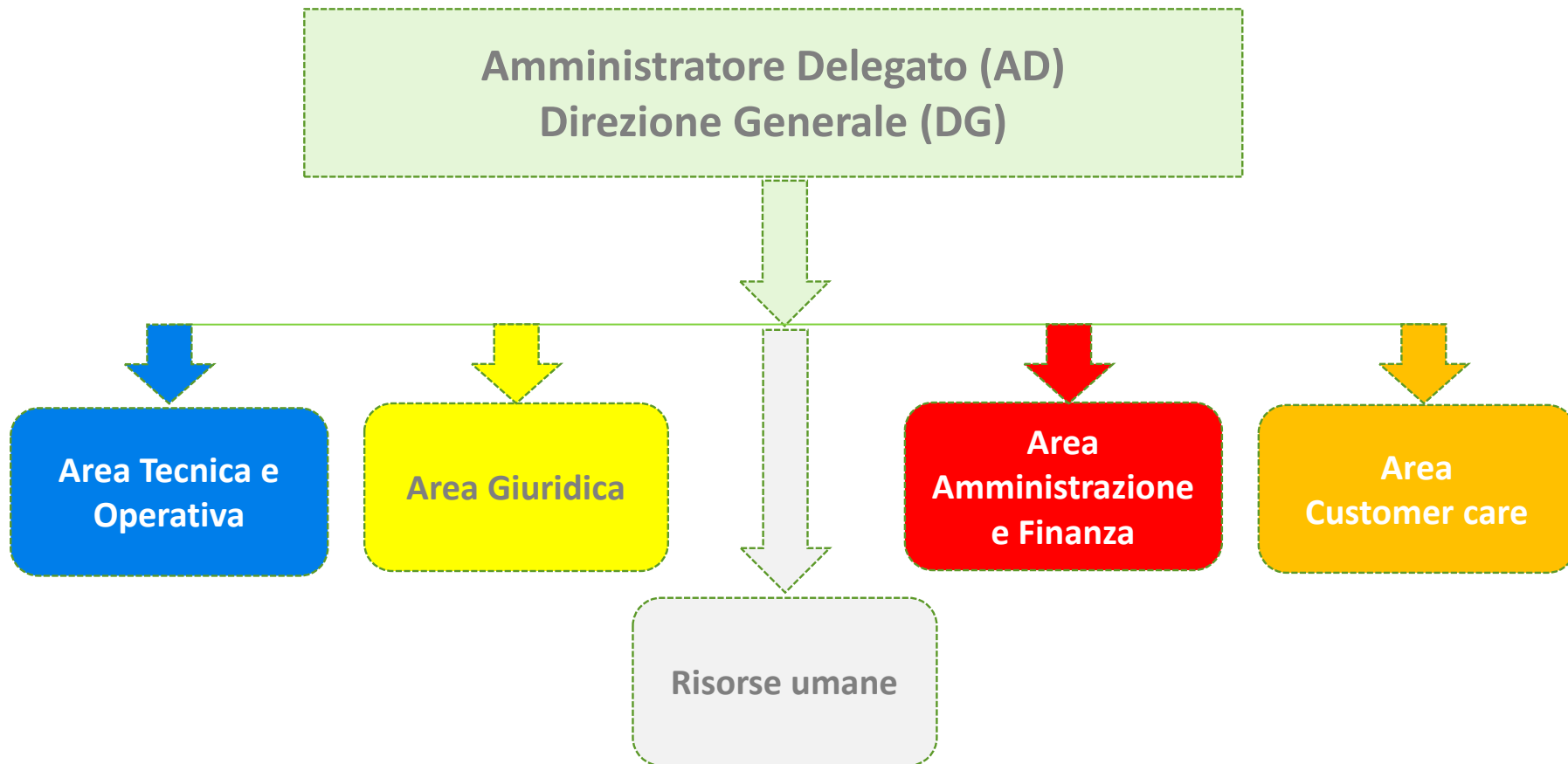
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

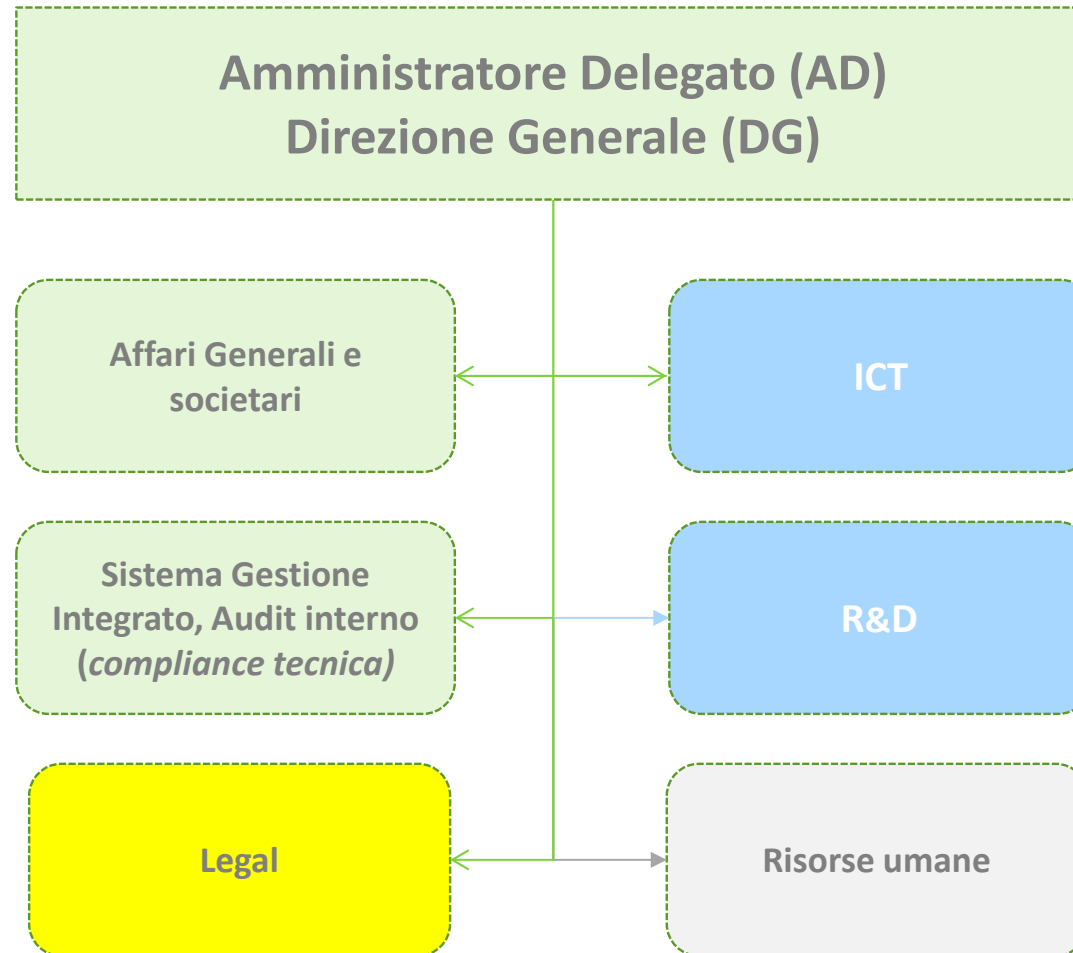


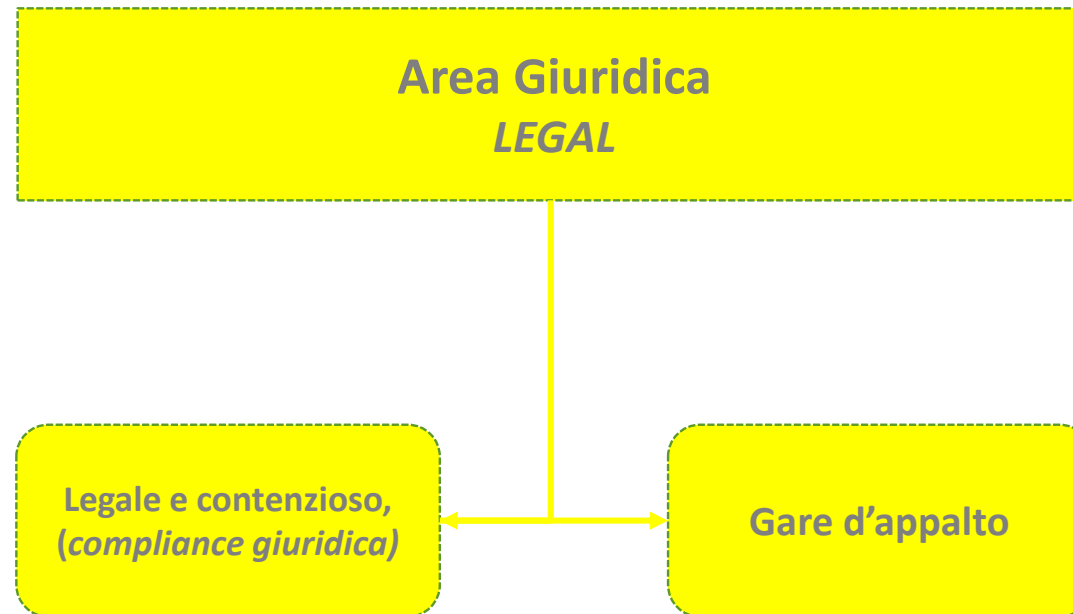
ORGANIGRAMMA TIPO – AREE



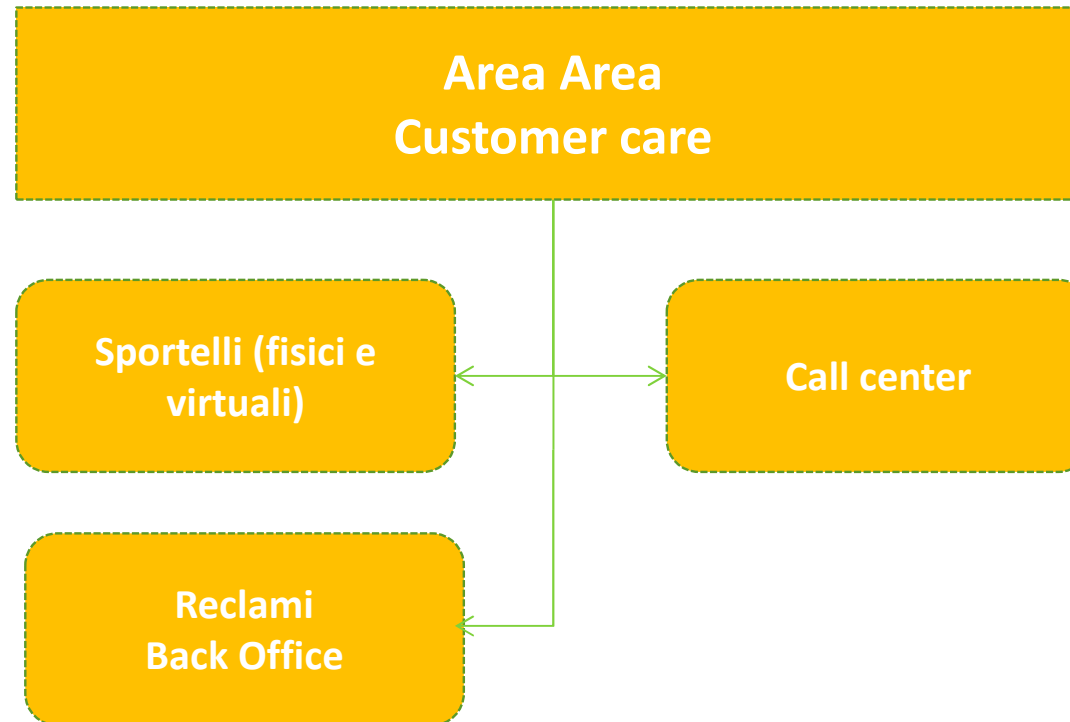
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**











ORGANIGRAMMA TIPO - ATTIVITA'



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

LINE

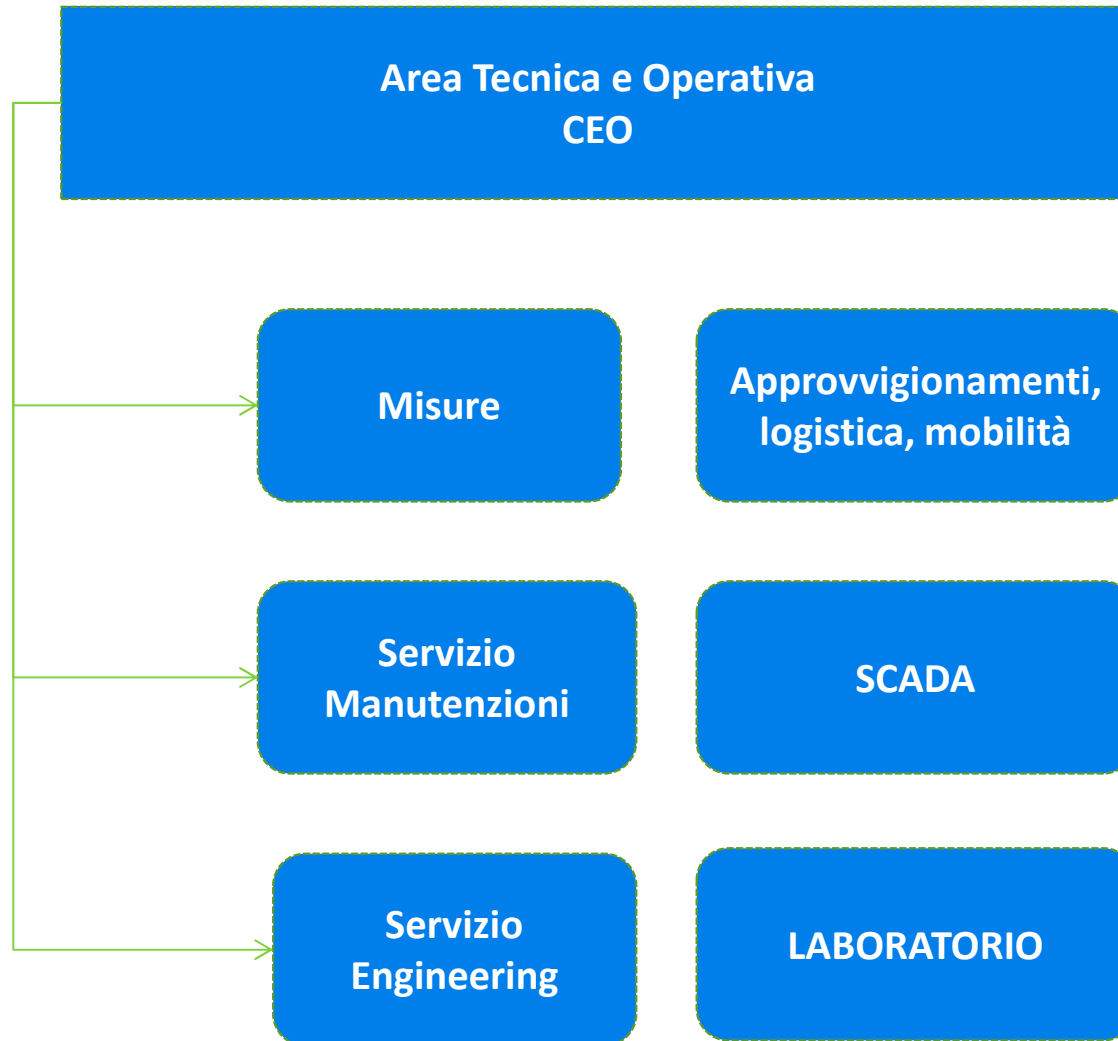


ORGANIGRAMMA TIPO – FOC + SC



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

STAFF





PERCHÉ LE SOCIETÀ DEL SII SI AGGREGANO?

IL RUOLO DELLA CRESCITA SUI COSTI DEL SII

ECONOMIE DI SCALA

riduzione del costo medio unitario di produzione del servizio per effetto del più elevato livello di sfruttamento della capacità produttiva

ECONOMIE DI ESPERIENZA

riduzione dei costi medi unitari di produzione del servizio a seguito dei volumi cumulati di produzione
(NON SI VERIFICANO A PARITA' DI CAPACITA' PRODUTTIVA)

ECONOMIE DI SCOPO

riduzione dei costi medi unitari di prodotto a seguito della produzione congiunta di più linee di prodotto in un'unica azienda



PERCHÉ LE SOCIETÀ DEL SII SI AGGREGANO?

INTEGRAZIONI (in senso ampio) – Vantaggi vs Svantaggi

Vantaggi	Svantaggi
<ul style="list-style-type: none">i. Rapiditàii. Accesso ad attività complementariiii. Eliminazione di potenziali concorrentiiv. Miglioramento delle risorse aziendali	<ul style="list-style-type: none">i. Costo dell'acquisizione (in senso ampio)ii. Attività aggiunte non necessarieiii. Conflitti organizzativi che possono impedire l'integrazioneiv. L'operazione richiede grande impegno

SCENARI DI CRESCITA DIMENSIONALE: QUALI OPERAZIONI SOCIETARIE?



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Fusione propria o per unione

Aggregazione
completa con
costituzione di una
società (newco)

Gli azionisti delle
società che si
aggregano
divengono azionisti
della nuova entità in
proporzione al
capitale economico
apportato.

Cessione

Trasferimento del
diritto di esercizio di
una data azienda
(diritto distinto dal
titolo sui beni che la
compongono) ad
altro soggetto
economico e/o
giuridico

Cessione

SCENARI DI CRESCITA DIMENSIONALE: QUALI OPZIONI STRATEGICHE?



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Aggregazione orizzontale	Aggregazione verticale	Aggregazione conglomerate
Le società interessate appartengono allo stesso settore (es. servizio idrico integrato)	Le società interessate appartengono allo stesso settore ma coprono segmenti diversi della filiera (es. ingrosso, acquedotto, fognatura, depurazione)	Le società interessate appartengono a settori diversi (es. idrico e rifiuti)

Le possibili sinergie...



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Centralizzazione acquisti

- Realizzazione di gare per l'acquisto e la fornitura di:
 - Prodotti chimici (potabilizzazione, depurazione)
 - Tubature, pompe, materiali da costruzione
 - Contatori
 - Assicurazioni,
 - Lettura contatori,
 - Automezzi (acquisto o noleggio)
 - *Facilities* (es. mensa, gestione archivio, telefonia...)

Strumenti comuni

- Unica piattaforma informatica per gestione appalti
- Sviluppo albo unico dei fornitori
- Unico software gestionale, CRM e Billing
- Smaltimento fanghi: raggiungimento capacità critica per realizzazione impianti di trattamento
- Tariffa unica (convergenza tariffaria)
- Contributi associativi (UTILITALIA)

Condivisioni metodi di lavoro

- Procedure univoche di sicurezza sul lavoro e certificazioni qualità
- Formazione congiunta del personale
- Uniformità contratti di lavoro e gestione unitaria contratto personale 2° livello
- Unico modello organizzativo
- Sistema unico ed omogeneo per accesso dei clienti ai servizi del gestore «aggregato»
- Unico laboratorio ricerca e sviluppo e minori costi per l'accreditamento

Interlocutore unico

- Rafforzamento peso istituzionale con regolatore locale, con ARERA e con Regione
- Coordinamento interventi per gestione emergenze
- Progettazione strategica su area vasta

... e le economie conseguibili



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



	Materie prime	Servizi	Personale	Godimento beni terzi
Economie di scala	Reagenti per depurazione	Energia elettrica	Funzioni comuni	Flotta aziendale, attrezzature (leasing)
	Reagenti per acquedotto	Smaltimento fanghi		
	Materiali da costruzione	Finanziamento del debito		
Economie di scopo		Costi indotti del personale (gestione e manutenzione sede, attrezzature informatiche, mensa, formazione)	Funzioni amministrative e posizioni dirigenziali	Costi indotti del personale (affitto sede, leasing immobiliare)
		Costi della regolazione		
		Emolumenti e spese organi amministrativi, vigilanza e revisione		
Economie dell'informazione	Scambi acqua all'ingrosso	Piattaforme e sistemi informatici	Alta specializzazione nelle funzioni	
Economie di densità		Interventi di manutenzione e lavori in economia	Interventi di manutenzione	

Scenari di crescita dimensionale: i driver dell'integrazione



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Driver aggregazione/integrazione

Semplificazione e specializzazione struttura

- ✓ Semplificazione e specializzazione attività, concentrazione staff e servizi

Sfruttamento delle economie di scala e di scopo

- ✓ Leva competenze «trasversali»

Coordinamento attività commerciali e operative

- ✓ Unicità ed efficacia servizi commerciali
- ✓ Riduzione dei costi commerciali
- ✓ Ottimizzazione costi operativi

Implicazioni organizzative

- Centralizzazione delle attività manageriali (decisionali)
- Rafforzamento «istituzionale» nei rapporti con EGATO, ARERA, Regione e altri enti istituzionali

- ✓ Centralizzazione funzioni di:
 - Staff direzione
 - Acquisto beni e servizi
 - Monitoraggio e audit
 - controllo qualità

- ✓ Unificazione delle attività di contatto con il cliente:
 - Fatturazione
 - *Customer Relationship Management (CRM)*

Costi operativi: i potenziali risparmi su materie prime e servizi



L'unificazione di strumenti/funzioni condivise consente di raggiungere vantaggi in termini di costo

Accentramento funzione acquisti e uniformità dei capitolati per forniture e servizi

Leve generatrici di risparmio

- Normalizzazione delle specifiche tecniche dei materiali e dei prodotti
- Incremento quantità di acquisto
- Stipula di contratti quadro
- Valutazione *trade off* tra costo di acquisto (*outsourcing*) per servizi esterni e costo di gestione per mantenimento o «ripresa» servizi in azienda
- Sfruttamento di servizi di controllate ad elevato *know how* specifico (es laboratorio)
- Sfruttamento di servizi in *outsourcing* ad alto *know how* specifico (es. letture contatori, manutenzioni specializzate)



Risparmi attivabili

- Riduzione prezzi pagati per:
 - «effetto volume» (incremento importo medio gara/trattative)
 - Aumento concorrenzialità dei fornitori (migliori condizioni di mercato)
 - *Benchmarking* dei fornitori e uniformità prezzi di acquisto tra le diverse unità organizzative



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

ing. Massimo Battiston

Udine, 11 novembre 2020



I macro argomenti del corso

- 1) *IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL SII*
- 2) *CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE*
- 3) *LE SOCIETÀ «IN HOUSE» - MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ*
- 4) *REGOLAZIONE TARIFFARIA*
- 5) *QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO*
- 6) *PIANIFICAZIONE D'AMBITO E ANALISI INVESTIMENTI*



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

LE SOCIETÀ «IN HOUSE»

MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ



PERCHÉ LE SOCIETÀ DEL SII SI AGGREGANO?

IL RUOLO DELLA CRESCITA SUI COSTI DEL SII

ECONOMIE DI SCALA

riduzione del costo medio unitario di produzione del servizio per effetto del più elevato livello di sfruttamento della capacità produttiva

ECONOMIE DI ESPERIENZA

riduzione dei costi medi unitari di produzione del servizio a seguito dei volumi cumulati di produzione
(NON SI VERIFICANO A PARITA' DI CAPACITA' PRODUTTIVA)

ECONOMIE DI SCOPO

riduzione dei costi medi unitari di prodotto a seguito della produzione congiunta di più linee di prodotto in un'unica azienda



PERCHÉ LE SOCIETÀ DEL SII SI AGGREGANO?

INTEGRAZIONI (in senso ampio) – Vantaggi vs Svantaggi

Vantaggi	Svantaggi
<ul style="list-style-type: none">i. Rapiditàii. Accesso ad attività complementariiii. Eliminazione di potenziali concorrentiiv. Miglioramento delle risorse aziendali	<ul style="list-style-type: none">i. Costo dell'acquisizione (in senso ampio)ii. Attività aggiunte non necessarieiii. Conflitti organizzativi che possono impedire l'integrazioneiv. L'operazione richiede grande impegno



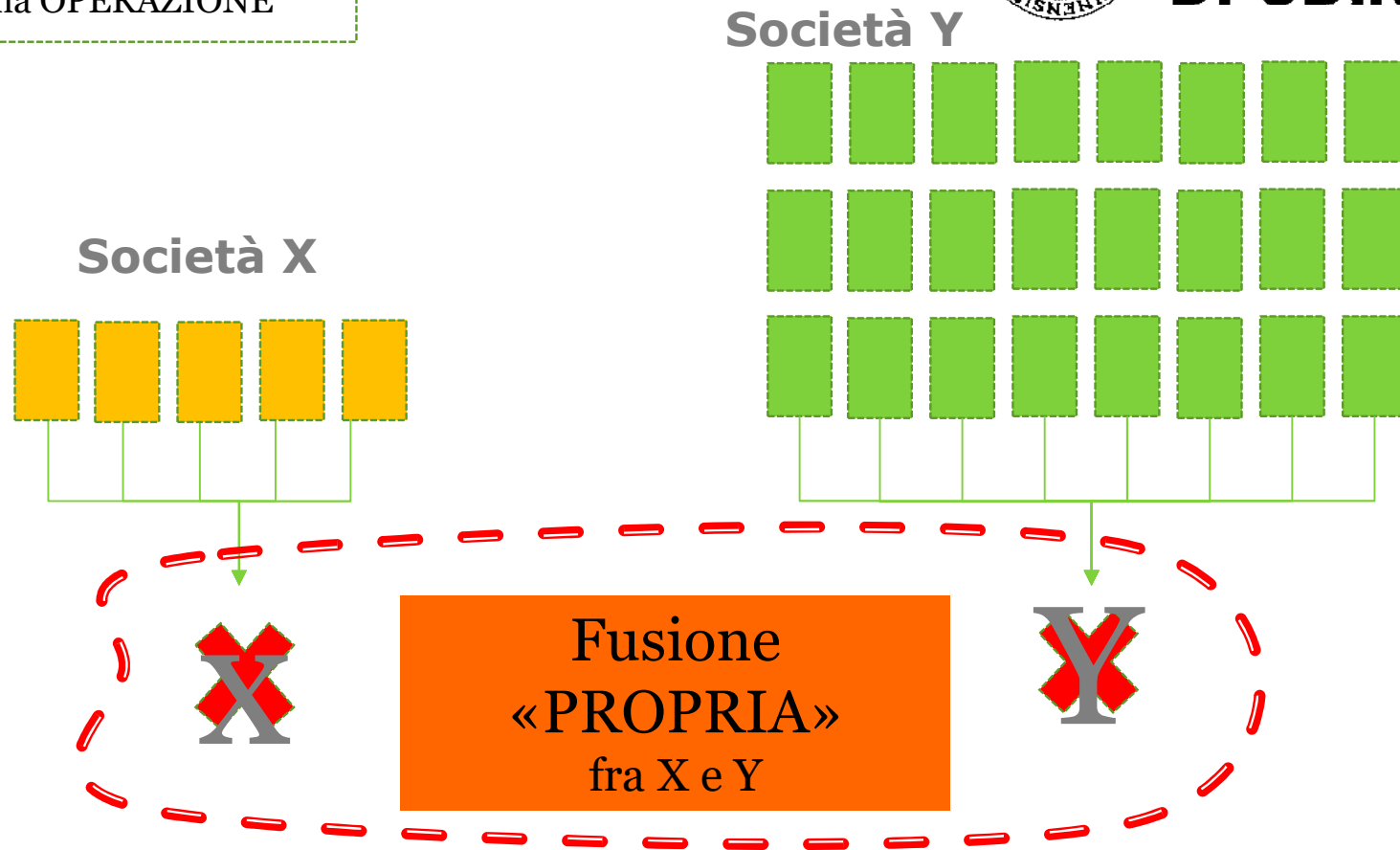
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

**SCENARI DI CRESCITA DIMENSIONALE:
QUALI OPERAZIONI SOCIETARIE?**



1 Fusione «PROPRIA»

Schema OPERAZIONE

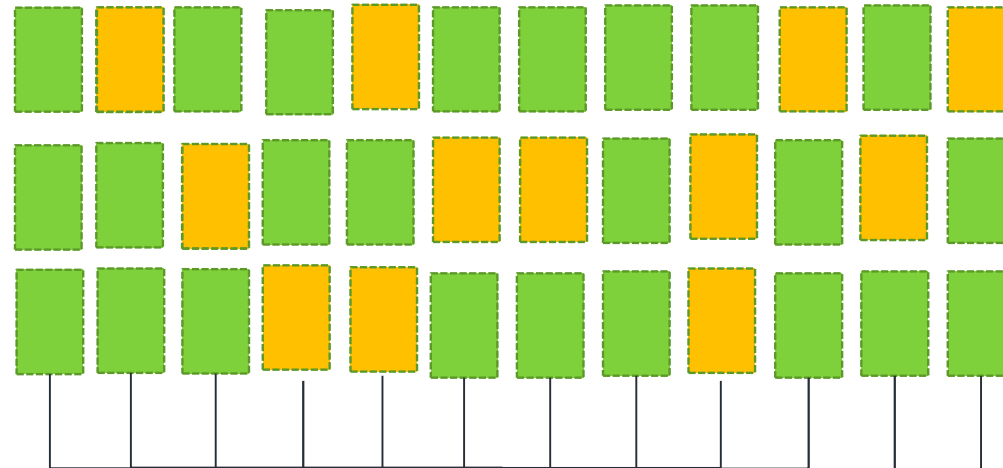


I soci di X e Y deliberano la fusione delle due società con costituzione di una NEW.CO



1 Fusione «PROPRIA»

Situazione POST operazione



Sia X che Y
vengono a
cessare come
singole entità

NEW.CO
(X+Y)

La NEW.CO gestisce il
SII di X e Y, insieme
alle altre attività



1 Fusione «PROPRIA»

Descrizione OPERAZIONE

Le azioni delle società partecipanti alla fusione “propria” vengono annullate e, in loro sostituzione, vengono assegnate ai soci le azioni della nuova società, proporzionalmente ai valori delle partecipazioni quali determinati nel rapporto di cambio (i «z» soci di **X** ed i «w» soci di **Y** ricevono complessivamente un numero di azioni della nuova società che rappresentano una percentuale di partecipazione nella stessa pari al rapporto, rispettivamente, fra il valore di **X** ed il valore di **Y** rispetto al valore complessivo della nuova società).

Non vi sono pagamenti o passaggi di denaro tra le società.

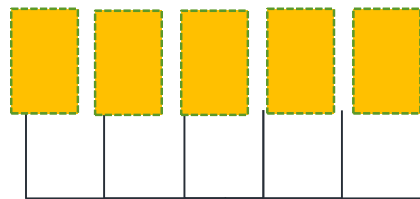
2 Fusione per incorporazione **CON**
concambio

Schema OPERAZIONE

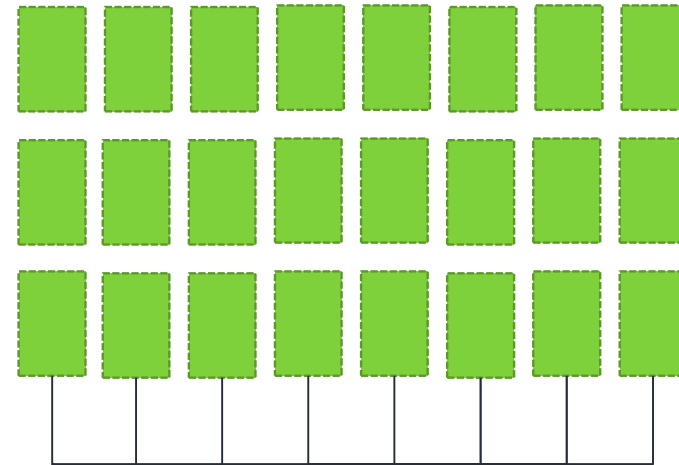


**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Società X



Società Y

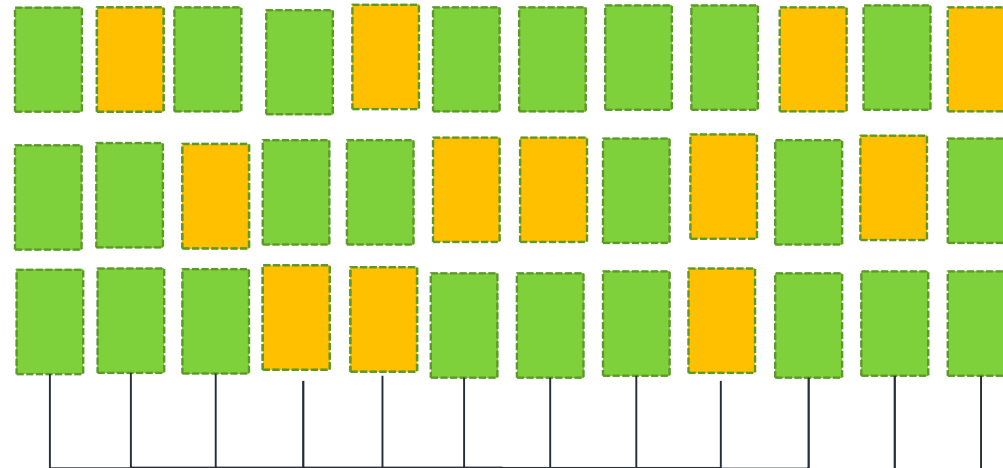


I soci di X e Y deliberano la fusione per incorporazione di X in Y



2 Fusione per incorporazione **CON**
concambio

Situazione **POST** operazione



X viene incorporata
in Y. X quindi viene
a cessare come
entità

Y

Y gestisce il SII di Y e
X, insieme alle altre
attività



2 Fusione per incorporazione **CON**
concambio

Descrizione OPERAZIONE

X viene "*incorporato*" in **Y**, che ne "eredita" **beni, diritti ed oneri** (successore universale);

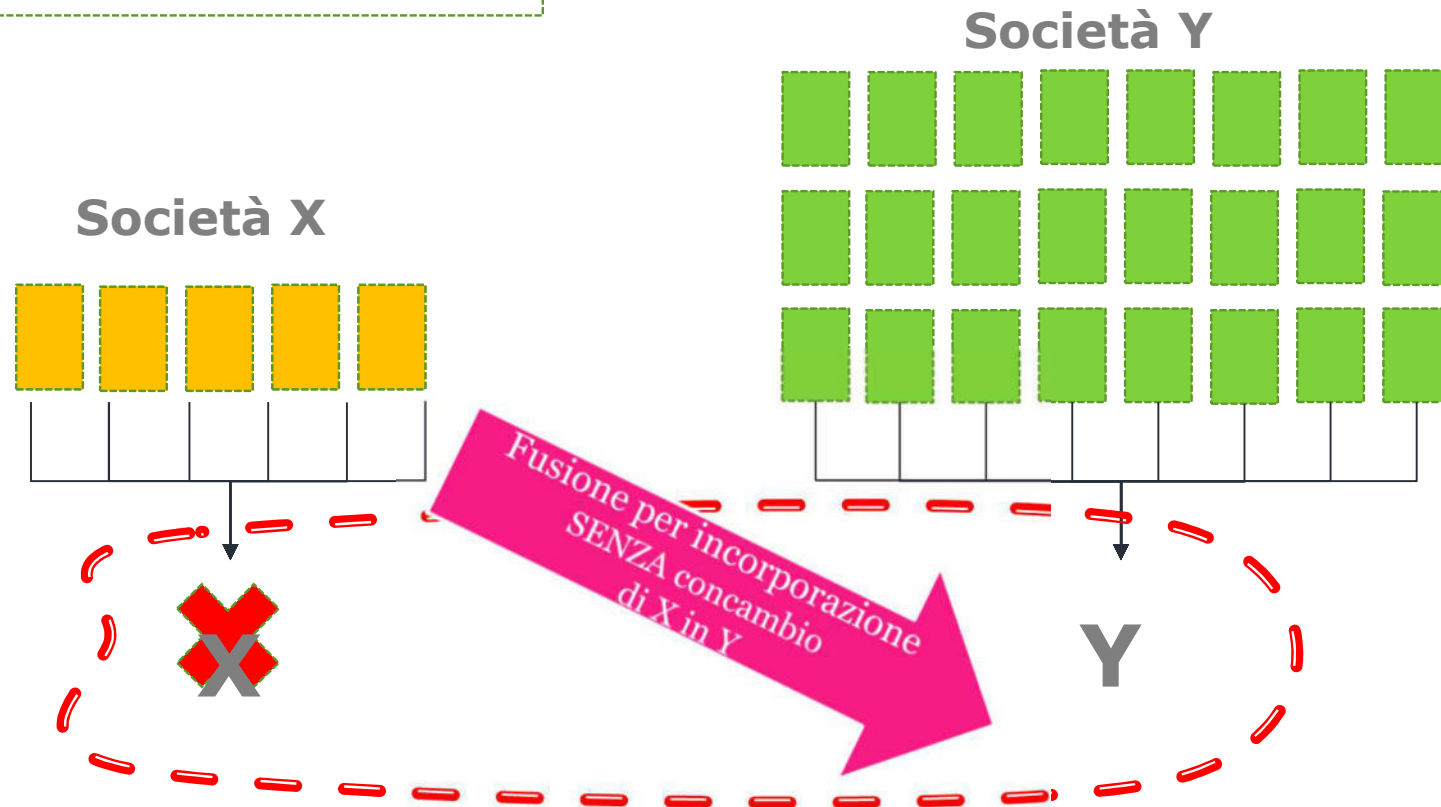
X si estingue, le sue azioni sono annullate e, in loro sostituzione, ai suoi soci sono assegnate le nuove azioni che **Y** emette, a seguito di aumento di capitale funzionale ad un tanto, in misura corrispondente al **rapporto di cambio** tra le due società che sarà stato determinato da un perito nominato dal Tribunale delle Imprese.

Non vi sono pagamenti o passaggi di denaro tra le società.



3 Fusione per incorporazione **SENZA**
concorso - **Compravendita**

Schema OPERAZIONE



L'operazione societaria si suddivide in due fasi:

- A. i soci di X vendono a Y le proprie azioni di X al valore corrente
- B. Y procede alla fusione per incorporazione di X



3 Fusione per incorporazione SENZA
concorso - **Compravendita**

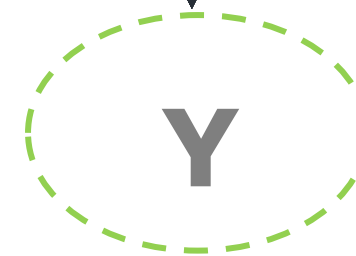
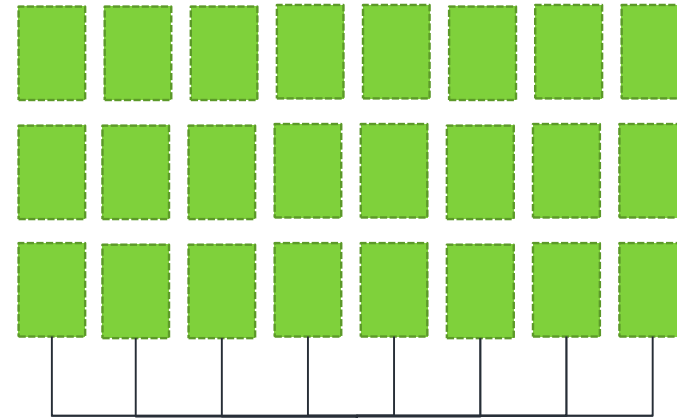
Situazione POST operazione



Gli EX soci di X
incassano il
valore corrente di
X

I soci di Y
rimangono
gli stessi

Società Y



X viene incorporata
in Y. X quindi viene a
cessare come entità

Y gestisce il SII di Y e X,
insieme alle altre attività

3 Fusione per incorporazione SENZA concambio

Descrizione OPERAZIONE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

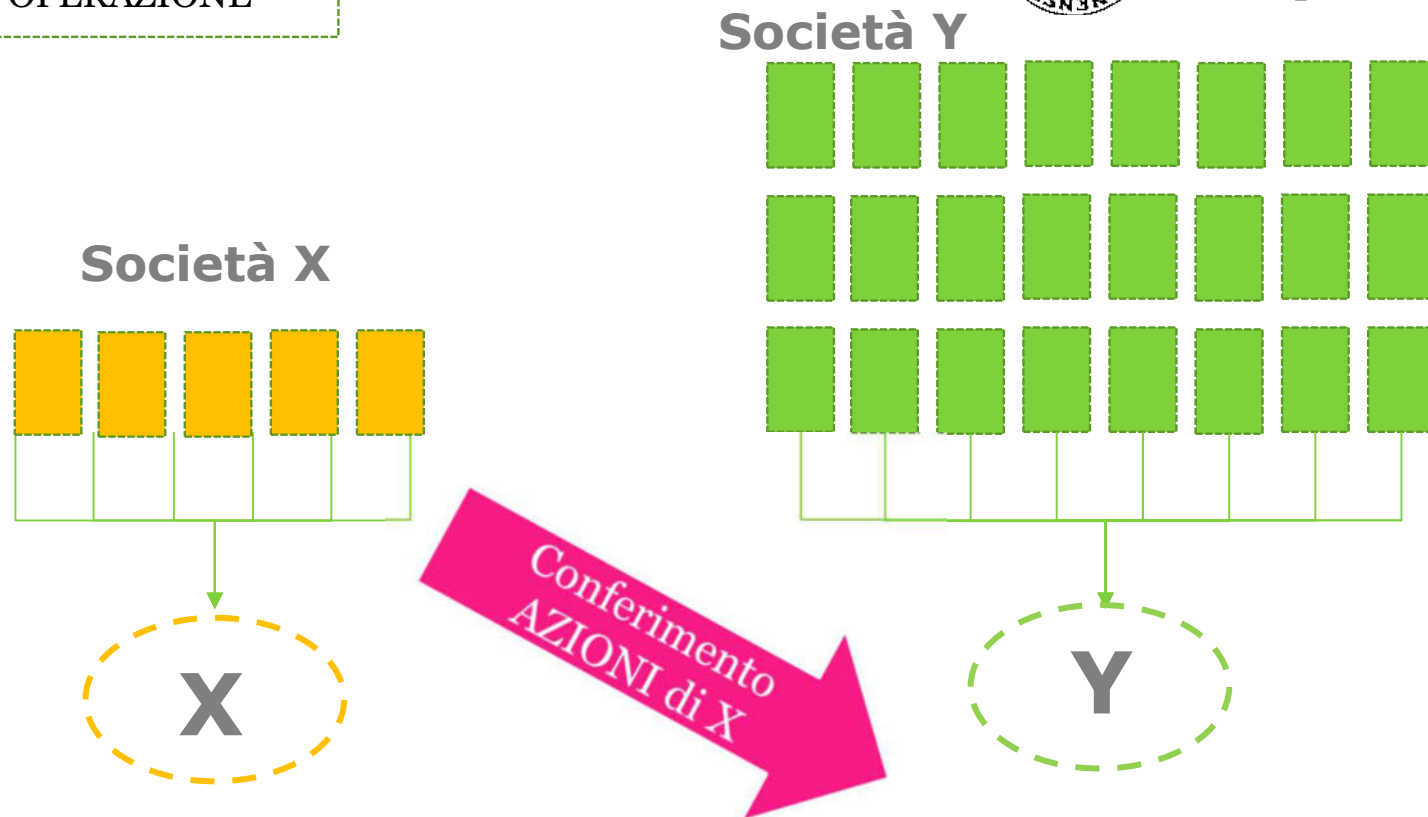
Y procede all'acquisto delle azioni di **X**, sulla base di specifica trattativa, preferibilmente supportata da condivise valutazioni peritali sul valore di **X**;
Y a quel punto "incorpora" **X** ("ereditandone" beni, diritti ed oneri), con conseguente estinzione di quest'ultima ed annullamento delle sue azioni (senza, quindi, aumento di capitale da parte di **Y**);
i vecchi soci di **X** incassano il valore di mercato delle azioni compravendute, ma non fanno parte della compagine sociale della società risultante dalla fusione, **Y**.
La struttura societaria che ne deriva è del tutto analoga a quella già vista per il caso della incorporazione con concambio, ma con una profonda differenza: i vecchi soci di **X** non partecipano alla compagine sociale della società risultante dalla fusione, ovvero di **Y** (che non procederebbe ad aumento di capitale alcuno).

Vi sono pagamenti e passaggi di denaro tra le società e i soci.



4 Conferimento AZIONI di X

Schema OPERAZIONE



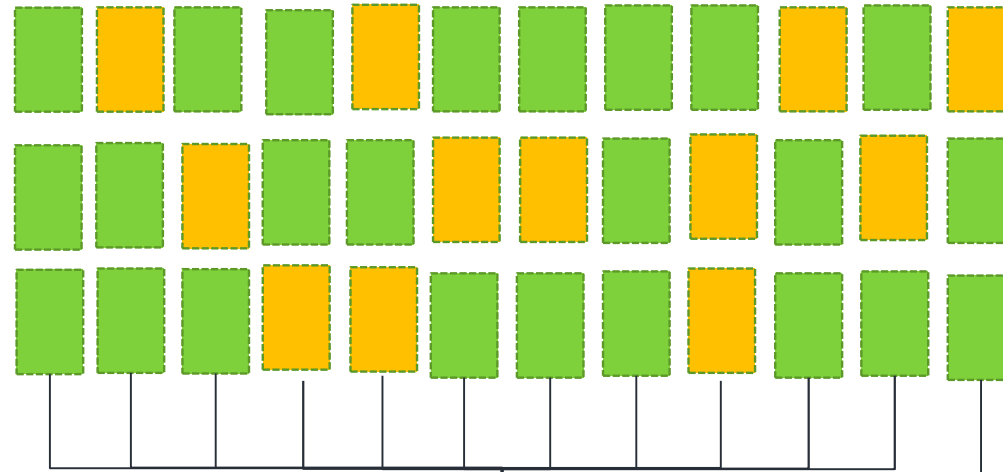
I soci di X conferiscono le proprie azioni in Y, che diventa proprietario del 100% di X

4 Conferimento AZIONI di X

Situazione POST operazione



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Y controlla il
100% di X



4 Conferimento AZIONI di X

Descrizione OPERAZIONE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

I «z» soci di **X** ricevono complessivamente un numero di azioni di **Y** che rappresentano una percentuale di partecipazione in **Y** pari al rapporto fra il valore di **X** rispetto al valore di **Y**.

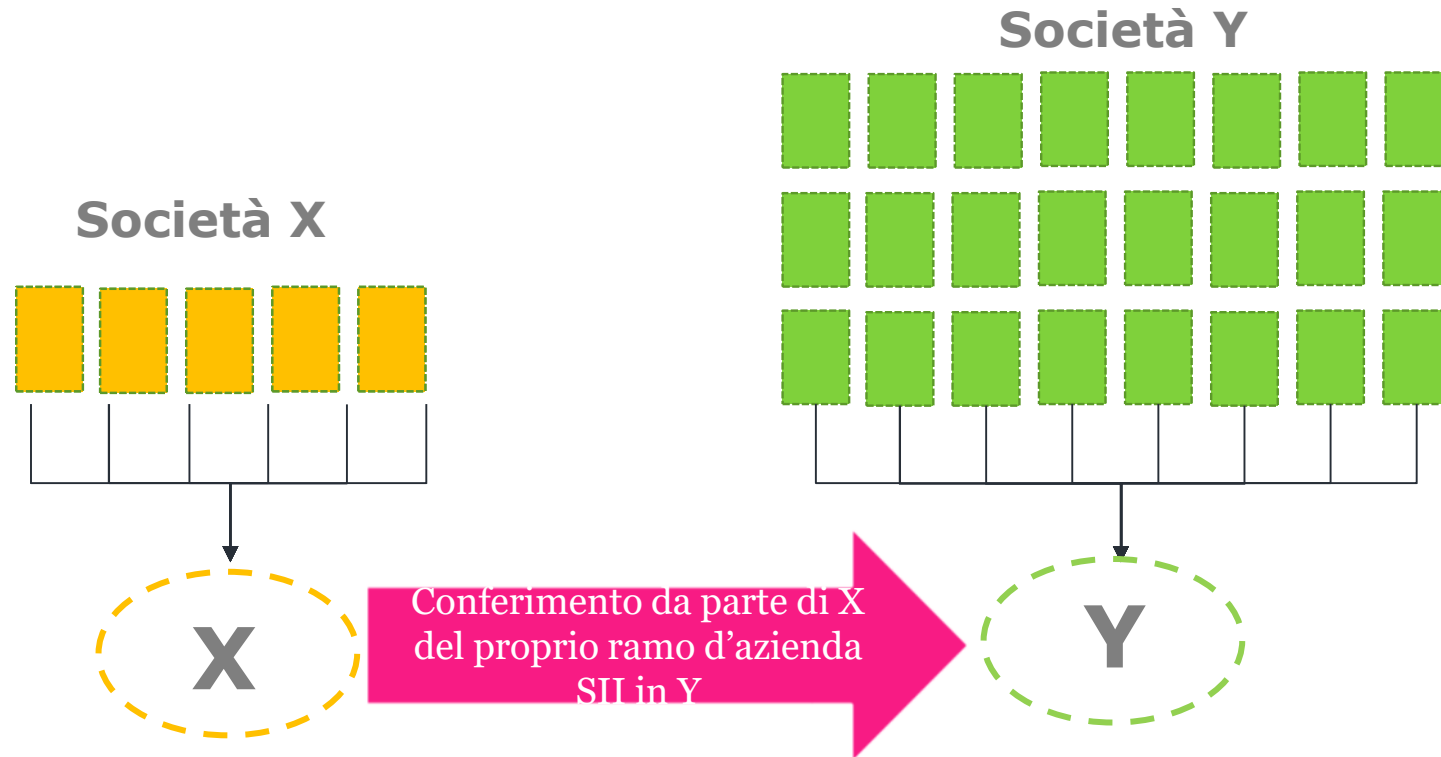
I soci di **X** partecipano, insieme agli altri soci di **Y**, alla gestione diretta di **Y** ed in maniera indiretta di **X**.

X è una società integralmente partecipata da **Y** (**Y** è il proprietario di **X** e ne esercita l'indirizzo e il controllo). Eventualmente, in una fase successiva, **Y** potrà procedere alla fusione per incorporazione di **X** (operazione semplificata).

Non vi sono pagamenti o passaggi di denaro tra le società.



5 Conferimento del ramo
d'azienda SII di X in Y
Schema OPERAZIONE



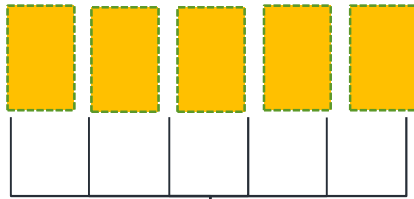
X conferisce a Y il proprio ramo d'azienda SII, ricevendo in cambio azioni di Y
e mantenendo in proprio le altre attività



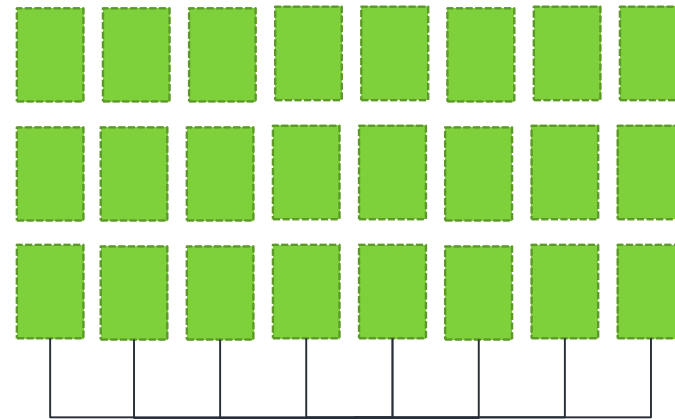
5 Conferimento del ramo
d'azienda SII X in Y

Situazione POST operazione

Società X



Società Y



X diventa socio di
minoranza di Y.
X continua ad
esercitare la altre
attività

Y gestisce il SII di Y e
di X

5 Conferimento del ramo
d'azienda SII X in Y

Descrizione OPERAZIONE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

I «z» soci di **X** rimangono soci di **X**, che ha possibilità di proseguire con propria operatività riguardo servizi extra SII;

Il conferimento del ramo d'azienda S.I.I. da parte di **X** in **Y** comporta un corrispondente aumento di capitale da parte di quest'ultima società, interamente destinato al **X**; **X** diviene socio di **Y**, con una partecipazione (verosimilmente minoritaria), la cui precisa percentuale dipenderà dalla relazione di stima del ramo d'azienda redatta dall'esperto nominato ai sensi dell'art. 2343 c.c. (esperto nominato dal Tribunale delle Imprese).

Non vi sono pagamenti o passaggi di denaro tra le società.



6 Scissione in Y del ramo
d'azienda SII di X

Schema OPERAZIONE

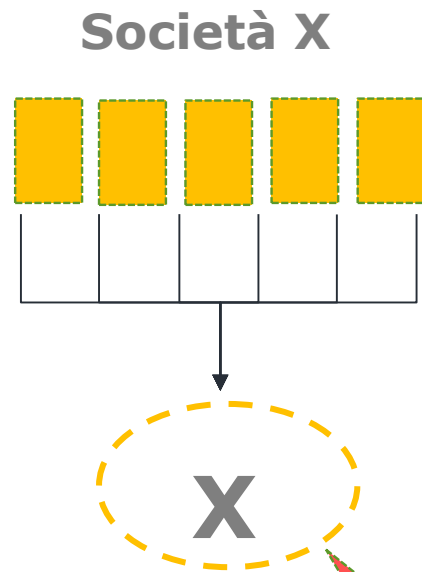


I soci di X deliberano la scissione del ramo d'azienda SII di X ed il conferimento dello stesso in Y, ricevendo in cambio azioni di Y.
X mantiene in proprio le altre attività extra SII



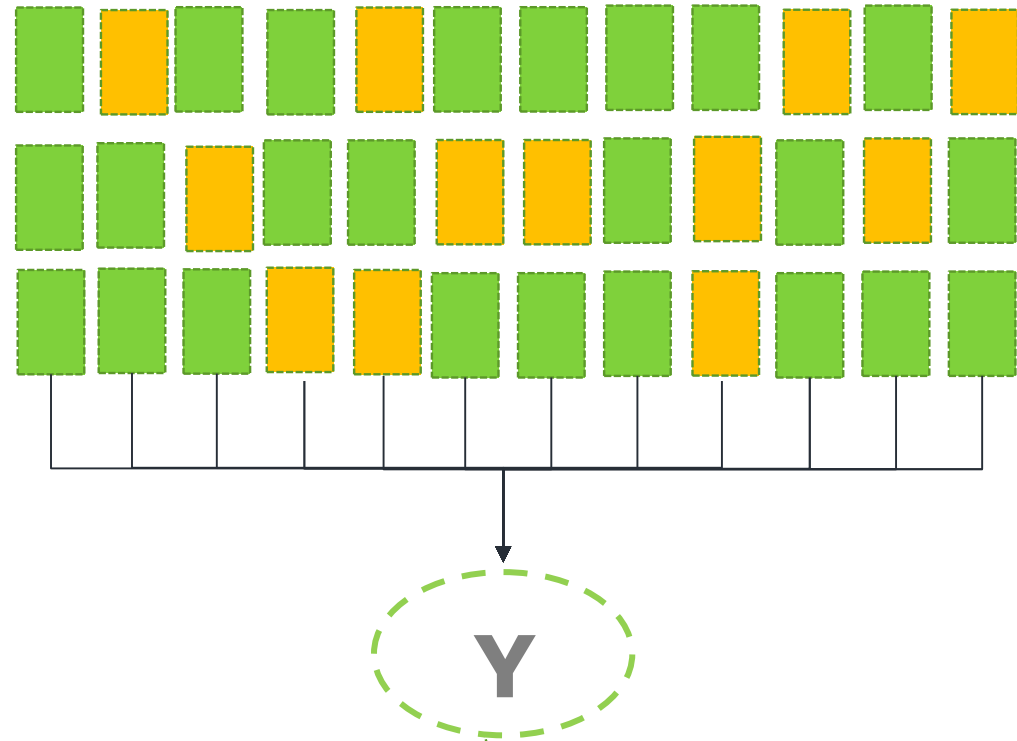
6 Scissione in Y del ramo
d'azienda SII di X

Situazione POST operazione



X continua ad
esercitare le
altre attività

Società Y



Y gestisce il SII di
Y e X



6 Scissione in Y del ramo
d'azienda SII di X

Descrizione OPERAZIONE

Caso simile al conferimento, si concentra in **Y** (tutta) l'attività del SII di **X**;

X continua ad esistere, potendo mantenere linee di attività (non SII);

I «z» soci rimarrebbero soci di **X**;

I «z» soci soci di **X** diverrebbero soci - singolarmente, in via frazionata e minoritaria - anche di **Y**, a seguito di aumento di capitale di quest'ultima società specificamente destinato ai «z» soci di **X** e corrispondente al valore del ramo d'azienda scisso (nei termini proporzionali previsti dal rapporto di cambio determinato, attestato da relazione degli esperti avente le medesime caratteristiche di quella prevista per la fusione dall'art. 2501 sexies C.C.; esperti nominato dal Tribunale delle Imprese).

I «z» soci di **X** ricevono complessivamente un numero di azioni di **Y** rappresentativo di una percentuale sull'intero Capitale Sociale corrispondente al rapporto fra il valore del ramo d'azienda scisso "ex **X**" ed il valore di **Y**.

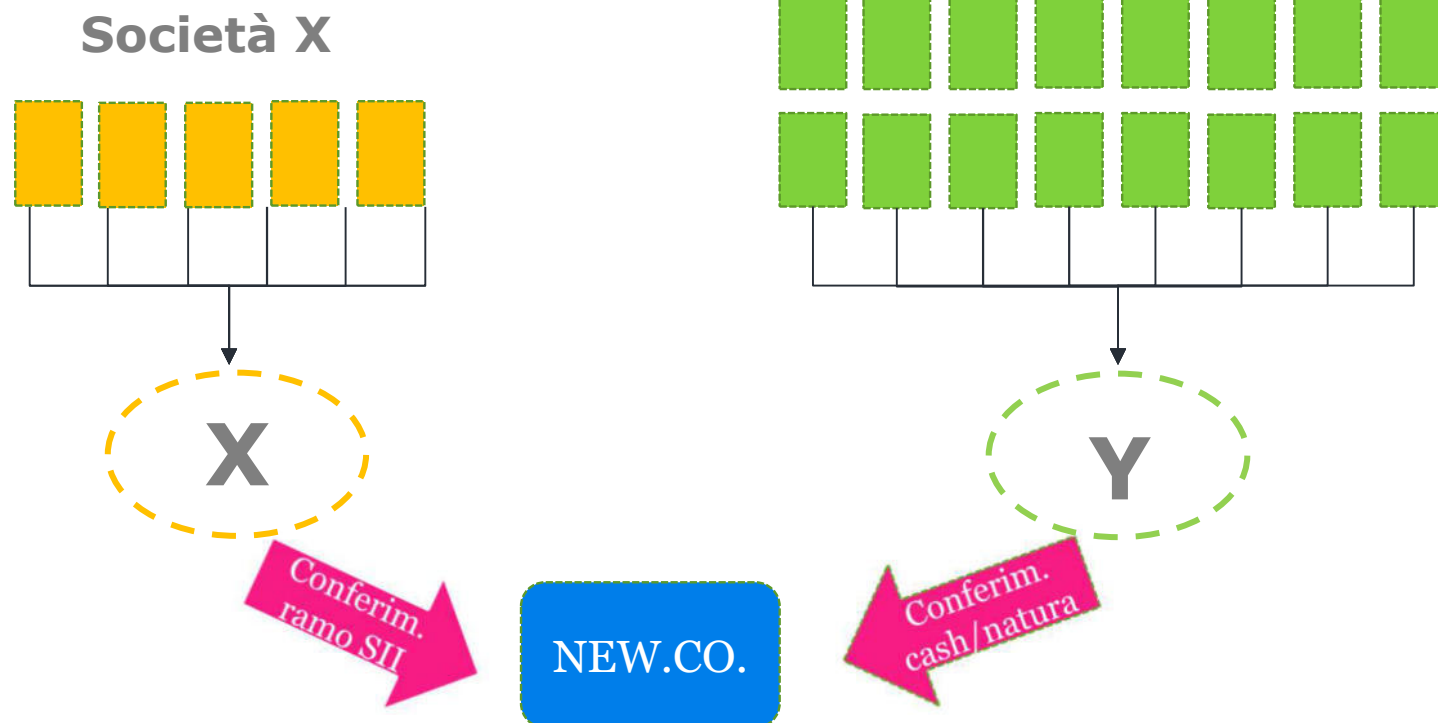
Non vi sono pagamenti o passaggi di denaro tra le società.

7 Conferimento del ramo SII di X in
NEW.CO. e di *cash/natura* di Y

Schema OPERAZIONE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



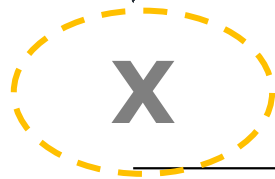
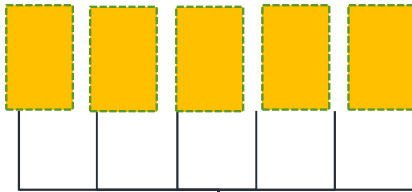
X conferisce ad una NEW.CO. il proprio ramo d'azienda SII.
Successivamente, Y entra nel capitale sociale della NEW.CO, tramite conferimento di *cash* o in *natura*, in modo di
acquisire una quota della NEW.CO (almeno il 51% se vuole detenere il controllo). X mantiene in proprio le altre attività

7 Conferimento del ramo SII di X in NEW.CO. e di cash/natura di Y

Situazione POST operazione

I soci di X rimangono gli stessi

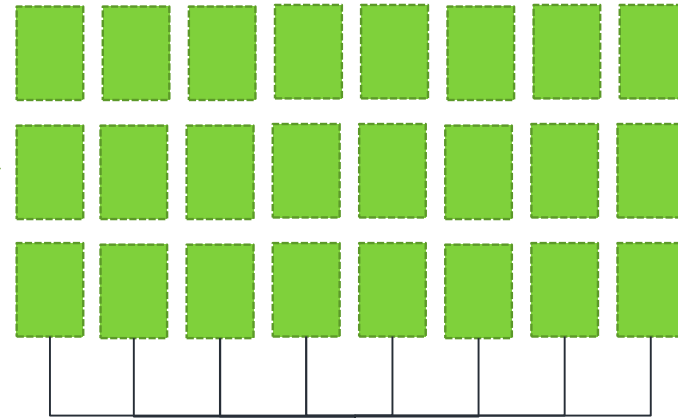
Società X



i%

I soci di Y rimangono gli stessi

Società Y



j%

Usualmente $i\% < j\%$

X continua ad esercitare la altre attività

NEW.CO.

NEW.CO. gestisce SII di X (o anche di Y)



7 Conferimento del ramo SII di X in
NEW.CO. e di *cash*/natura di Y

Descrizione OPERAZIONE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Questa operazione presuppone per **Y** - diversamente rispetto alle altre casistiche sin qui illustrate (fatta eccezione per l'ipotesi di incorporazione con concambio) - di dover erogare risorse finanziarie (e/o provvedere a conferimenti in natura - astrattamente anche il proprio ramo d'azienda SII).

La Newco sarebbe controllata da **Y** e partecipata da **X** ed il gruppo societario che ne deriva è soggetto alla direzione ed il controllo di **Y**.

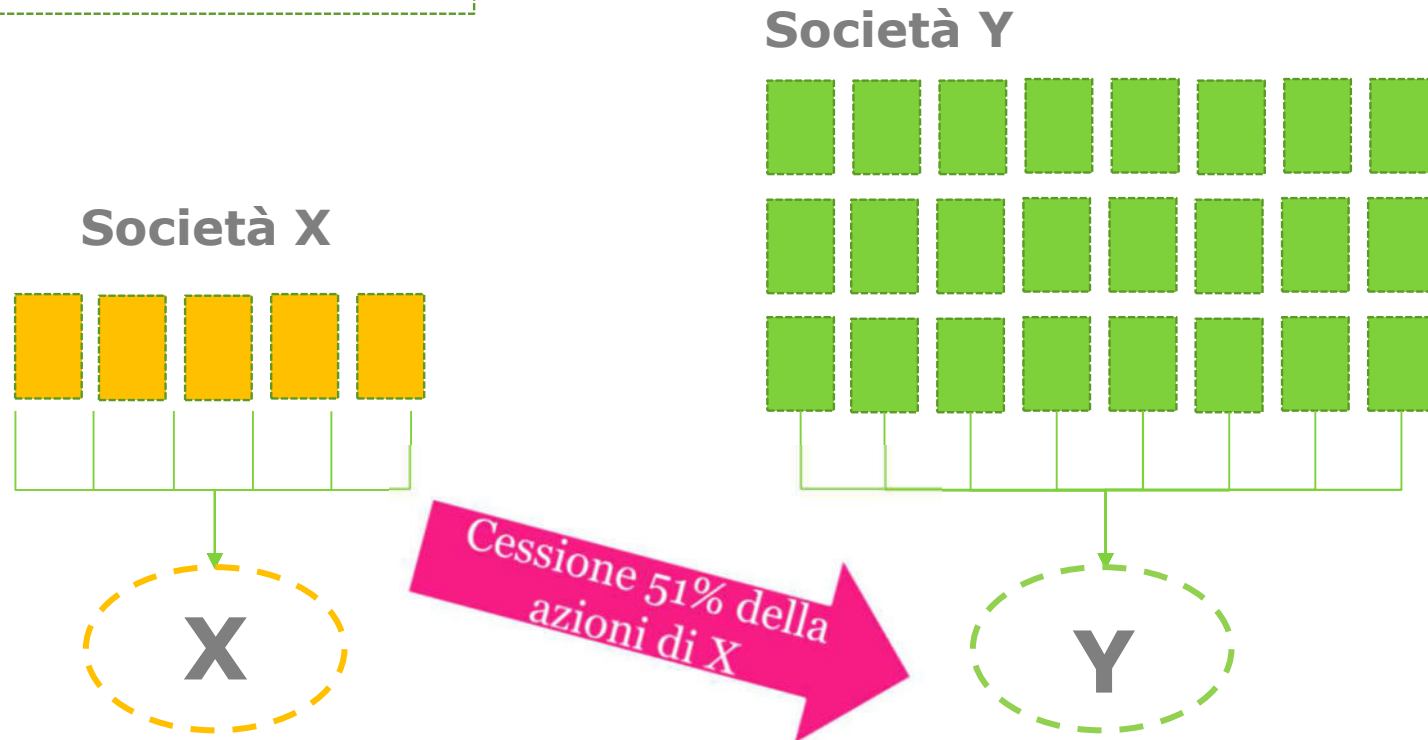
La fattispecie in questione risulta problematica nel caso delle concessioni «in house» per le incertezze sulla qualificazione "in house" della Newco così come risultante dell'ipotesi di integrazione in questione.

Vi sono pagamenti e passaggi di denaro tra le società.



8 Acquisizione da parte di Y di almeno il
51% (maggioranza) delle azioni di X

Schema OPERAZIONE



I soci di X **vendono** il 51% delle proprie azioni di X a Y a valori correnti,
mantenendo in X una quota di minoranza

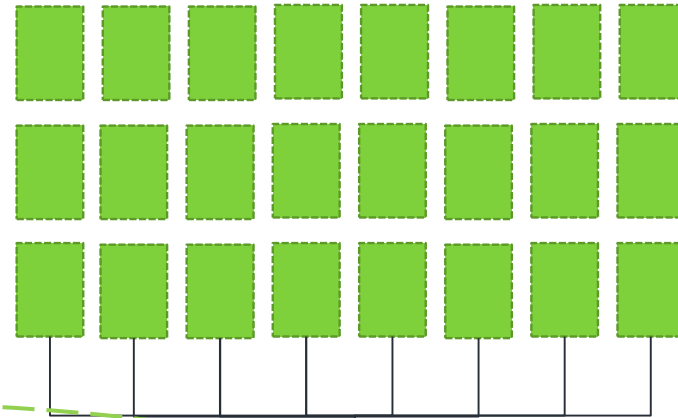
8 Acquisizione da parte di Y di almeno il 51% (maggioranza) delle azioni di X

Situazione POST operazione



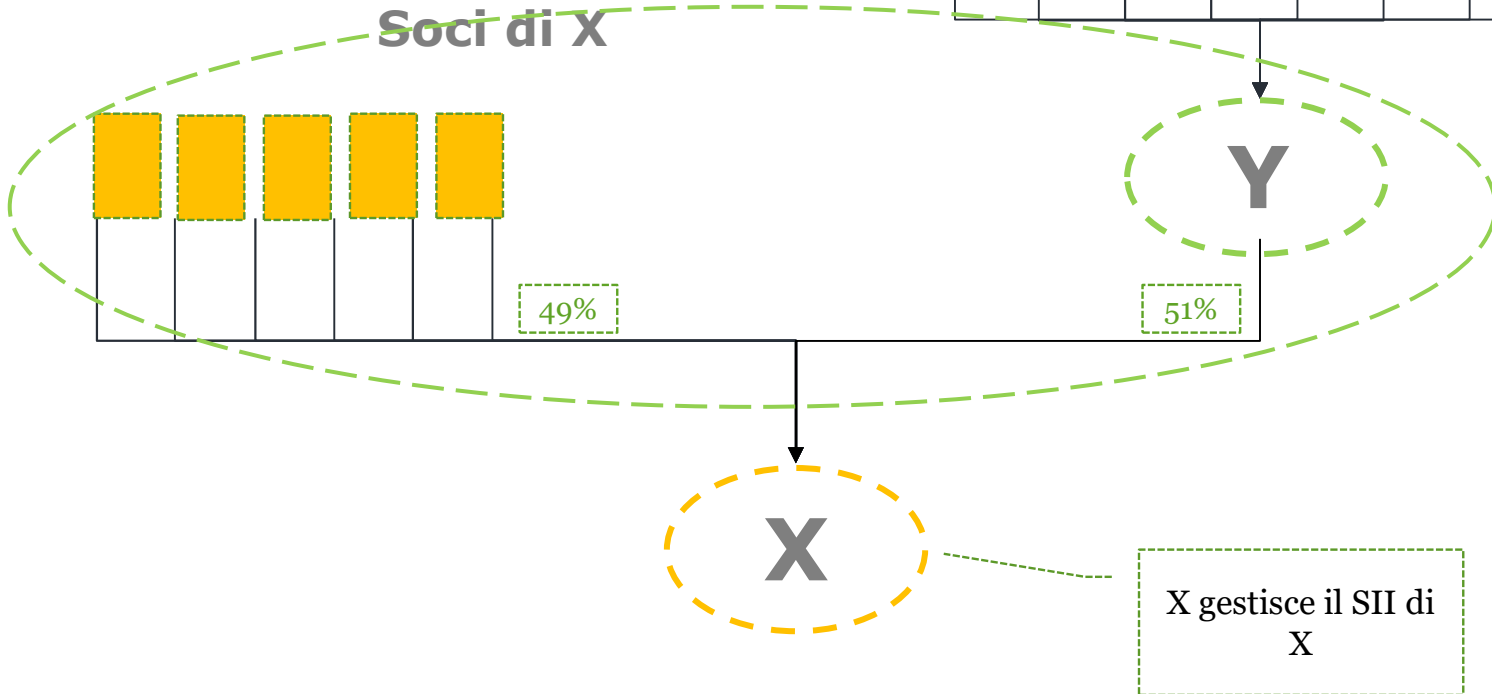
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Società Y



I soci di Y rimangono gli stessi

Soci di X



X gestisce il SII di X



8 Acquisizione da parte di Y di almeno il
51% (maggioranza) delle azioni di X

Descrizione OPERAZIONE

L'acquisizione da parte di **Y** di almeno il 51% (o comunque della maggioranza) del capitale sociale di **X** riconduce a situazione e considerazioni simili a quelle prima evidenziate.

L'operazione non presenta particolari complicazioni.

Con il semplice acquisto da parte di **Y** di azioni corrispondenti ad almeno il 51% del capitale sociale di **X**, per un corrispettivo determinabile in specifica trattativa negoziale, preferibilmente e verosimilmente supportata da condivise valutazioni peritali sul valore di **X**.

Vi sono pagamenti e passaggi di denaro tra le società.

SCENARI DI CRESCITA DIMENSIONALE: QUALI OPERAZIONI SOCIETARIE?



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Fusione propria o per unione	Fusione per incorporazione	Scissione totale	Scissione parziale
Aggregazione completa con costituzione di una società (newco)	Aggregazione completa con unificazione giuridica ed economica in una società preesistente	Trasferimento intero patrimonio di una società (scissa) a favore di due o più società preesistenti o di nuova costituzione	Trasferimento di parte del patrimonio di una società (scissa) a favore di una o più società beneficiarie preesistenti o di nuova costituzione
Gli azionisti delle società che si aggregano divengono azionisti della nuova entità in proporzione al capitale economico apportato.	Gli azionisti delle società che vengono incorporate ricevono una quota del capitale sociale dell'incorporante.	Gli azionisti della società scissa ricevono, in sostituzione delle azioni/quote possedute, nuove azioni/quote della società beneficiaria, mediante un rapporto di concambio basato sui capitali economici delle società partecipanti. <u>Con la scissione totale la società scissa al termine dell'operazione cessa la propria esistenza.</u>	Agli azionisti della società scissa, in sostituzione delle azioni originariamente possedute, vengono assegnate azioni delle società beneficiarie, in base ad un rapporto di concambio basato sui capitali economici delle società partecipanti. <u>Con la scissione parziale la società scissa rimane attiva.</u>

SCENARI DI CRESCITA DIMENSIONALE: QUALI OPERAZIONI SOCIETARIE?



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Conferimento ramo azienda	Conferimento di azienda	Cessione
Un'azienda oppure un ramo aziendale dotato di autonoma capacità di reddito vengono conferiti (trasferiti, apportati) ad un ente giuridicamente diverso dall'impresa conferente	Conferimento delle azioni ad una società beneficiaria a fronte di un aumento di capitale sociale riservato.	Trasferimento del diritto di esercizio di una data azienda (diritto distinto dal titolo sui beni che la compongono) ad altro soggetto economico e/o giuridico
L'impresa conferente riceve, non denaro, ma azioni o quote della società cui ha effettuato l'apporto. Generalmente la conferente resta in vita come società finanziaria, gestendo la partecipazione nella società conferitaria, senza quindi cessare la propria attività come nella scissione totale.	La società beneficiaria diviene proprietaria del 100% della società conferita, i soci della prima divengono soci della seconda in funzione del rapporto dei valori delle due società	Cessione

SCENARI DI CRESCITA DIMENSIONALE: QUALI OPZIONI STRATEGICHE?



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Aggregazione orizzontale	Aggregazione verticale	Aggregazione conglomerate
Le società interessate appartengono allo stesso settore (es. servizio idrico integrato)	Le società interessate appartengono allo stesso settore ma coprono segmenti diversi della filiera (es. ingrosso, acquedotto, fognatura, depurazione)	Le società interessate appartengono a settori diversi (es. idrico e rifiuti)



Centralizzazione acquisti

- Realizzazione di gare per l'acquisto e la fornitura di:
 - Prodotti chimici (potabilizzazione, depurazione)
 - Tubature, pompe, materiali da costruzione
 - Contatori
 - Assicurazioni,
 - Lettura contatori
 - Automezzi (acquisto o noleggio)
 - *Facilities* (es. mensa, gestione archivio, telefonia...)

Le possibili sinergie...



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Condivisioni metodi di lavoro

- Procedure univoche di sicurezza sul lavoro e certificazioni qualità, ambiente, sicurezza ed etica
- Formazione congiunta del personale
- Uniformità contratti di lavoro e gestione unitaria contratto personale 2° livello
- Unico modello organizzativo
- Sistema unico ed omogeneo per accesso dei clienti ai servizi del gestore «aggregato»
- Unico laboratorio ricerca e sviluppo e minori costi per l'accreditamento

Le possibili sinergie...



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Strumenti comuni

- Unica piattaforma informatica per gestione appalti
- Sviluppo albo unico dei fornitori
- Unico software gestionale, CRM e Billing
- Smaltimento fanghi: raggiungimento capacità critica per realizzazione impianti di trattamento
- Tariffa unica (convergenza tariffaria)
- Contributi associativi (UTILITALIA, Confindustria)

Le possibili sinergie...



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Interlocutore unico

- Rafforzamento peso istituzionale con regolatore locale, con ARERA e con Regione
- Coordinamento interventi per gestione emergenze
- Progettazione strategica su area vasta
- Gestione unitaria relazioni industriali



... e le economie conseguibili

	Materie prime	Servizi	Personale	Godimento beni terzi
Economie di scala	Reagenti per depurazione	Energia elettrica	Funzioni comuni	Flotta aziendale, attrezzature (leasing)
	Reagenti per acquedotto	Smaltimento fanghi		
	Materiali da costruzione	Finanziamento del debito		
Economie di scopo		Costi indotti del personale (gestione e manutenzione sede, attrezzature informatiche, mensa, formazione)	Funzioni amministrative e posizioni dirigenziali	Costi indotti del personale (affitto sede, leasing immobiliare)
		Costi della regolazione		
		Emolumenti e spese organi amministrativi, vigilanza e revisione		
Economie dell'informazione	Scambi acqua all'ingrosso	Piattaforme e sistemi informatici	Alta specializzazione nelle funzioni	
Economie di densità		Interventi di manutenzione e lavori in economia	Interventi di manutenzione	

Costi operativi: i potenziali risparmi su materie prime e servizi



L'unificazione di strumenti/funzioni condivise consente di raggiungere vantaggi in termini di costo

Accentramento funzione acquisti e uniformità dei capitolati per forniture e servizi

Leve generatrici di risparmio

- Normalizzazione delle specifiche tecniche dei materiali e dei prodotti
- Incremento quantità di acquisto
- Stipula di contratti quadro
- Valutazione *trade off* tra costo di acquisto (*outsourcing*) per servizi esterni e costo di gestione per mantenimento o «ripresa» servizi in azienda
- Sfruttamento di servizi di controllate ad elevato *know how* specifico (es laboratorio)
- Sfruttamento di servizi in *outsourcing* ad alto *know how* specifico (es. letture contatori, manutenzioni specializzate)



Risparmi attivabili

- Riduzione prezzi pagati per:
 - «effetto volume» (incremento importo medio gara/trattative)
 - Aumento concorrenzialità dei fornitori (migliori condizioni di mercato)
 - *Benchmarking* dei fornitori e uniformità prezzi di acquisto tra le diverse unità organizzative

Scenari di crescita dimensionale: i driver dell'integrazione



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

Driver aggregazione/integrazione

Semplificazione e specializzazione struttura

- ✓ Semplificazione e specializzazione attività, concentrazione staff e servizi

Sfruttamento delle economie di scala e di scopo

- ✓ Leva competenze «trasversali»

Coordinamento attività commerciali e operative

- ✓ Unicità ed efficacia servizi commerciali
- ✓ Riduzione dei costi commerciali
- ✓ Ottimizzazione costi operativi

Implicazioni organizzative

- Centralizzazione delle attività manageriali (decisionali)
- Rafforzamento «istituzionale» nei rapporti con EGA, ARERA, Regione e altri enti istituzionali
- ✓ Centralizzazione funzioni di:
 - Staff direzione
 - Acquisto beni e servizi
 - Monitoraggio e audit
 - controllo qualità
- ✓ Unificazione delle attività di contatto con il cliente:
 - Fatturazione
 - *Customer Relationship Management (CRM)*



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

ESEMPIO DI OPERAZIONE STRAORDINARIA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

**Integrazione del S.I.I. Città di Udine
da AMGA S.p.A. a CAFC S.p.A.**

**Fusione per incorporazione
di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A.**

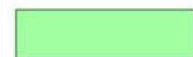


GESTORI SII in PROVINCIA di UDINE al 31.12.2013

LEGENDA



CAFC S.p.A



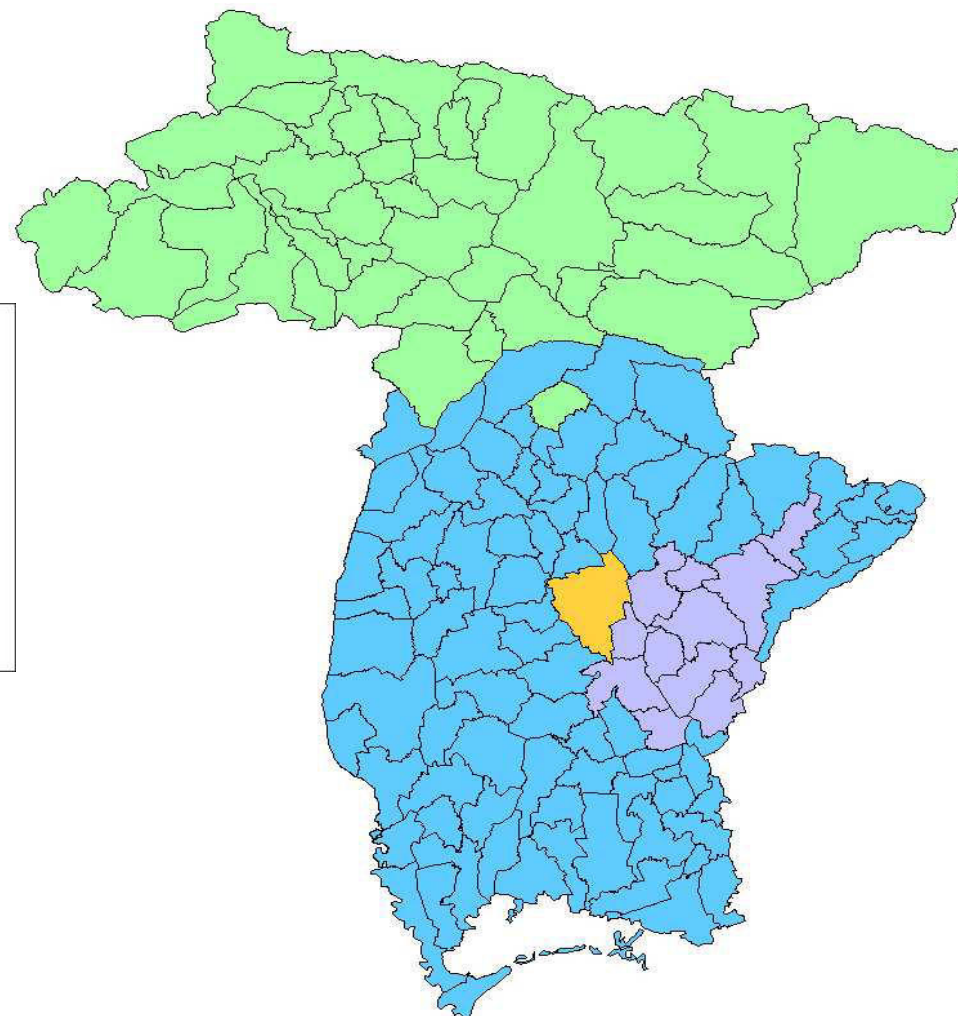
CARNIACQUE S.p.A



AMGA S.p.A






ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.

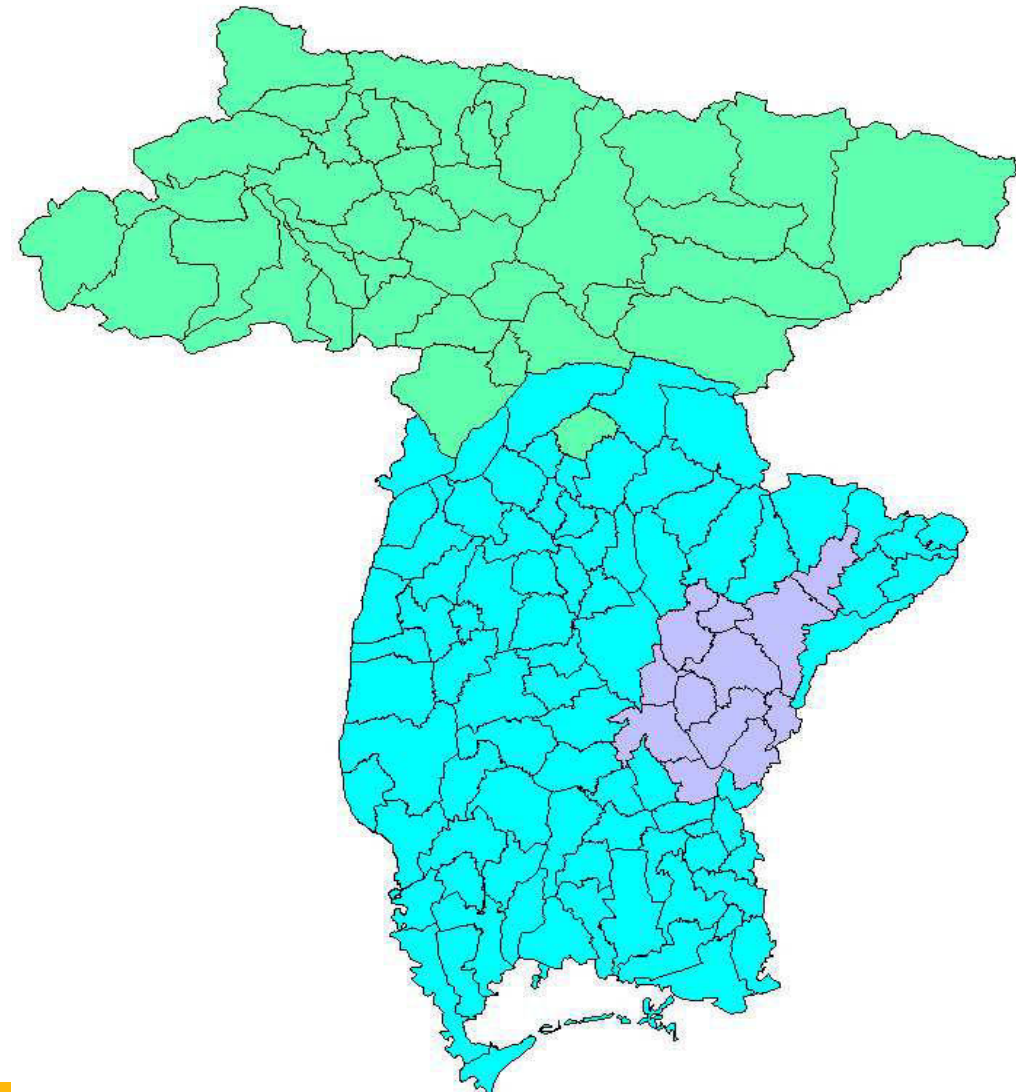




GESTORI SII in PROVINCIA di UDINE al 01.01.2014

LEGENDA

	CAFC S.p.A.
	CARNIACQUE S.p.A.
	ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.





1. Gli obiettivi dell'operazione

I protagonisti *(NB: dati del 2013)*



CAFC S.p.A.

1. CAFC S.p.A. è una storica azienda di gestione del Servizio Idrico della Provincia di Udine
2. È stata fondata nel 1931 come Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale
3. Si è trasformata in S.p.A. nel 2000
4. La proprietà è degli EE.LL. della Provincia di Udine (83 Comuni + la Provincia)
5. Nel tempo ha acquisito il servizio idrico in un numero sempre più elevato di Comuni della Provincia di Udine
6. Dal 2004 ha iniziato ad acquisire anche i servizi di Fognatura e Depurazione
7. Al 31.12.2013 gestiva il SII in 83 Comuni su 136 della Provincia di Udine



1. Gli obiettivi dell'operazione

I protagonisti (NB: dati del 2013)



1. AMGA-Azienda Multiservizi S.p.A. era l'azienda municipalizzata del Comune di Udine di gestione del SII, rete Gas, Illuminazione Pubblica, Calore
2. Era stata fondata nel 1904 come Azienda municipalizzata
3. Si è trasformata in S.p.A. nel 2000
4. La proprietà era del Comune di Udine (maggioritaria) e di altri soci privati (società mista)
5. L'EGA dell'ATO Centrale Friuli ha indicato sin dal 2008 l'obiettivo dell'integrazione delle gestioni del SII esistenti in una società unica con modello *"in house"*
6. AMGA S.p.A. era disponibile a trasferire il Ramo SII Città di Udine contro valore in denaro



1. Gli obiettivi dell'operazione

I protagonisti (NB: dati del 2013)



1. Friulenergie s.r.l. era una società avente come oggetto sociale la promozione della produzione di energia da fonti alternative (FV e idroelettrico)
2. È stata costituita nel 2007
3. La proprietà era di 72 EE.LL. e della Provincia di Udine, già soci di CAFC S.p.A. e di AMGA S.p.A. (società mista con socio operatore)
4. La società **NON** è mai decollata veramente e molti soci EE.LL., dopo il 2010, avevano deliberato la dismissione
5. La società era proprietaria di 3 centrali di produzione energia idroelettrica e del 4,95% del capitale di AMGA S.p.A.



1. Gli obiettivi dell'operazione

- integrazione del Ramo SII Città di Udine in CAFC S.p.A.
- chiusura di Friulenergie s.r.l.
- ingresso del Comune di Udine nella compagine sociale di CAFC S.p.A.
- mantenimento della conformazione "in house" di CAFC S.p.A.
- consolidamento di CAFC S.p.A. quale Gestore di riferimento del SII della Provincia di UD
- aumento di valore di CAFC S.p.A.

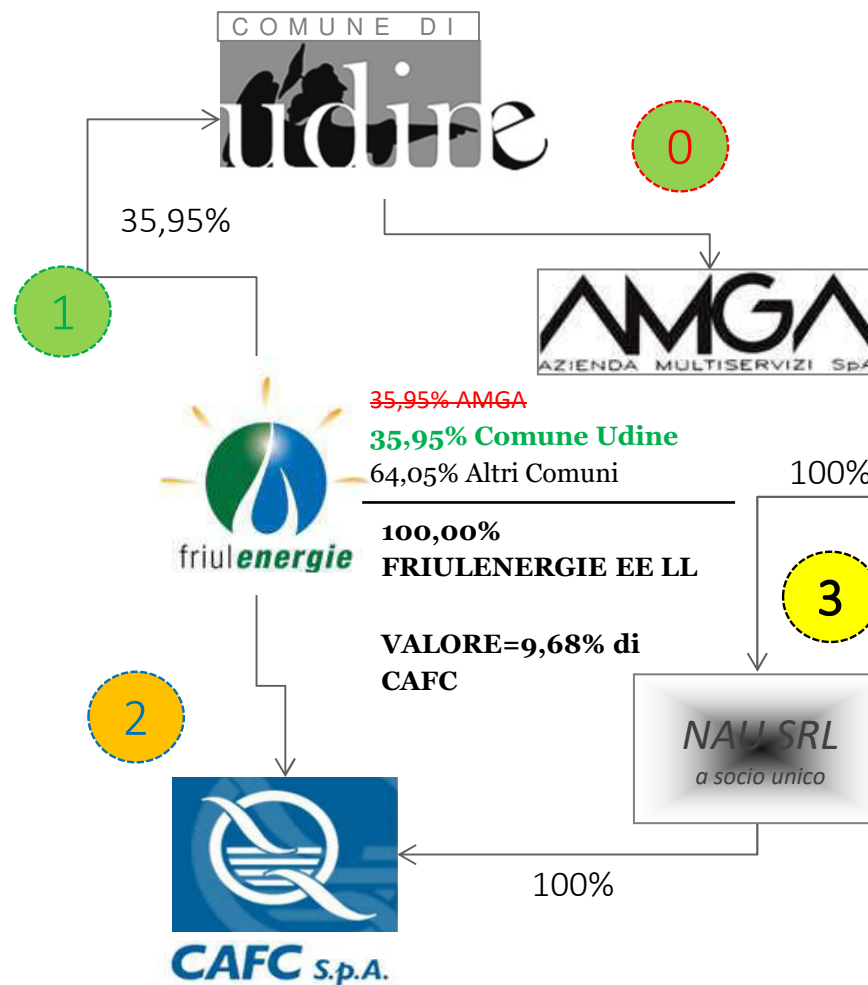


2. Il modello dell'operazione

L'operazione in sintesi

0
AMGA ha acquisito dal Comune di Udine azioni proprie per un valore pari al 35,95% di FRIULENERGIE
CONTRATTO AMGA-COMUNE DI UDINE DEL 04.10.2013

1
Il Comune di Udine ha acquisito il 35,95% di FRIULENERGIE da AMGA
CONTRATTO AMGA-COMUNE DI UDINE DEL 04.10.2013



2. Il modello dell'operazione

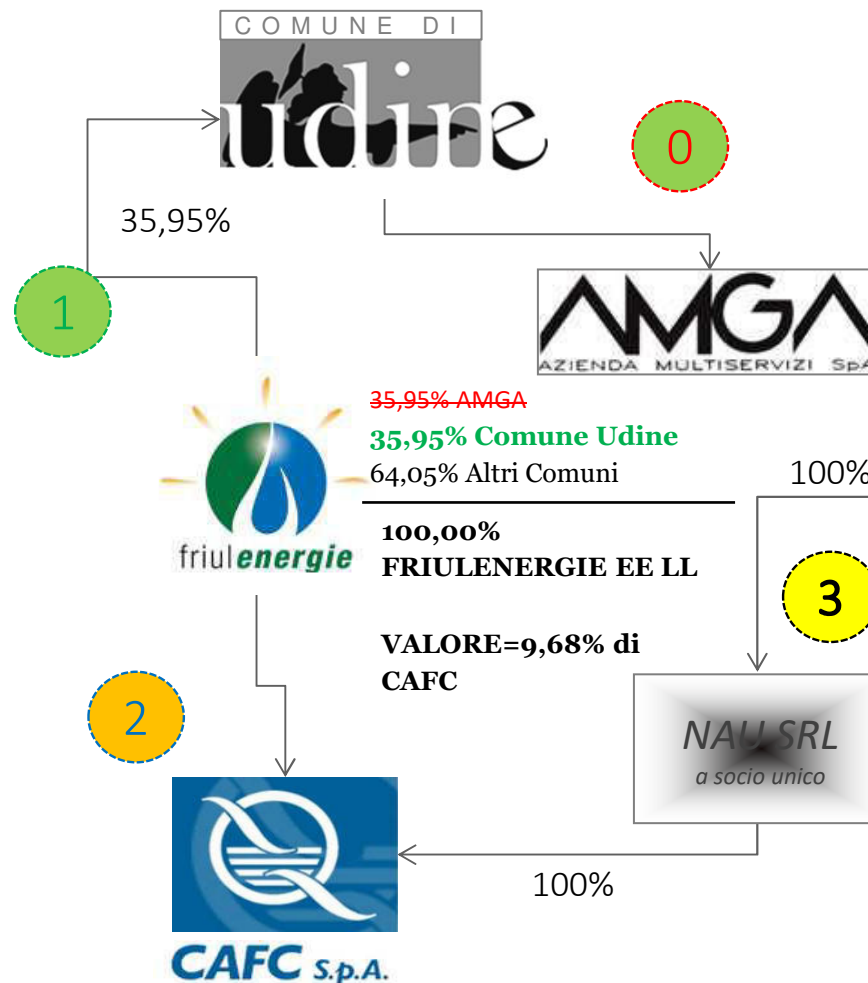
L'operazione in sintesi

2

ASSEMBLEE STRAORDINARIE del 07.10.2013 hanno deliberato la fusione per incorporazione di FRIULENERGIE in CAFC

3

- a) Atto di fusione di FRIULENERGIE in CAFC;
- b) AMGA ha conferito il ramo Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) Città di Udine ad una NewCo srl (NAU s.rl) e ha ceduto il 100% delle quote a CAFC per **23,5 M€ DICEMBRE 2013**
- c) NAU, nei primi mesi del 2014 è stata affittata a CAFC
- d) NAU, interamente posseduta da CAFC, è stata fusa per incorporazione in CAFC **MAGGIO 2014**



3. Il percorso dell'operazione:

Descrizione del percorso per cogliere l'obiettivo dell'integrazione del Ramo SII Città di Udine in CAFC

Fase preliminare

1. AMGA S.p.A. ha inviato a CAFC S.p.A. in data **31.10.2012**, una lettera per addvenire al trasferimento del Ramo SII Città di Udine a CAFC S.p.A.;
2. AMGA S.p.A. ha inviato a CAFC S.p.A. un'offerta ferma di vendita in data 07.12.2012, la cui validità, è stata successivamente posticipata sino al 28.02.2013;
3. alle lettere di cui sopra è stato dato riscontro da CAFC S.p.A. con proprie di data 18.12.2012 e 25.2.2013;
4. Friulenergie s.r.l. con lettera 13.12.2012 ha espresso la propria piena condivisione all'operazione come progettata complessivamente, tenuto conto anche dell'orientamento degli Enti Locali soci della stessa che per la maggior parte hanno deliberato la dismissione della partecipazione in Friulenergie S.r.l. ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della L. 24.12.2007 n. 244;
5. la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli, con deliberazione assembleare n. 20/2012 di data 21.12.2012 e successiva n. 3/2013 del 31.01.2013, ha previsto che si proceda con l'integrazione in capo a CAFC S.p.A. del SII Città di Udine in gestione ad AMGA S.p.A.;
6. La Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli ha stabilito il termine del trasferimento del Ramo al 31.12.2013 (termine essenziale)

3. Il percorso dell'operazione:

Descrizione del percorso per cogliere l'obiettivo dell'integrazione del Ramo SII Città di Udine in CAFC

I contratti

7. AMGA S.p.A. e CAFC S.p.A. hanno sottoscritto in data 28.02.2013 un “**Contratto Preliminare**” tra le stesse vincolante, fermo il preventivo superamento delle **condizioni sospensive ed il mancato verificarsi delle condizioni risolutive** ivi indicate ;
8. il Comune di Udine con deliberazione consiliare n. 24 d'ord. di data 05.03.2013 ha definito il percorso di trasferimento della gestione del SII Udine da AMGA S.p.A. a CAFC S.p.A. precisando termini e modalità economico-finanziarie di attuazione dei vari passaggi necessari al perfezionamento dell'intera operazione, compreso il definitivo ingresso del Comune di Udine nella compagine sociale di CAFC S.p.A.;
9. la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli, con la deliberazione assembleare n. 8/13 del 08.03.2013, ha deliberato di dare il proprio assenso all'operazione descritta nel contratto preliminare del 28.02.2013, sottoscritto da CAFC S.p.A. ed AMGA S.p.A., entro il 31.12.2013 (termine fissato dalla Consulta per la gestione transitoria del servizio idrico in Udine da parte di AMGA S.p.A.);

3. Il percorso dell'operazione:

Descrizione del percorso per cogliere l'obiettivo dell'integrazione del Ramo SII Città di Udine in CAFC

I contratti

10. Friulenergie S.r.l., con delibera assembleare del 12.03.2013, si è espressa in senso favorevole all'operazione;
11. CAFC S.p.A., con delibera assembleare del 15.03.2013, si è espressa in senso favorevole all'operazione, tenuto conto che la stessa coglie gli obiettivi strategici e industriali più volte tracciati dall'Assemblea dei Soci ed ha autorizzato il C.d.A. a predisporre gli atti necessari propedeutici all'approvazione definitiva dell'intera operazione di competenza dell'Assemblea;
12. AMGA S.p.A., CAFC S.p.A., Friulenergie s.r.l. e il Comune di Udine hanno sottoscritto in data 12.04.2013 un "Accordo quadro" tra le stesse vincolante, fermo il preventivo superamento delle condizioni sospensive ed il mancato verificarsi delle condizioni risolutive ivi indicate.

3. Il percorso dell'operazione:

Descrizione del percorso per cogliere l'obiettivo dell'integrazione del Ramo SII Città di Udine in CAFC

Le condizioni sospensive e risolutive del contratto preliminare

- ❑ Approvazione del "Contratto Preliminare" da parte del CdA di CAFC S.p.A. – effettuata nella seduta del 05.03.2013;
- ❑ Proroga da parte di AMGA S.p.A. del termine per l'esercizio dell'opzione "put" da parte di Friulenergie s.r.l. – termine prorogato al 31.12.2013 – **Friulenergie deteneva un obbligo di ri-acquisto da parte di AMGA delle azioni di AMGA stessa a prezzo prefissato;**
- ❑ Mancato esercizio dell'opzione "put" da parte di Friulenergie s.r.l. nei confronti di AMGA S.p.A. – condizione soddisfatta;
- ❑ Assenso formale da parte della Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli all'operazione - effettuata nella seduta assembleare del 08.03.2013;
- ❑ Assenso formale da parte del Comune di Udine all'operazione - effettuata nella seduta consigliere del 05.03.2013;
- ❑ Approvazione da parte dell'assemblea dei Soci di AMGA S.p.A. all'acquisto di azioni proprie – effettuata nella seduta assembleare dell' 11.07.2013;
- ❑ Reperimento da parte di CAFC S.p.A. dei fondi necessari per l'operazione di compravendita del Ramo SII Città di Udine entro il 30.06.2013, termine prorogato al 31.08.2013 – condizione soddisfatta con comunicazione di CAFC S.p.A. del 30.08.2013;
- ❑ Approvazione da parte dell'assemblea dei Soci di CAFC S.p.A. del progetto di fusione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A. – 07.10.2013.

3. Il percorso dell'operazione:

Descrizione del percorso per cogliere l'obiettivo dell'integrazione del Ramo SII Città di Udine in CAFC

Le condizioni sospensive e risolutive dell'accordo quadro (ulteriori rispetto il contratto preliminare)

- ❑ Definitiva contabilizzazione delle partite dare e avere tra AMGA S.p.A. e Friulenergie s.r.l. – condizione soddisfatta con comunicazione di AMGA S.p.A. del 08.05.2013;
- ❑ All'atto dell'approvazione del progetto di fusione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A., Friulenergie s.r.l. **NON doveva detenere altre partecipazioni societarie** salvo le azioni di AMGA S.p.A. – condizione soddisfatta con comunicazione di Friulenergie s.r.l. del 02.10.2013;
- ❑ All'atto dell'approvazione del progetto di fusione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A., Friulenergie s.r.l. **NON doveva avere in carico personale dipendente** – condizione soddisfatta con comunicazione di Friulenergie s.r.l. del 02.10.2013.

4. Il modello dell'operazione: Operazione o e 1

Comune di Udine acquista il 35,95% di FRIULENERGIE

Descrizione

1. AMGA e Comune di Udine hanno convenuto, con contratto del 04.10.2013, di procedere, alla permuta di azioni di AMGA con la quota del capitale sociale di FRIULENERGIE detenuta da AMGA, per un importo pari al valore della quota del 35,95% del capitale sociale di FRIULENERGIE detenuta da AMGA.
2. Il Comune di Udine è divenuto così socio di FRIULENERGIE;
3. AMGA NON è più socio di FRIULENERGIE;
4. FRIULENERGIE è una società detenuta per il 100% da EE.LL.;
5. **Il Comune di Udine con l'incorporazione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A. è divenuto azionista di CAFC S.p.A.;**
6. CAFC S.p.A. mantiene il requisito di società "in house".

4. Il modello dell'operazione: Operazione 2

Fusione per incorporazione di FRIULENERGIE in CAFC

Il progetto di Fusione

- Il progetto di fusione per incorporazione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A. è stato depositato al Registro Imprese di Udine in data 26.07.2013, è stato depositato nelle sedi delle due società dalla data del 26.07.2013;

SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Società incorporante

CAFC S.p.A.

- Sede legale in Udine, Viale Palmanova, n. 192;

Capitale sociale interamente versato Euro 36.128.761,80, diviso in n. 699.492 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 51,65 ciascuna;

Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Udine: 00158530303.

Società incorporanda

FRIULENERGIE S.r.l.

- Sede legale in Udine, Via Cotonificio, n. 60;

Capitale sociale interamente versato Euro 97.367,30, ripartito tra 73 soci;

Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Udine: 02485920306.

4. Il modello dell'operazione: Operazione 2

Fusione per incorporazione di FRIULENERGIE in CAFC

Struttura dell'operazione

Il progetto di fusione per incorporazione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A., si inserisce all'interno di un insieme di operazioni societarie, al termine delle quali la società CAFC S.p.A., con l'apporto di Friulenergie, potrà conseguire:

- l'allargamento della compagine sociale al Comune di Udine;
- lo sviluppo dell'attività di produzione di energia da fonte idroelettrica;
- economie di scala nell'approvvigionamento dell'energia elettrica;
- una maggior patrimonializzazione, con una significativa partecipazione in AMGA S.p.A.;
- l'ampliamento della propria attività di gestione del Servizio Idrico Integrato anche alla Città di Udine.

Produzione Energia Elettrica – Sviluppi

L'attività di produzione di energia idroelettrica è gestita da CAFC nell'ambito di un piano di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso l'utilizzo delle infrastrutture del SII. La produzione di energia idroelettrica è gestita da Friulenergie come "*core business*". CAFC gestisce altresì la produzione di energia elettrica da fotovoltaico ed è prevista la produzione di energia elettrica da biogas prima gestita da AMGA. A regime la produzione da fonti rinnovabili sarà di **4,35 GWh/anno** (confermato), pari al 12% del consumo annuo della nuova società di 35,20 GWh/anno.

4. Il modello dell'operazione: Operazione 2

Fusione per incorporazione di FRIULENERGIE in CAFC

Calcolo del valore delle singole società

Sulla base dei criteri di valutazione adottati dagli amministratori, ponderando i valori ottenuti, il valore economico delle due società interessate alla fusione era il seguente:

-	CAFC:	valore economico	Euro 82.000.000,00
-	Friulenergie :	valore economico	Euro 8.790.000,00

Il rapporto di cambio è stato pari a n. 0,7700956 (zero virgola sette sette zero zero nove cinque sei) azioni ordinarie di CAFC per ogni euro di quota di partecipazione nel capitale di Friulenergie (vale a dire, si moltiplica il complessivo valore della quota di partecipazione per 0,7700956), con troncamento dei decimali e quindi arrotondata per difetto all'unità.

Di conseguenza, al fine di compensare la perdita dei resti infrazionabili, è stato previsto un conguaglio a carico di CAFC e a favore dei soci di Friulenergie, pari a complessivi Euro 4.587,05 (quattromilacinquecentoottantasette virgola zerocinque), sulla base della valorizzazione complessiva di ogni azione CAFC a Euro 117,23 (centodiciassette virgola ventitre).

Il capitale sociale di CAFC passa:

da	Euro 36.128.761,80	diviso in n. 699.492 azioni
a	Euro 39.999.567,75	diviso in n. 774.435 azioni

Nell'ambito dell'operazione il Comune di Udine è entrato nel capitale sociale di CAFC S.p.A. con la percentuale del **3,48 %**.

Il Comune di Udine è divenuto il maggior azionista di CAFC S.p.A.

4. Il modello dell'operazione: Operazione 2

Fusione per incorporazione di FRIULENERGIE in CAFC

Approvazione dei consigli comunali

I Consigli Comunali dei Comuni azionisti di CAFC S.p.A. si sono espressi favorevolmente sull'operazione complessiva, compresa l'incorporazione di Friulenergie s.r.l. in CAFC S.p.A., nella seguente misura:

- Azionisti CAFC S.p.A. 79 pari al 100,00% del capitale sociale
- Delibere favorevoli 77 pari al 98,21 % del capitale sociale

NON si sono espressi i seguenti azionisti:

- Provincia di Udine;
- Comune di Fagagna.

4. Il modello dell'operazione: Operazione 3

AMGA trasferisce a CAFC il ramo S.I.I. Udine

NAU SRL
a socio unico

Descrizione

1. Subordinatamente al perfezionamento delle operazioni 0, 1 e 2, AMGA ha costituito la New.Co NAU s.r.l. ove ha conferito il Ramo SII Città di Udine (data costituzione 10.11.2013, conferimento il 30.12.2013)
2. AMGA ha differito il termine per l'esercizio dell'opzione di vendita originariamente di FRIULENERGIE e il conseguente accordo dell'avente diritto a non esercitarla al 31.01.2014
3. AMGA ha venduto il 100% della partecipazione in NAU s.r.l. a CAFC S.p.A. con effetto 31.12.2013 (contratto del 19.12.2013)
4. **Il Ramo S.I.I. Città di Udine (le quote di NAU s.r.l.) è stato pagato 23,5 M€**
5. Modalità pagamento: parte in liquidità (20,1 M€ in 3 rate, ultima il 31.12.2015), parte in compensazione (3,40 M€)
6. **Il personale trasferito con il ramo S.I.I. Città di Udine comprendeva 41 persone.**

4. Il modello dell'operazione: Operazione 3bis

CAFC gestisce NAU s.r.l. e incorpora la società

NAU SRL
a socio unico

Descrizione

1. Al fine dell'immediata ottimizzazione operativa tra CAFC S.p.A. e NAU s.r.l., CAFC S.p.A. ha affittato da NAU s.r.l. il Ramo SII Città di Udine dal 01.01.2014;
2. Dal 01.01.2014 la gestione del SII nel territorio di competenza è stata svolta in modo unitario
3. In data 16.05.2014 NAU s.r.l. è stata incorporata in CAFC S.p.A. (incorporazione di società interamente posseduta), con effetti dal 01.01.2014



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

ing. Massimo Battiston

Udine, 23 gennaio 2021



I macro argomenti del corso

- 1) *IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL SII*
- 2) *CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE*
- 3) *LE SOCIETÀ «IN HOUSE» - MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ*
- 4) *REGOLAZIONE TARIFFARIA*
- 5) *QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO*
- 6) *PIANIFICAZIONE D'AMBITO E ANALISI INVESTIMENTI*



MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

REGOLAZIONE TARIFFARIA



La tariffa del SII – I principi generali

L'art. 154, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006, recita:

*«1. La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'ente di governo dell'ambito, in modo che sia **assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio (Full Cost Recovery)** secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio “**chi inquina paga**”. Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo»*



La tariffa del SII – I principi generali

Gli atti di regolazione tariffaria delle autorità indipendenti non regolano un mercato libero, ma un servizio pubblico, (qui interessa il SII), al fine di individuare i criteri di determinazione della tariffa applicabile come controprestazione della fornitura del servizio medesimo.

Si intendono per tariffe **i prezzi massimi unitari dei servizi** al netto delle imposte.

L'Autorità fissa i parametri per la determinazione dei tariffa con il metodo del **price-cap**, inteso come limite massimo della variazione di prezzo vincolata per il periodo pluriennale.



La tariffa del SII – I principi generali

Il c.d. metodo del **price-cap** implica l'adozione del **criterio dei costi-standard**, rispondente ai parametri di diritto europeo in tema di compensazioni e corrispettivi in materia di servizi di interesse economico generale, **basata su un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare**, fungendo dunque da **incentivo** agli operatori del settore di promuovere la propria efficienza (*obiettivo, invece destinato al fallimento, se fossero assunti a parametro i costi concreti, a piè di lista, del soggetto affidatario, potendo questi ultimi essere anche il frutto di un esercizio inefficiente dell'attività economica oggetto del servizio*).



La tariffa del SII – Modello AREGA (Italia)

Il Modello Tariffario AREGA segue i canoni della teoria economica della **regolamentazione incentivante**.

Si basa sul metodo del **price-cap**, applicato alla copertura di «costi standardizzati», desunti da informazioni raccolte da AEEGSI presso i gestori (es. **Unbundling, RDT**).

Prevede alcune specificità che ne fanno un unicum nel panorama internazionale:

- la tariffa viene determinata a seguito di un meccanismo di consultazione a più livelli (NB: Autorità, EGA);
- originale accorgimento rappresentato dal moltiplicatore tariffario, che stabilisce la dinamica del «limite di prezzo» e fornisce il “segnale” alle autorità locali per il calcolo della tariffa media di ambito;
- prefigura una **regolazione asimmetrica** prevedendo più “*schemi regolatori*” per diverse tipologie di gestori. L’intento è consentire ai gestori con deficit infrastrutturali marcati, o in fase di transizione della governance o con costi più efficienti, un limite di prezzo meno rigido e vincolante, maggiorato cioè da un parametro che formula un moltiplicatore più elevato da applicare ai ricavi passati.



La tariffa del SII – Modello AREGA (Italia)

Rilevante e inusuale è, inoltre, il sistema con cui il Metodo Tariffario applica il criterio del cost-recovery per quanto riguarda **i costi del capitale**, proprio e di terzi. Computando separatamente gli oneri finanziari e gli oneri fiscali si elimina ogni elemento di extra-profitto dai primi, in linea con il dettato referendario del 2011. La tariffa contempla, anche, una componente ambientale e disciplina gli incentivi al miglioramento qualitativo della fornitura (RQTI).

Infine, il metodo detta le condizioni per attuare un'articolazione territoriale per classi di utenza e favorire così le situazioni di disagio.

La somma dei costi standard, stimati da AREGA sulla base di informazioni sulle produzioni locali, deve essere coperta da ricavi per attuare il principio **full cost recovery**. **A questi ricavi è posto un vincolo per non generare extra-profitti**. Il metodo del revenue-cap fornisce appunto i ricavi ammessi nel periodo $t+1$, applicando un limite di prezzo ai ricavi al tempo t come somma dei costi standard al tempo t .



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

DELIBERAZIONE 27 DICEMBRE 2019, n. 580/2019/R/IDR – MTI-3

Componenti di costo del servizio:

- a) **costi delle immobilizzazioni**, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento;
- b) **costi operativi**, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, di quelli aggiornabili (afferenti all'energia elettrica, allo smaltimento dei fanghi, alle forniture all'ingrosso, agli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli Enti Locali e alle altre componenti di costo) e dei costi operativi relativi a specifiche finalità;
- c) **eventuale anticipazione** per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) **costi ambientali e della risorsa**, intesi come la valorizzazione economica dalla riduzione e/o alterazione delle funzionalità proprie degli ecosistemi acquatici, ovvero delle mancate opportunità (attuali e future) conseguenti a un determinato uso di una risorsa scarsa;
- e) **conguagli**, necessari al recupero di costi approvati e relativi alle annualità precedenti.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

*Il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche POS – **Novità del MTI-3***

- L'Ente di governo dell'ambito predispone il **Piano delle Opere Strategiche (POS)** per lo sviluppo delle infrastrutture idriche; periodo 2020-2027 (8 anni)
- Sono opere strategiche gli interventi infrastrutturali consistenti in **nuove opere** la cui realizzazione, che richiede tempistiche pluriennali in ragione della complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'EGA ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il territorio; possono essere compresi in questa categoria di opere gli interventi relativi a cespiti per i quali sia prevista una **vita utile non inferiore a 20 anni**.
- Il **Piano delle Opere Strategiche** contiene il **cronoprogramma relativo alla loro realizzazione**, dando separata **evidenza dei contributi pubblici** eventualmente disponibili, ed esplicita gli elementi di coerenza con le pianificazioni sovraordinate.
- Il Piano delle Opere Strategiche prevede, entro il 2027, un saggio di rinnovo delle infrastrutture coerente con la vita utile delle medesime.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Lo specifico schema regolatorio

- **Specifico schema regolatorio** = insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, che l'EGA propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione.
- Composizione dello schema regolatorio (adottato da EGA):
 - a) il Programma degli Interventi (**PdI**) - di cui il Piano delle Opere Strategiche (**POS**), costituisce parte integrante e sostanziale - specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel POS
 - b) il Piano Economico-Finanziario (PEF), costituito da: **Piano tariffario, Conto economico, Rendiconto finanziario, Stato patrimoniale**, con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento;
 - c) **convenzione di gestione**
- Il moltiplicatore tariffario θ (*theta*) di ciascun anno **a** del terzo periodo regolatorio, definito in base al rapporto tra i costi riconosciuti e la valorizzazione, in termini di tariffe rilevate **all'anno 2019**, dei volumi relativi all'anno (a-2), tenendo conto degli eventuali effetti delle altre attività idriche.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Procedura di approvazione della tariffa

- **La tariffa è predisposta dagli Enti di governo dell'ambito** - A tal fine gli Enti di governo dell'ambito **validano le informazioni fornite dai gestori** e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio
- La determinazione delle tariffe per l'anno 2020 si basa sui dati raccolti ai sensi del precedente metodo MTI-2, aggiornati con i dati di bilancio relativi all'anno 2018.
- Per la determinazione delle tariffe per gli anni 2021, 2022 e 2023, i dati utilizzati saranno aggiornati, con i dati di bilancio rispettivamente 2019, 2020, 2021.
- EGA, entro il 30,04,2020:
 - a) definisce gli obiettivi** e, acquisita la **proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento**, predispone il Piano delle Opere Strategiche (POS) e aggiorna il Programma degli Interventi (PdI);
 - b) predispone la tariffa per il periodo regolatorio 2020-2023;
 - c) redige coerentemente - **ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione** - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento);
 - d) Trasmette ad ARERA per l'approvazione definitiva: PdI (con POS), PEF (con VRG, θ), modifica convenzione, relazione accompagnatoria.

La tariffa, predisposta da EGA, è approvata da ARERA entro 90 gg



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Aggiornamento biennale della tariffa

La tariffa è aggiornata, con riferimento agli anni 2022 e 2023, da EGA entro il 30.04.2022.

La procedura è quella dell'approvazione del periodo regolatorio quadriennale.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Applicazione dei corrispettivi all'utenza – il coefficiente θ (theta)

I corrispettivi all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario θ alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'**anno base 2019**.

A seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe dell'anno 2019 moltiplicate, con riferimento all'anno 2020, per il valore θ^{2020} determinano le tariffe del 2020.

Riguardo alle annualità 2021, 2022 e 2023, le tariffe dell'anno 2019 moltiplicate rispettivamente per i valori θ^{2021} , θ^{2022} , θ^{2023} approvati, costituiscono le tariffe massime applicabili negli anni di riferimento.

- Se $\theta^a < 1$  le tariffe **diminuiscono**
- Se $\theta^a = 1$  le tariffe **rimangono invariate**
- Se $\theta^a > 1$  le tariffe **aumentano**



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario

Sono esclusi dall'aggiornamento tariffario:

- 1) i gestori diversi dal gestore d'ambito, cessati ex lege, che esercitano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente;
- 2) i gestori del SII il cui titolo ad esercire il servizio sia stato dichiarato invalido con sentenza passata in giudicato, ovvero ritirato o annullato in via amministrativa;
- 3) le gestioni sul cui titolo ad esercire il servizio è pendente un contenzioso giurisdizionale e in cui sia stata emanata dall'autorità giudiziaria una misura cautelare sospensiva o limitativa del titolo stesso, per tutta la durata dell'efficacia della misura medesima, ovvero in cui sia stata emanata dall'autorità giudiziaria una sentenza, anche di primo grado se non successivamente sospesa, che abbia accertato l'invalidità del titolo medesimo;
- 4) le gestioni che, a fronte dell'avvenuto affidamento del servizio idrico integrato al gestore d'ambito, non risultino aver effettuato la prevista consegna degli impianti, in violazione delle prescrizioni date in tal senso da parte del soggetto competente;
- 5) le gestioni che non hanno adottato la Carta dei servizi, nonché le gestioni che, in violazione della normativa applicabile, fatturavano un **consumo minimo impegnato** (limitatamente agli ambiti tariffari in cui tale consumo veniva fatturato);
- 6) i gestori che non provvedono al versamento alla Csea delle componenti tariffarie perequative.

Le casistiche di esclusione dall'aggiornamento tariffario hanno un'efficacia Biennale (escluso il punto 1)



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Misure per il superamento del Water Service Divide

ARERA promuove, nell'ambito delle proprie competenze, il superamento progressivo delle condizioni di limitazione nell'accesso a misure tese a favorire il continuo miglioramento dei profili di stabilità e certezza del quadro degli assetti istituzionali locali, di **qualità tecnica**, di **qualità contrattuale**, nonché gli imprescindibili **elementi di trasparenza** da garantire a beneficio dei fruitori del servizio.



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Moltiplicatore tariffario – ϑ (theta)

- In ciascun anno $a = \{2020, 2021, 2022, 2023\}$, è determinato il moltiplicatore tariffario base (ϑ^a), espresso con **tre cifre decimali**, pari a:

$$\vartheta^a = \frac{VRG^a}{\sum_u \underline{tarif}_u^{2019} \cdot (\underline{vscal}_u^{a-2})^T + R_b^{a-2}}$$

- VRG^a = Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore del SII per l'anno a
- $\sum_u \underline{tarif}_u^{2019} \cdot (\underline{vscal}_u^{a-2})^T$ è il ricavo stimato del gestore del SII, per ogni tipo utente u
- R_b^{a-2} sono i ricavi delle altre attività idriche, come risultanti dal bilancio dell'anno $(a - 2)$.



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore – VRG

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + RC^a_{TOT}$$

Capex^a = COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

FoNI^a = COMPONENTE A SOSTEGNO DI NUOVI INVESTIMENTI

Opex^a = COSTI OPERATIVI

ERC^a = COMPONENTE A COPERTURA DEI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA

RC^a_{TOT} = COMPONENTE A CONGUAGLIO RELATIVA AL VRG ANNI PRECEDENTI



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Matrici di schemi regolatori

	$\frac{VRG^{2018}}{pop + 0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$	$\frac{VRG^{2018}}{pop + 0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$	AGGREGAZIONI O VARIAZIONI DEI PROCESSI TECNICI SIGNIFICATIVE
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} \leq \omega$	<p>Schema I</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - X)$	<p>Schema II</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - 2X)$	<p>Schema III</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - 0,5X)$
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} > \omega$	<p>Schema IV</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5K - X)$	<p>Schema V</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5K - 2X)$	<p>Schema VI</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5K - 0,5X)$

- $\sum_{2020}^{2023} (IP_a^{exp} + CFP_a^{exp})$ è il valore della somma degli investimenti dal 2020 al 2023
- RAB_{MTI-2} è il valore dei cespiti gestiti
- $(pop + 0,25 pop_{flut})$ è il numero di abitanti residenti serviti + 0,25*abitanti fluttuanti rilevati al 2016
- VRG_{PM} è posto pari a 149
- rpi è l'inflazione standar per calcolo (1,7%); K è il limite di prezzo, posto pari a 5%; X è il fattore di sharing, posto pari a 1,5%



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Matrici di schemi regolatori

Le regole di determinazione tariffaria delle componenti di costo $Opex^a$, $Capex^a$ e la regola di aggiornamento della componente $FNI^{new,a}$, nei diversi schemi sono definite dal posizionamento del gestore nella matrice degli schemi regolatori.

In ascissa sono rappresentati i costi globali unitari del gestore, confrontato con un costo standard (149 €/Ab).

In ordinata il rapporto tra investimenti pianificati e i cespiti del gestore: $\omega = 0,5$

- ❑ **Schemi I e II:** Volume investimenti < alla metà dei cespiti gestiti; gestione a regime; costi operativi standard; recupero efficienza per schema II; no FNI^{new} ;
Limite prezzo: **I=6,2%**; **II=4,7%**
- ❑ **Schemi IV e V:** Volume investimenti > alla metà dei cespiti gestiti; gestione che necessita di ingenti investimenti; costi operativi standard; recupero efficienza per schema IV; sì FNI^{new} .
Limite prezzo: **IV=8,7%**; **V=7,2%**
- ❑ **Schemi III e VI:** Tipico delle aggregazioni; consentiti $Opex^{new}$, per VI anche FNI^{new}
Limite prezzo: **III=6,95%**; **VI=9,45%**

$$FNI^{new} = \Psi * (IP_a^{exp} - Capex_a) \quad \Psi = 0,4 - 0,8 \text{ (NB: leva tariffaria)}$$



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Adeguamento monetario

- Il tasso atteso di inflazione (rpi) impiegato per il calcolo del limite al moltiplicatore tariffario e del **Risultato ante imposte** del gestore del SII (Rai^a), è **1,7%**
- Ai fini dell'**aggiornamento dei costi operativi**, il tasso di inflazione relativo all'anno a, per le annualità 2019 e 2020:
 - $I_{2019} = 0,90\%$
 - $I_{2020} = 1,10\%$
- Per gli anni 2021, 2022 e 2023, si assume **inflazione nulla**
- **Deflatori degli investimenti fissi lordi** con base 1 nel 2019 e 1 nel 2020

ANNO	Deflatore per anno 2019	Deflatore per anno 2020
1961	31,288	31,507
1962	30,014	30,224
1963	27,762	27,956
1964	26,599	26,785
...
2017	1,002	1,009
2018	1,004	1,011
2019	1,000	1,007
2020		1,000



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Determinazione dei costi delle immobilizzazioni riconosciuti in tariffa

COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

$$Capex^a = AMM^a + OFisc^a + OFisc^a + \Delta CUIT^a_{capex}$$

- **AMM^a** è la componente a copertura degli ammortamenti sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore
- **OF^a** è la componente a copertura degli oneri finanziari sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore
- **OFisc^a** è la componente a copertura degli oneri fiscali del gestore
- **$\Delta CUIT^a_{capex}$** , rappresenta l'eccedenza di valorizzazione delle infrastrutture di terzi rispetto alla sommatoria dei canoni ammessi, limitatamente alla parte non inclusa nella componente **FoNI^a**, come già previsto nel MTI e nel MTI-2
- **Le immobilizzazioni del gestore del SII i cui valori sono considerati ai fini del metodo tariffario sono quelle in esercizio nell'anno (a - 2)**



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Valore delle immobilizzazioni LORDE del gestore del SII (serve per calcolare gli AMM)

- Per la determinazione del **valore lordo** delle immobilizzazioni del gestore del SII si fa riferimento al corrispondente **costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione**, ovvero al **costo di realizzazione delle stesse**, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie
- Per ciascun anno $a = \{2020, 2021, 2022, 2023\}$, il valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII è calcolato **aggiungendo ogni anno**, a partire dal 2019, **gli incrementi patrimoniali realizzati nei due anni precedenti** e opportunamente deflazionati
- $$IML^a = IML^{2019} * dfl^a_{2019} + \sum_c [\sum_{t=2018}^{a-2} IP_{c,t} * dfl_t^a]$$



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Valore delle immobilizzazioni NETTE del gestore del SII (serve per calcolare gli AMM)

- Il valore netto delle immobilizzazioni del gestore del SII riferito all'anno a (IMN^a) è pari a:

$$IMN^a = \sum_c [\sum_{t=1967}^{a-2} (IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t}^a)]$$

- $FA_{IP,c,t}$ è il valore del fondo ammortamento del gestore del SII riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a patrimonio nell'anno t



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Capitale investito netto del gestore del SII (NB: su questo si determinano gli OF)

Il capitale investito netto (CIN_a), che non può assumere valore negativo, è pari a:

$$CIN_a = IMN_a + CCN_a + LIC_a - FAcc_a - FoNI_{non_in}$$

IMN_a = valore netto delle immobilizzazioni

CCN_a = quota a compensazione del capitale circolante netto (Ricavi a 90 gg, pagamenti a 60 gg)

LIC_a = valore delle immobilizzazioni in corso

$FAcc^a = \sum \text{anno } (a - 2): TFR, F_{rischi_oneri}; F_{335/2008}; F_{penalità}; F_{tar\ sociali}$

$FoNI_{non_inv}$ = quota parte di FoNI non ancora investita



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Ammortamento delle immobilizzazioni

L'ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII (AMM^a) è pari a:

$$AMM^a = \sum_c \sum_t^{2011} \min (IPC_{,t} * dflta / VU_{c,t} ; IMNc_{,t}^a) + \max \{ 0 ; \sum_c \sum_{t=2012}^a \min [(IPC_{,t} - CFPc_{,t}) / VUc_{,t} * dflta ; (IMNc_{,ta} - (CFPc_{,t} * dflta - FACFP_{,c,ta}))] \}$$

VU_{c,t} è la vita utile regolatoria delle immobilizzazioni di categoria c calcolata, per ciascun anno t fino al 2019, come da MTI-2 e, per gli anni t a partire dall'anno 2020, come nuova tabella regolatoria (es fognature 50 anni, rete acquedotto 40 anni, serbatoi 40 anni, ecc.)



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Ammortamento delle immobilizzazioni (tabella fino al 2019)

Codice	Categoria di cespiti	Vita utile
1	Terreni	0
2	Fabbricati non industriali	40
3	Fabbricati industriali	40
4	Costruzioni leggere	40
5	Condutture e opere idrauliche fisse	40
6	Serbatoi	50
7	Impianti di trattamento	12
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	8
9	Gruppi di misura meccanici	15
10	Gruppi di misura elettronici	15
11	Altri impianti	20
12	Laboratori	10
13	Telecontrollo e teletrasmissione	8
14	Autoveicoli	5
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categorie)	7
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0

Dal 2020 la tabella cambia, alcuni cespiti cambiano vita utile VU, es. Fognature = 50 anni, Acquedotti = 40 anni; serbatoi = 40 anni, ecc.; le vite utili sono associate a RQTI



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Oneri finanziari - OF^a

Sono calcolati con formule parametriche standardizzate, tengono conto del capitale proprio immobilizzato (Imm) e dei Lavori In Corso (LIC).

Sono calcolati parametricamente sul CIN, sulla base di parametri finanziari standard e specifici di settore.

Per gli investimenti realizzati a partire dall'anno 2012, gli oneri finanziari sono maggiorati di un onere finanziario (**time lag**) pari all'1%, a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di realizzazione degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a)

*Oneri fiscali – Ofisc^a = 0,240 * Rai*

Sono calcolati con formule parametriche standardizzate.

Sono calcolati parametricamente sul Rai = Reddito ante imposte, calcolato in via forfettaria proporzionalmente al CIN.



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Valorizzazione delle immobilizzazioni di terzi

Per ciascun anno $a = \{2020, 2021, 2022, 2023\}$, la componente a copertura dell'eccedenza di valorizzazione delle infrastrutture di terzi rispetto alla sommatoria dei canoni ammessi ($\Delta CUIT^a$) è:

$$\Delta CUIT^a = \sum_p \max \{0; [(AMM_p^a + OF_p^a + OFisc_p^a) - (MT_p^a + AC_p^a)] \}$$

MT_p^a = valore del rimborso dei mutui di ciascun proprietario p

AC_p^a = valore degli altri corrispettivi di ciascun proprietario p

$AMM_p^a + OF_p^a + OFisc_p^a$ = ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali sulle immobilizzazioni di proprietà di ciascun EELL



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Fondo nuovi investimenti - FoNI

È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Fondo nuovi investimenti ($FoNI^a$)

$$FoNI^a = FNI_{FoNI}^a + AMM_{FoNI}^a + \Delta CUIT_{FoNI}^a + \Delta T^{ATO,a}_{G,ind} + \Delta T^a_{G,TOT}$$

FNI_{FoNI}^a = componente **anticipazione** per il finanziamento dei nuovi investimenti

AMM_{FoNI}^a = componente **ammortamento** sui contributi a fondo perduto

$\Delta CUIT_{FoNI}^a$ = componente di **eccedenza** del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi

$\Delta T^{ATO,a}_{G,ind} + \Delta T^a_{G,TOT}$ = conguagli TICSI (se (+) alimentano il FoNI, se (-) sono compresi nei conguagli R_{vol})

EGA determina la componente FNI_{FoNI}^a (NB: leva tariffaria)



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi - Opex

I costi operativi sono:

$$Opex^a = Opex_{end}^a + Opex_{al}^a + Opex_{tel}^a$$

$Opex_{end}^a$ = costi operativi endogeni; aggiornamento dei $Opex_{end}^a$ 2018, con inflazione ed efficientamento $\gamma^{OP}_{i,j}$ (NB: novità, introdotto il principio dell'efficientamento con la «**frontiera efficiente**»)

$$Opex_{end}^a = Opex_{end}^{2018} * \prod_{t=2019}^a (1 + I^t) - [(1 + \gamma^{OP}_{i,j}) * \max\{0; \Delta Opex\}]$$

$\Delta Opex$ = margine dato dalla differenza tra i costi operativi endogeni riconosciuti al gestore nella tariffa dell'annualità 2016

$Opex_{al}^a$ = costi operativi aggiornabili

$Opex_{tel}^a$ = costi operativi associati a specifiche finalità (NB: novità; **leva tariffaria**)



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi – Opex endogeni – Frontiera efficiente

		COSTO OPERATIVO STIMATO PRO CAPITE, $\frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}}$		
		CLUSTER A $0 < \frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 74$	CLUSTER B $74 < \frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 90$	CLUSTER C $90 < \frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 116^*$
<i>i</i>	<i>j</i>			
CLASSE (i) COSTO OPERATIVO PRO CAPITE, $\frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}}$	CLASSE A $\frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 74$	$\gamma_{A,A}^{OP} = -\frac{9}{10}$	$\gamma_{A,B}^{OP} = -1$	$\gamma_{A,C}^{OP} = -1$
	CLASSE B ₁ $74 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 82$	$\gamma_{B1,A}^{OP} = -\frac{7}{8}$	$\gamma_{B1,B}^{OP} = -\frac{9}{10}$	$\gamma_{B1,C}^{OP} = -1$
	CLASSE B ₂ $82 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 90$	$\gamma_{B2,A}^{OP} = -\frac{5}{6}$	$\gamma_{B2,B}^{OP} = -\frac{9}{10}$	$\gamma_{B2,C}^{OP} = -1$
	CLASSE C ₁ $90 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 103$	$\gamma_{C1,A}^{OP} = -\frac{3}{4}$	$\gamma_{C1,B}^{OP} = -\frac{5}{6}$	$\gamma_{C1,C}^{OP} = -\frac{9}{10}$
	CLASSE C ₂ $103 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 116$	$\gamma_{C2,A}^{OP} = -\frac{1}{2}$	$\gamma_{C2,B}^{OP} = -\frac{3}{4}$	$\gamma_{C2,C}^{OP} = -\frac{9}{10}$
	CLASSE C _{OVER} $\frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} > 116$	$\gamma_{Cover,A}^{OP} = 0$	$\gamma_{Cover,B}^{OP} = -\frac{1}{2}$	$\gamma_{Cover,C}^{OP} = -\frac{7}{8}$

CO_{TOT} = Costi operativi 2016

CO_{TOT}^S = Costi operativi Stimati con formula econometrica



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi – Opex aggiornabili

I costi operativi aggiornabili sono:

$$Opex_{al}^a = CO_{EE}^a + CO_{ws}^a + CO_{\Delta fanghi}^a + \sum_p (MT_p^a + AC_p^a) + CO_{ALTRI}^a$$

$$CO_{ALTRI}^a = CO_{ATO}^a + CO_{ARERA}^a + CO_{mor}^a + CO_{res}^a$$



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi ambientali e della risorsa – ERC

I costi ambientali e della risorsa sono:

$$ERC^a = ERC^a_{Capex} + ERC^a_{Opex}$$

ERC^a_{Capex} = componente tariffaria riferita ai costi delle immobilizzazioni riconducibili ai costi ambientali (Env^a_{Capex}) e della risorsa (Res^a_{Capex})

ERC^a_{Opex} = componente tariffaria riferita ai costi operativi riconducibili ai costi ambientali (Env^a_{Opex}) e della risorsa (Res^a_{Opex})



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Conguagli VRG

Per ciascun anno i conguagli al VRG sono:

$$RC^a_{TOT} = (Rc^a_{VOL} + Rc^a_{EE} + Rc^a_{ws} + Rc^a_{ERC} + Rc^a_{ALTRO}) * I^a_{t=a-1} (1+I^t)$$



MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

REGOLAZIONE QUALITÀ TECNICA



Regolazione della qualità tecnica del SII

Delibera 917/2017 ARERA

38

- **Applicata dal 01/01/2018**
- **Definisce i seguenti indicatori, da monitorare e comunicare annualmente all'Authority:**
 - Standard specifici S_i (performance servizio acquedotto, da garantire a ciascun utente)
 - Standard generali, ripartiti in 6 macro-indicatori, M_i , e in II indicatori semplici, G_i (condizioni tecniche di erogazione del servizio): ACQ-FOG-DEP
 - Prerequisiti (condizioni necessarie per accedere al meccanismo incentivante)
- **Per ciascun macro-indicatore vanno valutate le performance del gestore ed il relativo posizionamento all'interno delle classi**
- **In funzione del posizionamento nelle classi di performance, viene indicato il miglioramento/mantenimento richiesto per gli anni successivi**

Standard specifici (acquedotto)

39

- **Indicatore S1:** Durata massima della singola sospensione programmata
- **Indicatore S2:** Tempo massimo per attivazione servizio sostitutivo di emergenza, in caso di sospensione servizio idropotabile
- **Indicatore S3:** Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano sospensione fornitura
- Vanno riconosciuti indennizzi automatici per mancato rispetto degli standard di tabella (30€ per utente)
- CAFC ha inserito questi standard nella Carta dei Servizi

ID	Indicatore	Standard specifico
S1	Durata massima della singola sospensione programmata	24 ore
S2	Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile	48 ore
S3	Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura	48 ore

Standard generali acquedotto

40

- Pre-requisito: almeno il 70% dei volumi di processo ed il 90% dei volumi di utenza dev'essere misurato
- Macro-indicatore **MI**: Perdite idriche
 - M1a: Perdite idriche lineari [$\text{m}^3/\text{km}.\text{gg}$]
 - M1b: Perdite idriche percentuali [%]
- G.I.I: Quota di volumi misurati rispetto ai volumi totali (misurati e stimati)

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1	M1a - Perdite idriche lineari [$\text{mc}/\text{km}/\text{gg}$]	RES	A	Mantenimento
			B	-2% di M1a annuo
	C		-4% di M1a annuo	
	D		-5% di M1a annuo	
	E		-6% di M1a annuo	
	M1b - Perdite idriche percentuali [%]			

		Perdite idriche lineari ($\text{mc}/\text{km}/\text{gg}$)				
		M1a <15	15 ≤ M1a <25	25 ≤ M1a <40	40 ≤ M1a <60	M1a ≥60
Perdite idriche percentuali	M1b <25%	A				
	25% ≤ M1b <35%		B			
	35% ≤ M1b <45%			C		
	45% ≤ M1b <55%				D	
	M1b ≥55%					E

Standard generali acquedotto

41

- Macro-indicatore **M2: Interruzioni del servizio** [h]
 - Somma delle durate delle interruzioni annue, moltiplicate per il numero di utenti finali soggetti all'interruzione, e rapportata al numero totale degli utenti finali serviti
- Indicatore G2.I: «Disponibilità di risorse idriche», definito come rapporto fra il V_{\max} derivabile dalle fonti di approvvigionamento nel giorno di massimo consumo ed il V necessario a soddisfare la domanda nel medesimo giorno
- Per M2, applicazione premi/penalità viene rinviata al 2020

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M2	Interruzioni del servizio [ore]	ALTRO	A	$M2 < 6$	mantenimento
			B	$6 \leq M2 < 12$	-2% M2 annuo
			C	$12 \leq M2$	-5% M2 annuo

Standard generali acquedotto

42

- Macro-indicatore M3: Qualità acqua erogata
 - M3a: Incidenza ordinanze di non potabilità [%]
 - M3b: Tasso di campioni da controlli interni non conformi [%]
 - M3c: Tasso di parametri da controlli interni non conformi [%]
- Indicatore G3.1: Numerosità campioni analizzati
- Indicatore G3.2: Applicazione modello WSP

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M3	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità [%] M3b - Tasso campioni non conformi [%] M3c - Tasso parametri non conformi [%]	RES	A	M3a=0 M3b≤0,5% M3c≤0,1%	mantenimento
			B	M3a≤0,005% M3b≤0,5% M3c>0,1%	M3a=0 -10% M3c annuo
			C	M3a≤0,005% 0,5%<M3b≤5,0%	rientro nella classe precedente in 2 anni
			D	M3a ≤0,005% M3b >5,0%	rientro nella classe precedente in 2 anni
			E	M3a >0,005%	rientro nella classe precedente in 2 anni

Standard generali fognatura

43

- Macro-indicatore M4: Adeguatezza del sistema fognario
 - M4a: Frequenza allagamenti o sversamenti da fognatura [n/100 km]
 - M4b: Adeguatezza normativa scaricatori piena [% non adeguati]
 - M4c: Controllo scaricatori piena [% non controllati]
- Indicatore G4.I: Rotture annue di fognatura per Km di rete ispezionata

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M4	M4a Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)	ENV	A	M4a <1 M4b = 0 M4c ≤ 10%	mantenimento
	M4b Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)		B	M4a <1 M4b = 0 M4c > 10%	- 5% M4c annuo
	M4c Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)		C	M4a <1 M4b ≤ 20%	- 7% M4b annuo
			D	M4a <1 M4b > 20%	- 10% M4b annuo
			E	M4a ≥ 1	- 10% M4a annuo

Standard generali depurazione

44

- Macro-indicatore M5: Smaltimento fanghi in discarica
 - Rapporto percentuale tra la quota di fanghi smaltita in discarica (misurata come t s.s.) e la quantità di fanghi complessivamente prodotta dagli impianti gestiti (misurata come t s.s.)
- L'obiettivo di miglioramento viene espresso come riduzione del quantitativo di fango tal quale (in t t.q.) avviato in discarica

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivo
M5	Smaltimento fanghi in discarica [%]	ENV	A	$M5 < 15\%$	mantenimento
			B	$15\% \leq M5 < 30\%$ e $\%SS_{tot} \geq 30\%$ della massa di fango complessivamente prodotta	-1% di $MF_{tq.disc}$ annuo
			C	$15\% \leq M5 < 30\%$ e $\%SS_{tot} < 30\%$ della massa di fango complessivamente prodotta	-3% di $MF_{tq.disc}$ annuo
			D	$M5 \geq 30\%$	-5% di $MF_{tq.disc}$ annuo

Standard generali depurazione

45

- Macro-indicatore M6: Qualità acqua depurata
 - Tasso % di campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti di emissione in termini di concentrazione dei parametri inquinanti delle tabelle I e 2, sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno, ai sensi dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sull'acqua reflua scaricata da tutti gli impianti di depurazione - di dimensione superiore ai 2.000 A.E. o 10.000 A.E., se recapitanti in acque costiere

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivo
M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]	ENV	A	$M6 < 1\%$	mantenimento
			B	$1\% \leq M6 < 5\%$	-10% di M6 annuo
			C	$5\% \leq M6 < 10\%$	-15% di M6 annuo
			D	$M6 \geq 10\%$	-20% di M6 annuo

Meccanismi incentivazione

46

- Premi e penalità (quantificati a partire dal 2020)
- **Mantenimento**
 - Livello base di fattore premiale (Stadio I)
 - Livello avanzato di fattore premiale (Stadio III)
 - Livello di eccellenza (Stadio V)
- **Miglioramento**
 - Livello base di fattore premiale (Stadio II)
 - Livello avanzato di fattore premiale (Stadio IV)

Livelli di valutazione

	<i>Livello base</i>	<i>Livello avanzato</i>	<i>Livello di eccellenza</i>	
Obiettivi	<i>Obiettivi di mantenimento (classe A)</i>	Stadio I permanenza in classe A (cambio di classe) per ogni macro-indicatore	Stadio III prime (ultime) tre posizioni in classe A (cambio di classe) per ogni singolo macro-indicatore	Stadio V prime tre posizioni a livello globale considerando tutti i macro-indicatori valutati (di cui almeno uno in classe A)
	<i>Obiettivi di miglioramento (classi diverse da A)</i>	Stadio II superamento (non raggiungimento) dell'obiettivo per ogni macro-indicatore	Stadio IV prime (ultime) tre posizioni in termini di miglioramento (peggioramento) rispetto all'obiettivo stabilito per ogni macro-indicatore	

Conclusioni

47

- Dal 2018, in via sperimentale, è fatto obbligo ai gestori di effettuare il monitoraggio dei dati di qualità tecnica del servizio, al fine di uniformare le performance dei gestori su tutto il territorio italiano
- Per ogni macro-indicatore, il posizionamento del gestore in una classe nell'anno i definisce l'obiettivo per l'anno $(i+1)$
- Sono previsti l'applicazione di premi (ai gestori più virtuosi) e penalità (ai gestori che non adempiono agli obblighi)



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

ing. Massimo Battiston

Udine, 23 gennaio 2021



I macro argomenti del corso

- 1) *IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL SII*
- 2) *CONTABILITÀ INDUSTRIALE E SEPARAZIONE CONTABILE*
- 3) *LE SOCIETÀ «IN HOUSE» - MODELLI ORGANIZZATIVI/PECULIARITÀ*
- 4) **REGOLAZIONE TARIFFARIA**
- 5) **QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO**
- 6) *PIANIFICAZIONE D'AMBITO E ANALISI INVESTIMENTI*



MASTER II Livello

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL
CICLO IDRICO INTEGRATO**

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

REGOLAZIONE TARIFFARIA



La tariffa del SII – I principi generali

L'art. 154, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006, recita:

*«1. La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'ente di governo dell'ambito, in modo che sia **assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio (Full Cost Recovery)** secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio “**chi inquina paga**”. Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo»*



La tariffa del SII – I principi generali

Gli atti di regolazione tariffaria delle autorità indipendenti non regolano un mercato libero, ma un servizio pubblico, (qui interessa il SII), al fine di individuare i criteri di determinazione della tariffa applicabile come controprestazione della fornitura del servizio medesimo.

Si intendono per tariffe **i prezzi massimi unitari dei servizi** al netto delle imposte.

L'Autorità fissa i parametri per la determinazione dei tariffa con il metodo del **price-cap**, inteso come limite massimo della variazione di prezzo vincolata per il periodo pluriennale.



La tariffa del SII – I principi generali

Il c.d. metodo del **price-cap** implica l'adozione del **criterio dei costi-standard**, rispondente ai parametri di diritto europeo in tema di compensazioni e corrispettivi in materia di servizi di interesse economico generale, **basata su un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare**, fungendo dunque da **incentivo** agli operatori del settore di promuovere la propria efficienza (*obiettivo, invece destinato al fallimento, se fossero assunti a parametro i costi concreti, a piè di lista, del soggetto affidatario, potendo questi ultimi essere anche il frutto di un esercizio inefficiente dell'attività economica oggetto del servizio*).



La tariffa del SII – Modello AERA (Italia)

Il Modello Tariffario AERA segue i canoni della teoria economica della **regolamentazione incentivante**.

Si basa sul metodo del **price-cap**, applicato alla copertura di «costi standardizzati», desunti da informazioni raccolte da AERA presso i gestori (es. **Unbundling, RDT**).

Prevede alcune specificità che ne fanno un unicum nel panorama internazionale:

- la tariffa viene determinata a seguito di un meccanismo di consultazione a più livelli (NB: Autorità, EGA);
- originale accorgimento rappresentato dal moltiplicatore tariffario, che stabilisce la dinamica del «limite di prezzo» e fornisce il “segnale” alle autorità locali per il calcolo della tariffa media di ambito;
- prefigura una **regolazione asimmetrica** prevedendo più “*schemi regolatori*” per diverse tipologie di gestori. L’intento è consentire ai gestori con deficit infrastrutturali marcati, o in fase di transizione della governance o con costi più efficienti, un limite di prezzo meno rigido e vincolante, maggiorato cioè da un parametro che formula un moltiplicatore più elevato da applicare ai ricavi passati.



La tariffa del SII – Modello AREGA (Italia)

Rilevante e inusuale è, inoltre, il sistema con cui il Metodo Tariffario applica il criterio del cost-recovery per quanto riguarda **i costi del capitale**, proprio e di terzi. Computando separatamente gli oneri finanziari e gli oneri fiscali si elimina ogni elemento di extra-profitto dai primi, in linea con il dettato referendario del 2011. La tariffa contempla, anche, una componente ambientale e disciplina gli incentivi al miglioramento qualitativo della fornitura (RQTI).

Infine, il metodo detta le condizioni per attuare un'articolazione territoriale per classi di utenza e favorire così le situazioni di disagio.

La somma dei costi standard, stimati da AREGA sulla base di informazioni sulle produzioni locali, deve essere coperta da ricavi per attuare il principio **full cost recovery**. **A questi ricavi è posto un vincolo per non generare extra-profitti**. Il metodo del revenue-cap fornisce appunto i ricavi ammessi nel periodo $t+1$, applicando un limite di prezzo ai ricavi al tempo t come somma dei costi standard al tempo t .



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

DELIBERAZIONE 27 DICEMBRE 2019, n. 580/2019/R/IDR – MTI-3

Componenti di costo del servizio:

- a) **costi delle immobilizzazioni**, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento;
- b) **costi operativi**, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, di quelli aggiornabili (afferenti all'energia elettrica, allo smaltimento dei fanghi, alle forniture all'ingrosso, agli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli Enti Locali e alle altre componenti di costo) e dei costi operativi relativi a specifiche finalità;
- c) **eventuale anticipazione** per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) **costi ambientali e della risorsa**, intesi come la valorizzazione economica dalla riduzione e/o alterazione delle funzionalità proprie degli ecosistemi acquatici, ovvero delle mancate opportunità (attuali e future) conseguenti a un determinato uso di una risorsa scarsa;
- e) **conguagli**, necessari al recupero di costi approvati e relativi alle annualità precedenti.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

*Il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche POS – **Novità del MTI-3***

- L'Ente di governo dell'ambito predispone il **Piano delle Opere Strategiche (POS)** per lo sviluppo delle infrastrutture idriche; periodo 2020-2027 (8 anni)
- Sono opere strategiche gli interventi infrastrutturali consistenti in **nuove opere** la cui realizzazione, che richiede tempistiche pluriennali in ragione della complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'EGA ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il territorio; possono essere compresi in questa categoria di opere gli interventi relativi a cespiti per i quali sia prevista una **vita utile non inferiore a 20 anni**.
- Il **Piano delle Opere Strategiche** contiene il **cronoprogramma relativo alla loro realizzazione**, dando separata **evidenza dei contributi pubblici** eventualmente disponibili, ed esplicita gli elementi di coerenza con le pianificazioni sovraordinate.
- Il Piano delle Opere Strategiche prevede, entro il 2027, un saggio di rinnovo delle infrastrutture coerente con la vita utile delle medesime.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Lo specifico schema regolatorio

- **Specifico schema regolatorio** = insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, che l'EGA propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione.
- Composizione dello schema regolatorio (adottato da EGA):
 - a) il Programma degli Interventi (**PdI**) - di cui il Piano delle Opere Strategiche (**POS**), costituisce parte integrante e sostanziale - specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel POS
 - b) il Piano Economico-Finanziario (PEF), costituito da: **Piano tariffario, Conto economico, Rendiconto finanziario, Stato patrimoniale**, con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento;
 - c) **convenzione di gestione**
- Il moltiplicatore tariffario θ (*theta*) di ciascun anno **a** del terzo periodo regolatorio, definito in base al rapporto tra i costi riconosciuti e la valorizzazione, in termini di tariffe rilevate **all'anno 2019**, dei volumi relativi all'anno (a-2), tenendo conto degli eventuali effetti delle altre attività idriche.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Procedura di approvazione della tariffa

- **La tariffa è predisposta dagli Enti di governo dell'ambito** - A tal fine gli Enti di governo dell'ambito **validano le informazioni fornite dai gestori** e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio
- La determinazione delle tariffe per l'anno 2020 si basa sui dati raccolti ai sensi del precedente metodo MTI-2, aggiornati con i dati di bilancio relativi all'anno 2018.
- Per la determinazione delle tariffe per gli anni 2021, 2022 e 2023, i dati utilizzati saranno aggiornati, con i dati di bilancio rispettivamente 2019, 2020, 2021.
- EGA, entro il 30,04,2020:
 - a) definisce gli obiettivi** e, acquisita la **proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento**, predispose il Piano delle Opere Strategiche (POS) e aggiorna il Programma degli Interventi (PdI);
 - b) predispose la tariffa per il periodo regolatorio 2020-2023;
 - c) redige coerentemente - **ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione** - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento);
 - d) Trasmette ad ARERA per l'approvazione definitiva: PdI (con POS), PEF (con VRG, θ), modifica convenzione, relazione accompagnatoria.

La tariffa, predisposta da EGA, è approvata da ARERA entro 90 gg

La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Aggiornamento biennale della tariffa

La tariffa è aggiornata, con riferimento agli anni 2022 e 2023, da EGA entro il 30.04.2022.

La procedura è quella dell'approvazione del periodo regolatorio quadriennale.



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Applicazione dei corrispettivi all'utenza – il coefficiente θ (theta)

I corrispettivi all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario θ alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'**anno base 2019**.

A seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe dell'anno 2019 moltiplicate, con riferimento all'anno 2020, per il valore θ^{2020} determinano le tariffe del 2020.

Riguardo alle annualità 2021, 2022 e 2023, le tariffe dell'anno 2019 moltiplicate rispettivamente per i valori θ^{2021} , θ^{2022} , θ^{2023} approvati, costituiscono le tariffe massime applicabili negli anni di riferimento.

- Se $\theta^a < 1$  le tariffe **diminuiscono**
- Se $\theta^a = 1$  le tariffe **rimangono invariate**
- Se $\theta^a > 1$  le tariffe **aumentano**



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario

Sono esclusi dall'aggiornamento tariffario:

- 1) i gestori diversi dal gestore d'ambito, cessati ex lege, che esercitano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente;
- 2) i gestori del SII il cui titolo ad esercire il servizio sia stato dichiarato invalido con sentenza passata in giudicato, ovvero ritirato o annullato in via amministrativa;
- 3) le gestioni sul cui titolo ad esercire il servizio è pendente un contenzioso giurisdizionale e in cui sia stata emanata dall'autorità giudiziaria una misura cautelare sospensiva o limitativa del titolo stesso, per tutta la durata dell'efficacia della misura medesima, ovvero in cui sia stata emanata dall'autorità giudiziaria una sentenza, anche di primo grado se non successivamente sospesa, che abbia accertato l'invalidità del titolo medesimo;
- 4) le gestioni che, a fronte dell'avvenuto affidamento del servizio idrico integrato al gestore d'ambito, non risultino aver effettuato la prevista consegna degli impianti, in violazione delle prescrizioni date in tal senso da parte del soggetto competente;
- 5) le gestioni che non hanno adottato la Carta dei servizi, nonché le gestioni che, in violazione della normativa applicabile, fatturavano un **consumo minimo impegnato** (limitatamente agli ambiti tariffari in cui tale consumo veniva fatturato);
- 6) i gestori che non provvedono al versamento alla Csea delle componenti tariffarie perequative.

Le casistiche di esclusione dall'aggiornamento tariffario hanno un'efficacia Biennale (escluso il punto 1)



La struttura della tariffa del SII

Fonte: ARERA

Misure per il superamento del Water Service Divide

ARERA promuove, nell'ambito delle proprie competenze, il superamento progressivo delle condizioni di limitazione nell'accesso a misure tese a favorire il continuo miglioramento dei profili di stabilità e certezza del quadro degli assetti istituzionali locali, di **qualità tecnica**, di **qualità contrattuale**, nonché gli imprescindibili **elementi di trasparenza** da garantire a beneficio dei fruitori del servizio.



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Moltiplicatore tariffario – ϑ (theta)

- In ciascun anno $a = \{2020, 2021, 2022, 2023\}$, è determinato il moltiplicatore tariffario base (ϑ^a), espresso con **tre cifre decimali**, pari a:

$$\vartheta^a = \frac{VRG^a}{\sum_u \underline{tarif}_u^{2019} \cdot (\underline{vscal}_u^{a-2})^T + R_b^{a-2}}$$

- VRG^a = Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore del SII per l'anno a
- $\sum_u \underline{tarif}_u^{2019} \cdot (\underline{vscal}_u^{a-2})^T$ è il ricavo stimato del gestore del SII, per ogni tipo utente u
- R_b^{a-2} sono i ricavi delle altre attività idriche, come risultanti dal bilancio dell'anno $(a - 2)$.



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore – VRG

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + RC^a_{TOT}$$

Capex^a = COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

FoNI^a = COMPONENTE A SOSTEGNO DI NUOVI INVESTIMENTI

Opex^a = COSTI OPERATIVI

ERC^a = COMPONENTE A COPERTURA DEI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA

RC^a_{TOT} = COMPONENTE A CONGUAGLIO RELATIVA AL VRG ANNI PRECEDENTI



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Matrici di schemi regolatori

	$\frac{VRG^{2018}}{pop + 0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$	$\frac{VRG^{2018}}{pop + 0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$	AGGREGAZIONI O VARIAZIONI DEI PROCESSI TECNICI SIGNIFICATIVE
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} \leq \omega$	<p>Schema I</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - X)$	<p>Schema II</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - 2X)$	<p>Schema III</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - 0,5X)$
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} > \omega$	<p>Schema IV</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5K - X)$	<p>Schema V</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5K - 2X)$	<p>Schema VI</p> $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,5K - 0,5X)$

- $\sum_{2020}^{2023} (IP_a^{exp} + CFP_a^{exp})$ è il valore della somma degli investimenti dal 2020 al 2023
- RAB_{MTI-2} è il valore dei cespiti gestiti
- $(pop + 0,25 pop_{flut})$ è il numero di abitanti residenti serviti + 0,25*abitanti fluttuanti rilevati al 2016
- VRG_{PM} è posto pari a 149
- rpi è l'inflazione standar per calcolo (1,7%); K è il limite di prezzo, posto pari a 5%; X è il fattore di sharing, posto pari a 1,5%



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Matrici di schemi regolatori

Le regole di determinazione tariffaria delle componenti di costo $Opex^a$, $Capex^a$ e la regola di aggiornamento della componente $FNI^{new,a}$, nei diversi schemi sono definite dal posizionamento del gestore nella matrice degli schemi regolatori.

In ascissa sono rappresentati i costi globali unitari del gestore, confrontato con un costo standard (149 €/Ab).

In ordinata il rapporto tra investimenti pianificati e i cespiti del gestore: $\omega = 0,5$

- ❑ **Schemi I e II:** Volume investimenti < alla metà dei cespiti gestiti; gestione a regime; costi operativi standard; recupero efficienza per schema II; no FNI^{new} ;
Limite prezzo: **I=6,2%**; **II=4,7%**
- ❑ **Schemi IV e V:** Volume investimenti > alla metà dei cespiti gestiti; gestione che necessita di ingenti investimenti; costi operativi standard; recupero efficienza per schema IV; sì FNI^{new} .
Limite prezzo: **IV=8,7%**; **V=7,2%**
- ❑ **Schemi III e VI:** Tipico delle aggregazioni; consentiti $Opex^{new}$, per VI anche FNI^{new}
Limite prezzo: **III=6,95%**; **VI=9,45%**

$$FNI^{new} = \Psi * (IP_a^{exp} - Capex_a) \quad \Psi = 0,4 - 0,8 \text{ (NB: leva tariffaria)}$$



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Adeguamento monetario

- Il tasso atteso di inflazione (rpi) impiegato per il calcolo del limite al moltiplicatore tariffario e del **Risultato ante imposte** del gestore del SII (Rai^a), è **1,7%**
- Ai fini dell'**aggiornamento dei costi operativi**, il tasso di inflazione relativo all'anno a, per le annualità 2019 e 2020:
 - $I_{2019} = 0,90\%$
 - $I_{2020} = 1,10\%$
- Per gli anni 2021, 2022 e 2023, si assume **inflazione nulla**
- **Deflatori degli investimenti fissi lordi** con base 1 nel 2019 e 1 nel 2020

ANNO	Deflatore per anno 2019	Deflatore per anno 2020
1961	31,288	31,507
1962	30,014	30,224
1963	27,762	27,956
1964	26,599	26,785
...
2017	1,002	1,009
2018	1,004	1,011
2019	1,000	1,007
2020		1,000



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Determinazione dei costi delle immobilizzazioni riconosciuti in tariffa

COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

$$Capex^a = AMM^a + OF^a + OFisc^a + \Delta CUIT^a_{capex}$$

- **AMM^a** è la componente a copertura degli ammortamenti sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore
- **OF^a** è la componente a copertura degli oneri finanziari sulle immobilizzazioni di proprietà del gestore
- **OFisc^a** è la componente a copertura degli oneri fiscali del gestore
- **$\Delta CUIT^a_{capex}$** , rappresenta l'eccedenza di valorizzazione delle infrastrutture di terzi rispetto alla sommatoria dei canoni ammessi, limitatamente alla parte non inclusa nella componente **FoNI^a**, come già previsto nel MTI e nel MTI-2
- **Le immobilizzazioni del gestore del SII i cui valori sono considerati ai fini del metodo tariffario sono quelle in esercizio nell'anno ($a - 2$)**



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Valore delle immobilizzazioni LORDE del gestore del SII (serve per calcolare gli AMM)

- Per la determinazione del **valore lordo** delle immobilizzazioni del gestore del SII si fa riferimento al corrispondente **costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione**, ovvero al **costo di realizzazione delle stesse**, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie
- Per ciascun anno $a = \{2020, 2021, 2022, 2023\}$, il valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII è calcolato **aggiungendo ogni anno**, a partire dal 2019, **gli incrementi patrimoniali realizzati nei due anni precedenti** e opportunamente deflazionati
- $$IML^a = IML^{2019} * dfl^a_{2019} + \sum_c [\sum_{t=2018}^{a-2} IP_{c,t} * dfl_t^a]$$



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Valore delle immobilizzazioni NETTE del gestore del SII (serve per calcolare gli AMM)

- Il valore netto delle immobilizzazioni del gestore del SII riferito all'anno a (IMN^a) è pari a:

$$IMN^a = \sum_c [\sum_{t=1967}^{a-2} (IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t}^a)]$$

- $FA_{IP,c,t}$ è il valore del fondo ammortamento del gestore del SII riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a patrimonio nell'anno t



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Capitale investito netto del gestore del SII (NB: su questo si determinano gli OF)

Il capitale investito netto (CIN_a), che non può assumere valore negativo, è pari a:

$$CIN_a = IMN_a + CCN_a + LIC_a - FAcc_a - FoNI_{non_in}$$

IMN_a = valore netto delle immobilizzazioni

CCN_a = quota a compensazione del capitale circolante netto (Ricavi a 90 gg, pagamenti a 60 gg)

LIC_a = valore delle immobilizzazioni in corso

$FAcc^a$ = Σ bilancio anno ($a - 2$): TFR, F_{rischi_oneri} ; $F_{335/2008}$; $F_{penalità}$; $F_{tar\ sociali}$

$FoNI_{non_inv}$ = quota parte di FoNI non ancora investita



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Ammortamento delle immobilizzazioni

L'ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII (AMM^a) è pari a:

$$AMM^a = \sum_c \sum_t^{2011} \min (IPC_{,t} * dflta / VU_{c,t} ; IMNc_{,t}^a) + \max \{ 0 ; \sum_c \sum_{t=2012}^a \min [(IPC_{,t} - CFPc_{,t}) / VUc_{,t} * dflta ; (IMNc_{,ta} - (CFPc_{,t} * dflta - FACFP_{,c,ta}))] \}$$

VU_{c,t} è la vita utile regolatoria delle immobilizzazioni di categoria c calcolata, per ciascun anno t fino al 2019, come da MTI-2 e, per gli anni t a partire dall'anno 2020, come nuova tabella regolatoria (es fognature 50 anni, rete acquedotto 40 anni, serbatoi 40 anni, ecc.)



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Ammortamento delle immobilizzazioni (tabella fino al 2019)

Codice	Categoria di cespiti	Vita utile
1	Terreni	0
2	Fabbricati non industriali	40
3	Fabbricati industriali	40
4	Costruzioni leggere	40
5	Condutture e opere idrauliche fisse	40
6	Serbatoi	50
7	Impianti di trattamento	12
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	8
9	Gruppi di misura meccanici	15
10	Gruppi di misura elettronici	15
11	Altri impianti	20
12	Laboratori	10
13	Telecontrollo e teletrasmissione	8
14	Autoveicoli	5
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categorie)	7
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0

Dal 2020 la tabella cambia, alcuni cespiti cambiano vita utile VU, es. Fognature = 50 anni, Acquedotti = 40 anni; serbatoi = 40 anni, ecc.; le vite utili sono associate a RQTI



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Oneri finanziari - OF^a

Sono calcolati con formule parametriche standardizzate, tengono conto del capitale proprio immobilizzato (Imm) e dei Lavori In Corso (LIC).

Sono calcolati parametricamente sul CIN, sulla base di parametri finanziari standard e specifici di settore.

Per gli investimenti realizzati a partire dall'anno 2012, gli oneri finanziari sono maggiorati di un onere finanziario (**time lag**) pari all'1%, a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di realizzazione degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a)

*Oneri fiscali – Ofisc^a = 0,240 * Rai*

Sono calcolati con formule parametriche standardizzate.

Sono calcolati parametricamente sul Rai = Reddito ante imposte, calcolato in via forfettaria proporzionalmente al CIN.



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Valorizzazione delle immobilizzazioni di terzi

Per ciascun anno $a = \{2020, 2021, 2022, 2023\}$, la componente a copertura dell'eccedenza di valorizzazione delle infrastrutture di terzi rispetto alla sommatoria dei canoni ammessi ($\Delta CUIT^a$) è:

$$\Delta CUIT^a = \sum_p \max \{0; [(AMM_p^a + OF_p^a + OFisc_p^a) - (MT_p^a + AC_p^a)] \}$$

MT_p^a = valore del rimborso dei mutui di ciascun proprietario p

AC_p^a = valore degli altri corrispettivi di ciascun proprietario p

$AMM_p^a + OF_p^a + OFisc_p^a$ = ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali sulle immobilizzazioni di proprietà di ciascun EELL



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Fondo nuovi investimenti - FoNI

È fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Fondo nuovi investimenti ($FoNI^a$)

$$FoNI^a = FNI_{FoNI}^a + AMM_{FoNI}^a + \Delta CUIT_{FoNI}^a + \Delta T^{ATO,a}_{G,ind} + \Delta T^a_{G,TOT}$$

FNI_{FoNI}^a = componente **anticipazione** per il finanziamento dei nuovi investimenti

AMM_{FoNI}^a = componente **ammortamento** sui contributi a fondo perduto

$\Delta CUIT_{FoNI}^a$ = componente di **eccedenza** del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi

$\Delta T^{ATO,a}_{G,ind} + \Delta T^a_{G,TOT}$ = conguagli TICSI (se (+) alimentano il FoNI, se (-) sono compresi nei conguagli R_{vol})

EGA determina la componente FNI_{FoNI}^a (NB: leva tariffaria)



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi - Opex

I costi operativi sono:

$$Opex^a = Opex_{end}^a + Opex_{al}^a + Opex_{tel}^a$$

$Opex_{end}^a$ = costi operativi endogeni; aggiornamento dei $Opex_{end}^a$ 2018, con inflazione ed efficientamento $\gamma^{OP}_{i,j}$ (NB: novità, introdotto il principio dell'efficientamento con la «**frontiera efficiente**»)

$$Opex_{end}^a = Opex_{end}^{2018} * \prod_{t=2019}^a (1 + I^t) - [(1 + \gamma^{OP}_{i,j}) * \max\{0; \Delta Opex\}]$$

$\Delta Opex$ = margine dato dalla differenza tra i costi operativi endogeni riconosciuti al gestore nella tariffa dell'annualità 2016 e il CO_{eff} sostenuto dall'operatore nelle medesima annualità

$Opex_{al}^a$ = costi operativi aggiornabili

$Opex_{tel}^a$ = costi operativi associati a specifiche finalità (NB: novità; **leva tariffaria**)



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi – Opex endogeni – Frontiera efficiente

		COSTO OPERATIVO STIMATO PRO CAPITE, $\frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}}$		
		CLUSTER A $0 < \frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 74$	CLUSTER B $74 < \frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 90$	CLUSTER C $90 < \frac{CO_{TOT}^S}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 116^*$
<i>i</i>	<i>j</i>			
CLASSE (i) COSTO OPERATIVO PRO CAPITE, $\frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}}$	CLASSE A $\frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 74$	$\gamma_{A,A}^{OP} = -\frac{9}{10}$	$\gamma_{A,B}^{OP} = -1$	$\gamma_{A,C}^{OP} = -1$
	CLASSE B ₁ $74 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 82$	$\gamma_{B1,A}^{OP} = -\frac{7}{8}$	$\gamma_{B1,B}^{OP} = -\frac{9}{10}$	$\gamma_{B1,C}^{OP} = -1$
	CLASSE B ₂ $82 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 90$	$\gamma_{B2,A}^{OP} = -\frac{5}{6}$	$\gamma_{B2,B}^{OP} = -\frac{9}{10}$	$\gamma_{B2,C}^{OP} = -1$
	CLASSE C ₁ $90 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 103$	$\gamma_{C1,A}^{OP} = -\frac{3}{4}$	$\gamma_{C1,B}^{OP} = -\frac{5}{6}$	$\gamma_{C1,C}^{OP} = -\frac{9}{10}$
	CLASSE C ₂ $103 < \frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} \leq 116$	$\gamma_{C2,A}^{OP} = -\frac{1}{2}$	$\gamma_{C2,B}^{OP} = -\frac{3}{4}$	$\gamma_{C2,C}^{OP} = -\frac{9}{10}$
	CLASSE C _{OVER} $\frac{CO_{TOT}}{pop+0,25 pop_{flut}} > 116$	$\gamma_{Cover,A}^{OP} = 0$	$\gamma_{Cover,B}^{OP} = -\frac{1}{2}$	$\gamma_{Cover,C}^{OP} = -\frac{7}{8}$

CO_{TOT} = Costi operativi 2016

CO_{TOT}^S = Costi operativi Stimati con formula econometrica



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi stimato Totale – CO^S_{TOT}

Il costo operativo stimato Totale è dato dalla seguente formula:

$$\ln(CO^S_{TOT}) = 3,2766 + 1,0315 \cdot \ln(1 + PE) + 0,2817 \cdot \ln(1 + PL) + 0,7841 \cdot \ln(1 + WS) + 0,2263 \cdot \ln(V) + 0,1455 \cdot \ln(L) + 0,4685 \cdot \ln(Pa) + 0,1418 \cdot \ln(AE) - 0,0753 \cdot PREQ1_4 - 0,0611 \cdot PREQ3 + 0,0281 \cdot \ln(M1a)$$

<i>PE = Prezzo EE</i>	€/kWh
<i>PL = costo personale rapportato a PRA + AE</i>	€/(PRA+AE)
<i>WS = costi all'ingrosso</i>	€/m³
<i>V = volume d'acqua fatturato</i>	m³
<i>L = lunghezza acquedotto</i>	km
<i>Pa = numero abitanti raggiunti dall'acquedotto (PRA) + 0,25 fluttuanti</i>	N
<i>AE = Abitanti Equivalenti serviti dalla depurazione</i>	N
<i>PREQ1_4 = variabile che rappresenta la disponibilità e affidabilità dei dati di misura e Qualità tecnica (0/1)</i>	
<i>PREQ3 = variabile che rappresenta la "Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane" (0/1)</i>	
<i>M1a = macro-indicatore "Perdite idriche lineari"</i>	m³/km/gg



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi operativi – Opex aggiornabili

I costi operativi aggiornabili sono:

$$Opex_{al}^a = CO_{EE}^a + CO_{ws}^a + CO_{\Delta fanghi}^a + \sum_p (MT_p^a + AC_p^a) + CO_{ALTRI}^a$$

$$CO_{ALTRI}^a = CO_{ATO}^a + CO_{ARERA}^a + CO_{mor}^a + CO_{res}^a$$



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Costi ambientali e della risorsa – ERC

I costi ambientali e della risorsa sono:

$$ERC^a = ERC^a_{Capex} + ERC^a_{Opex}$$

ERC^a_{Capex} = componente tariffaria riferita ai costi delle immobilizzazioni riconducibili ai costi ambientali (Env^a_{Capex}) e della risorsa (Res^a_{Capex})

ERC^a_{Opex} = componente tariffaria riferita ai costi operativi riconducibili ai costi ambientali (Env^a_{Opex}) e della risorsa (Res^a_{Opex})



METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 – MTI-3

Schemi regolatori

Fonte: ARERA

Conguagli VRG

Per ciascun anno i conguagli al VRG sono:

$$RC^a_{TOT} = (Rc^a_{VOL} + Rc^a_{EE} + Rc^a_{ws} + Rc^a_{ERC} + Rc^a_{ALTRO}) * I^a_{t=a-1} (1+I^t)$$



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

MASTER II Livello

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO

Esperto nel settore della risorsa Acqua

La Regolazione del Servizio Idrico Integrato

Modelli organizzativi

REGOLAZIONE QUALITÀ TECNICA

Delibera 917/2017 ARERA

38

- **Applicata dal 01/01/2018**
- **Prerequisiti:**
 - identificano criticità di sistema da superare
 - condizioni minime richieste per accedere al meccanismo di incentivazione
- **Standard specifici:**
 - condizioni minime richieste dalla normativa vigente
 - indennizzo automatico agli utenti in caso di mancato rispetto degli standard
- **Standard generali:**
 - 6 macro-indicatori cui sono correlati obiettivi differenziati in funzione dello stato di efficienza preesistente
 - indicatori semplici ulteriori per descrivere le condizioni tecniche del servizio

Delibera 917/2017 ARERA

39

- **Incentivazione:**

- Meccanismo premi-penalità
- Valutazione multistadio delle performance

- La regolazione della qualità tecnica è completata da:

Obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione

Valutazione biennale degli obiettivi

Delibera 917/2017 ARERA

40

- **Definisce i seguenti indicatori, da monitorare e comunicare annualmente all'Authority:**
 - Standard specifici S_i (performance servizio acquedotto, da garantire a ciascun utente)
 - Standard generali, ripartiti in 6 macro-indicatori, M_i , e in II indicatori semplici, G_i (condizioni tecniche di erogazione del servizio): ACQ-FOG-DEP
 - Prerequisiti (condizioni necessarie per accedere al meccanismo incentivante)
- **Per ciascun macro-indicatore vanno valutate le performance del gestore ed il relativo posizionamento all'interno delle classi**
- **In funzione del posizionamento nelle classi di performance, viene indicato il miglioramento/mantenimento richiesto per gli anni successivi**

Standard specifici (acquedotto)

41

- **Indicatore S1:** Durata massima della singola sospensione programmata
- **Indicatore S2:** Tempo massimo per attivazione servizio sostitutivo di emergenza, in caso di sospensione servizio idropotabile
- **Indicatore S3:** Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano sospensione fornitura
- Vanno riconosciuti indennizzi automatici per mancato rispetto degli standard di tabella (30€ per utente)
- Standard da inserire nella Carta dei Servizi

ID	Indicatore	Standard specifico
S1	Durata massima della singola sospensione programmata	24 ore
S2	Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile	48 ore
S3	Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura	48 ore

Standard generali acquedotto

42

- Pre-requisito: almeno il 70% dei volumi di processo ed il 90% dei volumi di utenza dev'essere misurato
- Macro-indicatore **MI**: Perdite idriche
 - M1a: Perdite idriche lineari [$m^3/km.gg$]
 - M1b: Perdite idriche percentuali [%]
- G.I.I: Quota di volumi misurati rispetto ai volumi totali (misurati e stimati)

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1	M1a - Perdite idriche lineari [$mc/km/gg$]	RES	A	Mantenimento
			B	-2% di M1a annuo
	C		-4% di M1a annuo	
	D		-5% di M1a annuo	
	E		-6% di M1a annuo	
	M1b - Perdite idriche percentuali [%]			

		Perdite idriche lineari ($mc/km/gg$)				
		M1a <15	15 ≤ M1a <25	25 ≤ M1a <40	40 ≤ M1a <60	M1a ≥60
Perdite idriche percentuali	M1b <25%	A				
	25% ≤ M1b <35%		B			
	35% ≤ M1b <45%			C		
	45% ≤ M1b <55%				D	
	M1b ≥55%					E

Standard generali acquedotto

43

- Macro-indicatore **M2: Interruzioni del servizio** [h]
 - Somma delle durate delle interruzioni annue, moltiplicate per il numero di utenti finali soggetti all'interruzione, e rapportata al numero totale degli utenti finali serviti
- Indicatore G2.I: «Disponibilità di risorse idriche», definito come rapporto fra il V_{\max} derivabile dalle fonti di approvvigionamento nel giorno di massimo consumo ed il V necessario a soddisfare la domanda nel medesimo giorno
- Per M2, applicazione premi/penalità dal 2020

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M2	Interruzioni del servizio [ore]	ALTRO	A	$M2 < 6$	mantenimento
			B	$6 \leq M2 < 12$	-2% M2 annuo
			C	$12 \leq M2$	-5% M2 annuo

Standard generali acquedotto

44

- Macro-indicatore M3: Qualità acqua erogata
 - M3a: Incidenza ordinanze di non potabilità [%]
 - M3b: Tasso di campioni da controlli interni non conformi [%]
 - M3c: Tasso di parametri da controlli interni non conformi [%]
- Indicatore G3.1: Numerosità campioni analizzati
- Indicatore G3.2: Applicazione modello WSP

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M3	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità [%] M3b - Tasso campioni non conformi [%] M3c - Tasso parametri non conformi [%]	RES	A	M3a=0 M3b≤0,5% M3c≤0,1%	mantenimento
			B	M3a≤0,005% M3b≤0,5% M3c>0,1%	M3a=0 -10% M3c annuo
			C	M3a≤0,005% 0,5%<M3b≤5,0%	rientro nella classe precedente in 2 anni
			D	M3a ≤0,005% M3b >5,0%	rientro nella classe precedente in 2 anni
			E	M3a >0,005%	rientro nella classe precedente in 2 anni

Standard generali fognatura

45

- Macro-indicatore M4: Adeguatezza del sistema fognario
 - M4a: Frequenza allagamenti o sversamenti da fognatura [n/100 km]
 - M4b: Adeguatezza normativa scaricatori piena [% non adeguati]
 - M4c: Controllo scaricatori piena [% non controllati]
- Indicatore G4.I: Rotture annue di fognatura per Km di rete ispezionata

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M4	M4a Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)	ENV	A	M4a <1 M4b = 0 M4c ≤ 10%	mantenimento
	M4b Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)		B	M4a <1 M4b = 0 M4c > 10%	- 5% M4c annuo
	M4c Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)		C	M4a <1 M4b ≤ 20%	- 7% M4b annuo
			D	M4a <1 M4b > 20%	- 10% M4b annuo
			E	M4a ≥ 1	- 10% M4a annuo

Standard generali depurazione

46

- Macro-indicatore M5: Smaltimento fanghi in discarica
 - Rapporto percentuale tra la quota di fanghi smaltita in discarica (misurata come t s.s.) e la quantità di fanghi complessivamente prodotta dagli impianti gestiti (misurata come t s.s.)
- L'obiettivo di miglioramento viene espresso come riduzione del quantitativo di fango tal quale (in t t.q.) avviato in discarica

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivo
M5	Smaltimento fanghi in discarica [%]	ENV	A	$M5 < 15\%$	mantenimento
			B	$15\% \leq M5 < 30\%$ e $\%SS_{tot} \geq 30\%$ della massa di fango complessivamente prodotta	-1% di $MF_{tq.disc}$ annuo
			C	$15\% \leq M5 < 30\%$ e $\%SS_{tot} < 30\%$ della massa di fango complessivamente prodotta	-3% di $MF_{tq.disc}$ annuo
			D	$M5 \geq 30\%$	-5% di $MF_{tq.disc}$ annuo

Standard generali depurazione

47

- Macro-indicatore M6: Qualità acqua depurata
 - Tasso % di campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti di emissione in termini di concentrazione dei parametri inquinanti delle tabelle I e 2, sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno, ai sensi dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sull'acqua reflua scaricata da tutti gli impianti di depurazione - di dimensione superiore ai 2.000 A.E. o 10.000 A.E., se recapitanti in acque costiere

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivo
M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]	ENV	A	$M6 < 1\%$	mantenimento
			B	$1\% \leq M6 < 5\%$	-10% di M6 annuo
			C	$5\% \leq M6 < 10\%$	-15% di M6 annuo
			D	$M6 \geq 10\%$	-20% di M6 annuo

Meccanismi incentivazione

48

- Premi e penalità (quantificati a partire dal 2020)
- **Mantenimento**
 - Livello base di fattore premiale (Stadio I)
 - Livello avanzato di fattore premiale (Stadio III)
 - Livello di eccellenza (Stadio V)
- **Miglioramento**
 - Livello base di fattore premiale (Stadio II)
 - Livello avanzato di fattore premiale (Stadio IV)

Livelli di valutazione

	<i>Livello base</i>	<i>Livello avanzato</i>	<i>Livello di eccellenza</i>	
Obiettivi	<i>Obiettivi di mantenimento (classe A)</i>	Stadio I permanenza in classe A (cambio di classe) per ogni macro-indicatore	Stadio III prime (ultime) tre posizioni in classe A (cambio di classe) per ogni singolo macro-indicatore	Stadio V prime tre posizioni a livello globale considerando tutti i macro-indicatori valutati (di cui almeno uno in classe A)
	<i>Obiettivi di miglioramento (classi diverse da A)</i>	Stadio II superamento (non raggiungimento) dell'obiettivo per ogni macro-indicatore	Stadio IV prime (ultime) tre posizioni in termini di miglioramento (peggioramento) rispetto all'obiettivo stabilito per ogni macro-indicatore	

Conclusioni

49

- Dal 2018, in via sperimentale, è fatto obbligo ai gestori di effettuare il monitoraggio dei dati di qualità tecnica del servizio, al fine di uniformare le performance dei gestori su tutto il territorio italiano
- Per ogni macro-indicatore, il posizionamento del gestore in una classe nell'anno i definisce l'obiettivo per l'anno $(i+1)$
- Sono previsti l'applicazione di premi (ai gestori più virtuosi) e penalità (ai gestori che non adempiono agli obblighi)



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!